Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4928 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Un passo avanti nelle libertà del MEC

Il «Programma» generale per la soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento nell'ambito del MEC costituisce, insieme con quello riguardante la liberalizzazione dei servizi, un importante e decisivo passo verso l'integrazione economica dei paesi aderenti alla CEE, perchè consente l'accesso alle attività non salariate e il loro esercizio, nonchè la costituzione e la gestione di imprese, e in particolare di società, alle medesime condizioni stabilite dalla legislazione del paese di stabilimento nei confronti dei propri cittadini. Il che vuol dire che non vi saranno più discriminazioni o imposizioni particolari a carico di chi si reca in uno dei paesi del MEC: egli si troverà a parità assoluta di diritti e di doveri con i cittadini della nazione ospitante.

Pertanto, beneficiari della soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento saranno i cittadini degli Stati membri e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM), nonchè le società aventi la sede centrale, l'amministrazione centrale o il centro di attività principale all'interno della Comunità o in uno dei PTOM, che intendano installarsi sul territorio di un altro Stato membro allo scopo di svolgere un'attività non salariata, o aprirvi agenzie, succursali e filiali.

A tale scopo è previsto che prima della fine del 1963 siano modificate o soppresse le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che disciplinano l'ingresso e il soggiorno dei cittadini comunitari (escluse quelle giustificate da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza o di sanità pubblica) e tali da ostacolare in senso preventivo l'accesso alle attività non salariate e il loro esercizio.

Tra le restrizioni (legislative, regolamentari e amministrative) che dovranno essere abolite ai fini veri e propri dell'effettivo stabilimento nel territorio di uno Stato membro, figurano quelle che escludono o limitano la partecipazione alle società, specie per quanto riguarda le attività svolte dai soci, e negano o limitano il diritto di partecipare alla sicurezza sociale, segnatamente alle assicurazioni malattie, infortuni, invalidità e vecchiaia nonchè agli assegni familiari.

Vengono altresì contemplate le disposizioni che escludono o condizionano la facoltà di concludere contratti e soprattutto contratti d'impresa e di locazione, quali locazione di servizi o locazione commerciale o rurale; di partecipare ai contratti d'appalto di Stato o di altre persone giuridiche di diritto pubblico; di beneficiare di concessioni e di autorizzazioni rilasciate dallo Stato o da altre persone giuridiche di diritto pubblico; di acquistare, godere e alienare diritti e beni mobili o immobili; di chiedere prestiti e in particolare poter usufruire delle varie forme di credito; di usufruire degli aiuti diretti e indiretti concessi dallo Stato; di stare in giudizio ed esperire qualsiasi ricorso dinanzi alle autorità amministrative; di iscriversi ad associazioni professionali.

Tra le predette disposizioni sono pure comprese quelle che limitano od ostacolano l'ammissione del personale della sede principale di un'impresa situata in uno Stato membro negli organi di gestione e di controllo delle agenzie, succursali o filiali istituite sul territorio di un altro Stato membro.

Circa lo «scadenzario» della progressiva abolizione delle disposizioni sopra elencate, e relative alle singole attività oppure ai gruppi di attività, l'applicazione del Programma si effettuerà secondo le seguenti quattro tappe:

1) entro la fine del secondo anno della seconda tappa (fine 1963): quasi tutta l'industria, il commercio all'ingrosso e le riassicurazioni;

2) entro la fine della seconda tappa (fine 1965): l'industria alimentare, talune professioni liberali (agronomi, geometri, consulenti fiscali, architetti, contabili, ingegneri consulenti), il commercio al minuto, parte dell'agricoltura, alcuni rami dell'assicurazione e delle attività farmaceutiche (produzione e commercio all'ingrosso);

3) prima della fine del secondo anno della terza tappa: le attività farmaceutiche (commercio al minuto), i veterinari, i medici, i vettori (salvo per prestazioni di servizi), taluni rami assicurativi;

4) prima della fine della terza tappa: alcune industrie, a esempio la costruzione navale, la costruzione di materiale ferroviario, lo sfruttamento forestale.

Appare evidente che il periodo di abbattimento degli elementi che ostacolano la libertà di stabilimento coincide con il periodo transitorio del MEC; quasi a ogni anno, però, si susseguono le singole scadenze degli interventi di attuazione della libertà di stabilimento. Per quanto riguarda, poi, il settore agricolo, all'inizio della terza tappa verrà assicurato l'accesso degli agricoltori cittadini degli altri Stati membri alle varie forme di credito e alle cooperative, alle stesse condizioni di quelle applicabili ai propri cittadini.

Infine, è previsto che, in attesa del riconoscimento reciproco dei diplomi o del coordinamento delle legislazioni in materia, potrà essere applicato un regime transitorio — che contempli eventualmente la presentazione di un attestato dell'esercizio lecito ed effettivo dell'attività nel paese d'origine — per facilitare l'accesso alle attività non salariate o il loro esercizio e per evitare distorsioni. La durata e le condizioni di tale regime transitorio saranno fissate nel corso dell'elaborazione delle direttive intese ad attuare il Programma generale.

Intanto, sempre entro il 1963, sarà provveduto al coordinamento delle garanzie richieste negli Stati membri alle società per proteggere gli interessi dei soci e dei terzi, nella misura necessaria al fine di renderle equivalenti. Naturalmente, anche ogni aiuto concesso dagli Stati membri deve essere soppresso allorchè si abbia timore che possano venirne falsate le condizioni di stabilimento.

Preso nel suo complesso, il Programma generale per la soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento, rappresenta un nuovo anello che va ad aggiungersi alla catena delle liberalizzazioni con le quali si intende attuare la libera circolazione delle merci, delle persone e dei capitali nell'ambito della Comunità.

Alfio Titta

I giovani condannati
SORPRESA A MADRID per l'intervento di Montini

Madrid, 8

In serata il Governo spagnolo ha reso pubblica una dichiarazione, nella quale si fa riferimento esplicito all'intervento del Cardinale Montini. La nota ufficiale spagnola esprime «la più grande sorpresa» per quella che essa definisce «la inconsueta procedura seguita dal Cardinale Giovanni Battista Montini per formulare la richiesta di grazia in merito alla vita di un terrorista mai condannato a morte».

La situazione

Voci su repressioni avvenute in territorio russo, nella zona di Rostov, sono state confermate dal Dipartimento di Stato americano che ha ricevuto informazioni attendibili al riguardo. Alcuni mesi fa si diffusero voci di dimostrazioni di protesta avvenute in Russia contro il rialzo dei prezzi del burro e della carne. Tali tumulti avevano avuto l'epicentro nella città industriale di Novocercassk e in altre località minori vicine. Le voci affermavano che v'era stata una dura repressione con molte vittime. Orbene, le voci hanno ricevuto conferma attendibile, secondo quanto ha fatto sapere il Dipartimento di Stato.

Si è appurato che nella zona è stato imposto il coprifuoco ai minori di 16 anni, che ai diplomatici, ai giornalisti e agli stranieri in genere è stato proibito l'ingresso nella zona, che vi sono state epurazioni tra i funzionari locali del partito comunista. Nella zona inoltre si era recato in luglio, evidentemente per una ispezione, il vice di Kruscev, Kozlov. La polizia, sparando sui dimostranti, ha mutato quella che sembrava una pacifica protesta in autentici disordini repressi con l'intervento dell'esercito.

Naturalmente tutto ciò non significa che oltre cortina stia per scoppiare la rivoluzione; ma è una prova della situazione di estremo disagio in cui versano quelle popolazioni e delle difficoltà interne che incontra il comunismo sovietico.

All'ONU il Presidente cubano Dorticos ha pronunciato un violento discorso accusando Washington di voler aggredire Cuba. Il suo discorso ha suscitato proteste in una parte del pubblico presente. Dorticos ha comunque affermato che Cuba non intende «esportare» il comunismo. Stevenson ha immediatamente replicato per conto degli S.U.

Le trattative tra l'inglese Heath e i sei del MEC per l'adesione britannica continueranno fino a dicembre.

Dallo Yemen le voci sono contrastanti: reparti saudiani da una parte e paracadutisti egiziani dall'altra sarebbero sul posto. Sana ha anche accusato gli inglesi di favorire i filo-monarchici.

LA LOTTA FRA HASSAN E I REPUBBLICANI E' AGLI INIZI

AEREI YEMENITI BOMBARDANO GLI INSORTI

Il Governo saudita smentisce che sue truppe siano entrate nel territorio - Paras egiziani a Hodeida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 8

Si combatte, nello Yemen, fra forze del Governo repubblicano e bande delle tribù fedeli alla monarchia; la stessa radio di Sana, controllata dal nuovo Governo, ha diffuso un comunicato nel quale si dice che aerei governativi hanno bombardato e cannoneggiato concentramenti di guerrieri tribali nei pressi del villaggio di Al Achraf, nella regione di Dam a circa duecento chilometri dalla capitale, verso Nord Est. L'azione, più che contro gli armati era diretta contro un deposito di munizioni e di armi pesanti esistente in quella località, deposito che le bombe hanno distrutto sottraendo alle forze monarchiche il materiale ivi custodito.

Secondo gli osservatori la distruzione della ben provvista armeria potrebbe essere risolutiva nella guerra in atto nello Yemen in quanto mentre i governativi hanno armi moderne e moderni reparti inquadrati ed addestrati alla guerra moderna, le tribù dispongono quasi esclusivamente d'armamento sorpassato, per la maggior parte costituito da vecchi fucili «Martini» ad ago, già in dotazione all'esercito britannico negli ultimi decenni del secolo scorso.

Dal canto suo, il Governo dell'Arabia Saudita ha smentito che forze del Regno saudita abbiano raggiunto le tribù fedeli all'Imam Hassan, ma radio Sana, e gli informatori egiziani presenti nella capitale yemenita insistono nell'affermare che forze saudite hanno già avuto scontri con forze repubblicane in territorio yemenita. Va fra l'altro annotato che un aereo saudita è giunto in un campo d'aviazione egiziano dove lo equipaggio ha chiesto asilo politico imitando altri due equipaggi che la scorsa settimana avevano fatto altrettanto. Gli aviatori di Re Ibn Saud hanno dichiarato che hanno disertato per non essere costretti a combattere contro i fratelli della Repubblica araba dello Yemen.

Se il Governo saudita smentisce che proprie truppe siano entrate nello Yemen, il Governo del Cairo a sua volta ha smentito la notizia, di fonte giordana, secondo cui tremila paracadutisti egiziani sarebbero giunti a Sana, per rinforzare le truppe del Governo repubblicano. Peraltro un ingegnere petrolifero americano, giunto ad Aden da Taiz la scorsa notte ha dichiarato che la notizia dell'arrivo dei paras egiziani gli era stata confermata da un alto funzionario del Ministero yemenita repubblicano degli esteri. Il contingente egiziano sarebbe arrivato nello Yemen a bordo di una nave della RAU giunta nel porto di Hodeida con un carico di aerei a reazione «Ilyushin» di fabbricazione sovietica e di carri armati di fabbricazione cecoslovacca. Fra le notizie, non controllabili, delle ultime ore è quella, di fonte monarchica, secondo cui forze fedeli all'Imam avrebbero occupato il forte di Marib ed avrebbero catturato al completo una colonna repubblicana che era stata inviata ad aiutare quella guarnigione.

E' comunque certo che il Governo rivoluzionario non appare preoccupato per la situazione e sta organizzando la pubblica amministrazione su basi moderne. A questo scopo esso intende, fra l'altro, procedere alla graduale sostituzione degli esperti sovietici ed americani presenti nel paese con esperti egiziani. Secondo radio Sana il Governo del colonnello Sallal ha chiesto al Presidente Nasser l'invio di 52 esperti di pubblica amministrazione, di sei esperti di problemi pedagogici e di 52 insegnanti per le scuole medie. La stessa emittente governativa yemenita ha reso noto che un «Consiglio supremo di difesa» è stato costituito nello Yemen.

Nel corso della giornata di oggi il Governo di Sana ha avvertito il rappresentante degli Stati Uniti che intende rivedere gli accordi in vigore fra lo Yemen e le società americane se il Governo di Washington non riconoscerà il regime repubblicano. Ieri sera Ismail El Jarafy, direttore generale del Ministero degli Esteri aveva convocato al Ministero sia l'Incaricato di Affari sovietico sia l'addetto economico all'Ambasciata americana ed aveva discusso con loro del problema degli esperti dei due Paesi presenti nello Yemen, nel quadro della decisione di sostituirli, sembra per attuare una politica di «non allineamento», con esperti arabi, specialmente della Repubblica Araba Unita.

Intanto il principe Hassan, autoproclamatosi Imam dello Yemen dopo la notizia della morte (notizia tutt'altro che confermata) del nipote Sovrano regnante e spodestato dai repubblicani, continua la sua campagna intesa a ristabilire il regime imaniale nel Paese.

U. P. I.

LA NOTIZIA DEL GIORNO ALLA VIGILIA DEL CONCILIO ECUMENICO

CONTATTI CON LA CHIESA RUSSA NON HANNO AVUTO ALCUN SEGUITO

Un portavoce ortodosso a Mosca ha parlato di «clima di amicizia» ma sinora non sono stati diramati inviti - I lavori in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La notizia del giorno in questa vigilia conciliare è quella, ormai certa, dei contatti tra il Vaticano e il Patriarcato di Mosca per l'invito di osservatori delegati. Da fonte ortodossa qualificata, esattamente dal portavoce dell'Ufficio relazioni con l'estero del Patriarcato, Alexei Buewski, è stato rivelato che il prelato olandese mons. Willebrands del Segretariato per la unità dei cristiani è stato in Russia tra la fine di settembre e i primi di ottobre «per informare le autorità della Chiesa ortodossa sui particolari concernenti la fase conclusiva del periodo preparatorio del Concilio, render noti gli scopi e la procedura del Concilio stesso».

Mons. Willebrands, sempre secondo le informazioni da Mosca ha incontrato dapprima l'Arcivescovo di Jaroslav, Nicodemo, e poi i membri del Santo Sinodo della Chiesa russa: in questa seconda occasione ha pronunciato un discorso sui temi del Concilio. Non ha invece incontrato il Patriarca Alessio, assente da Mosca. L'inviato vaticano ha visitato Zagorsk e altri monasteri ed ha assistito ad alcune cerimonie liturgiche.

L'incontro — secondo quanto ha riferito il portavoce — si è svolto in un clima di amicizia, comprensione e fraternità cristiana. Lo scopo della visita era «informativo» e pertanto — ha detto Buewski — non è stato formulato alcun invito. Dopo aver affermato che i colloqui riguardavano essenzialmente problemi pratici e teologici e che il prelato romano ha ripetuto esattamente quello che si pensava nel 1959 allorchè si indisse il Concilio, il portavoce ortodosso interrogato se rappresentanti della Chiesa russa si recheranno al Concilio se venissero invitati» ha risposto: «Finora non è pervenuto alcun invito ufficiale e pertanto non si hanno opinioni in proposito: se un invito arrivasse il Santo Sinodo lo esaminerebbe tenendo conto delle opinioni espresse a Mosca da mons. Willebrands».

Questa può essere definita la «versione russa» dei contatti; da parte vaticana si mantiene il più stretto riserbo. In ambienti ecclesiastici si tende a sottolineare che probabilmente il viaggio di Willebrands mirava ad appurare se i russi gradivano un eventuale invito: se questo non è stato formulato, lo si è dovuto probabilmente ad un atteggiamento per lo meno guardingo degli ortodossi. Insomma la Santa Sede non intendeva esporsi a rifiuti, che in definitiva potevano assumere la fisionomia di un episodio increscioso. Si potrebbe domandare come il Segretariato si sia messo in contatto con i prelati russi. Forse attraverso il Patriarca di Costantinopoli Adenagora, in un primo momento e, poi, per lettera diretta.

La questione e ora definitivamente chiusa? La domanda non può avere una risposta precisa, anche se allo stato dei fatti si osserva da parte russa la volontà di portare le cose per le lunghe per riparlarne magari a Concilio inoltrato: in questo senso vanno interpretate le parole del Buewski, secondo il quale anche se arrivasse l'invito ci sarebbero diversi «se» e molti «condizionali». Ad ogni modo la vigilia conciliare deve registrare questo fatto davvero straordinario di un contatto, fin qui insperato, con gli ortodossi russi.

In Vaticano, in queste ultime ore, l'attività è febbrile anche se perfettamente ordinata e sincronizzata: i cinquecento giornalisti, ai quali stasera è stata aperta la porta della Basilica vaticana perchè potessero ammirare l'aula conciliare, del resto già più volte descritta, nella sua imponente bellezza, quasi non riescono a tener dietro alle notizie che si accavallano di ora in ora. 2292 saranno esattamente gli scanni riservati ai padri nelle gradinate nell'aula conciliare: ottantasei per i Cardinali e sei per i Patriarchi sul lato destro (ossia con alle spalle il trono pontificio guardando l'ingresso della basilica); 2200 per i Vescovi (1106 a sinistra e 1094 a destra). Gli altri padri saranno sistemati per ordine di decananza nelle prime file di sei tribune allestite allo scopo. Altri particolari sono stati forniti sull'apprestamento dell'aula, il cui costo complessivo si aggirerebbe sui 700.000.000 di lire (ogni scanno è venuto a costare 30.000 lire). Tra l'altro sono stati allestiti dei centri di ristoro e dei servizi. Tanto nel cosiddetto «cortilone», dove si entrerà attraverso la Cappella del Sacramento, che nella canonica, attraverso la cappella del coro, sono state rafforzate le misure di sicurezza per i servizi anticendi (8 vigili del fuoco saranno in servizio durante ogni seduta).

Da indiscrezioni abbiamo potuto apprendere che le Missioni straordinarie inviate dalle varie nazioni superano l'ottantina, e stasera gravissimo si presenta il problema di garantire a tutti in Basilica, un posto adeguato.

Per l'Italia sarà presente oltre il Presidente Segni anche il Presidente del Consiglio Fanfani. Un altro Presidente del Consiglio sarà presente, quello irlandese. Poi si avrà una vera propria accolta di Ministri degli Esteri: le delegazioni degli altri Paesi sono infatti quasi tutte capeggiate dai responsabili della politica estera. Alla Segreteria di Stato si lavora per stabilire l'ordine delle precedenze. Anche presso gli uffici tecnici del Concilio c'è grande attività.

Oltre un migliaio sono i Padri conciliari giunti fino a questa mattina. Appena arrivati i Vescovi si recano negli uffici tecnici di via della Conciliazione per segnalare la loro presenza, riempiendo una scheda con i dati anagrafici e quelli relativi alla loro dignità, al Paese di provenienza e alla loro residenza romana per la durata del Concilio. Le schede raccolte vengono subito inviate al centro meccanografico della Segreteria del Concilio che provvede ad aggiornare l'elenco dei presenti. Il gruppo più numeroso di Padri fino ad ora registrati è costituito da oltre 400 presuli europei ed olandesi, tedeschi, spagnoli, francesi, svizzeri, jugoslavi, portoghesi e belgi. Dalla Colombia, dal Perù e da altri Paesi Sud americani ne sono giunti più di 150, dall'Estremo Oriente, con i Cardinali Tienchensin, cinese, e Tatsuo Doi, giapponese, più di centocinquanta, mentre dall'Africa ne sono giunti una cinquantina e altrettanti dall'America del Nord e dal Medio Oriente. Ai «Padri» che si serviranno di vetture private viene ordinato di ritirare un contrassegno speciale per poter parcheggiare le macchine. Come si vede, si è pensato a tutto. I vescovi in arrivo, specie coloro che vengono da più lontano, sono ricevuti in udienza dal Pontefice.

Stamane è stata la volta del Card. Wyszynski e dei vescovi polacchi con lui giunti ieri a Roma. L'incontro del Papa con il porporato e con i prelati è stato oltremodo commovente. Giovanni XXIII ha rievocato le sue visite alla Polonia ed ha parlato del suo affetto per il «dilettissimo e fedele» popolo polacco. Nei prossimi giorni il Pontefice riceverà mons. Simenone Kokov dei cappuccini, unico dei prelati cattolici bulgari presente alla prima fase del Concilio. Come è noto due presuli bulgari sono in carcere: solo un altro è libero e sostituirà il padre Komov, durante il corso dei lavori conciliari.

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha dato disposizioni affinchè il giorno 11, in onore delle delegazioni straniere e dei «padri» convenuti da tutto il mondo per l'apertura del Concilio ecumenico, gli edifici pubblici della capitale siano illuminati e imbandierati. Per consentire poi ai dipendenti che lo desiderano, di partecipare alle cerimonie di apertura del Concilio, la Presidenza del Consiglio ha autorizzato i Ministeri e gli enti controllati dallo Stato a giustificare l'assenza per il giorno 11. A sua volta il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha autorizzato il Provveditore agli Studi a disporre la sospensione delle lezioni antimeridiane nelle scuole di Roma il giorno 11.

E, per concludere, notizie e curiosità raccolte stasera durante la visita dei giornalisti in San Pietro: nella Basilica Vaticana ieri si è lavorato pur essendo domenica, ma era stata chiesta e ottenuta una speciale dispensa del Papa. Un'altra notizia colta a volo: il Vangelo che sarà esposto per tutta la durata del Concilio è un codice preziosissimo del 1400 appartenente al fondo urbinate latino: ha 1080 iniziali in oro, 450 titoli in oro ed apparteneva a Federico da Montefeltro.

A. P.

GRAVI DEFICIENZE ALIMENTARI IN RUSSIA

Rostov fu teatro in giugno di violenti tumulti popolari

Le notizie sono confermate ora dal Dipartimento di Stato Coprifuoco in tutta la zona e divieto d'ingresso agli stranieri

Washington, 8

Il Dipartimento di Stato americano, per bocca del suo portavoce Lincoln White, ha confermato oggi di aver avuto notizia di tumulti verificatisi l'estate scorsa nella regione sovietica di Rostov. «Abbiamo avuto notizia — ha dichiarato testualmente White nel corso di una conferenza stampa — di disordini verificatisi nella zona di Rostov durante questa estate».

Secondo altre fonti statunitensi, le notizie concernenti i tumulti, nel corso dei quali si saprebbero avute decine e forse centinaia di vittime, sono giunte all'amministrazione tramite numerose fonti. I disordini, secondo le fonti in parola, sono stati apparentemente originati da gravi deficienze di generi alimentari, in particolare di burro e carne, e dall'accelerazione dei tempi di lavoro. Ai disordini che avrebbero avuto il loro centro a Novocerkassk, città industriale posta a circa 30 chilometri a Nord Est di Rostov, hanno partecipato in gran numero, secondo le notizie giunte a Washington, giovani operai e studenti degli istituti tecnici.

Alcuni funzionari governativi, nel commentare tali notizie, si sono fermamente rifiutati di rilasciare indiscrezioni sulla natura delle fonti. Una conferma della attendibilità delle notizie, hanno dichiarato, andrebbe ricercata nel fatto che il 12 luglio scorso, fu ordinato un coprifuoco in tutta la zona, per impedire ai giovani di età inferiore ai sedici anni di circolare nelle strade a notte alta. La zona venne inoltre chiusa ai visitatori stranieri ma le giustificazioni del provvedimento fornite da varie fonti ufficiali, risultarono chiaramente contraddittorie.

La regione di Rostov, secondo gli specialisti, è normalmente aperta all'ingresso degli stranieri. E' probabile che il provvedimento di chiusura sia andato in vigore a partire dal giugno scorso. E' certo comunque che nessun straniero potè entrare nella zona, nei mesi di luglio e agosto. Un certo numero di cittadini statunitensi che chiesero di visitare la regione durante la estate scorsa, si videro rifiutare l'ingresso da parte delle autorità. Una delle spiegazioni fornite per il provvedimento, aggiungono gli esperti, fu che la regione era stata colpita da una epidemia di colera. Ma a Washington si afferma che l'epidemia non c'è mai stata. La prova di ciò si avrebbe nel fatto che l'ottava Spartachiade, tradizionale festival sportivo che interessa l'intero Paese, si è svolta regolarmente a Rostov nel mese di agosto. E' inoltre noto che la squadra di calcio di Rostov ha giocato a Mosca il 10 di agosto. E' ovvio, osservano gli esperti, che nessuno dei due fatti si sarebbe verificato se la zona fosse stata veramente colpita da colera.

Secondo le informazioni in possesso dei funzionari americani, i disordini di Novocerkassk avrebbero avuto inizialmente il carattere di una pacifica dimostrazione di massa. Per disperdere i manifestanti la milizia locale avrebbe fatto fuoco in aria, colpendo per errore alcuni studenti che si erano arrampicati su alberi e lampioni. La manifestazione avrebbe assunto allora carattere sedizioso, e scuole, edifici governativi sarebbero stati saccheggiati prima dell'intervento delle truppe costrette a più riprese ad aprire il fuoco. Disordini minori sarebbero avvenuti nelle cittadine di Voronezh, Rasnodar e Grozny.

Queste informazioni troverebbero conferma, secondo gli esperti di Washington, nel viaggio compiuto nella regione di Novocerkassk in giugno da Frol Kozlov, nei numerosi comizi di partito indetti successivamente nella regione, oltre che nell'avvenuta rimozione di alcuni dirigenti locali del partito. I disordini fornirebbero la prima spiegazione logica della pubblicazione, fatta a Mosca a metà di giugno, di un decreto destinato a «spiegare» nuovamente le cause dell'aumento dei prezzi disposto al principio del mese. La stampa sovietica non ha mai fatto cenno dei disordini. Il centro industriale di Novocerkassk conta 94.000 abitanti e produce locomotive e attrezzature agricole e minerarie.

Oggi, a confermare le notizie, il quotidiano «New York Times» scrive sulla base di informazioni pervenute da Stoccolma da alcuni profughi sovietici, fuggiti in Occidente proprio da Novocerkassk, che gli analisti del Governo americano sono giunti alla conclusione che «spettacolari manifestazioni antigovernative, sfociate nella morte di dozzine e forse anche centinaia di dimostranti, sono scoppiate in un centro industriale dell'Unione Sovietica meridionale nella scorsa estate». L'eco dei disordini, nonostante le rigide misure restrittive istaurate dalla polizia russa, sono state udite in molte parti dell'Unione Sovietica, per giungere infine in Occidente tramite le bocche di alcuni russi al Festival della gioventù, svoltosi a Helsinki in agosto. La «Pravda» e l'«Izvestia» hanno costantemente evitato ogni accenno a «difficoltà» di produzione che si sarebbero verificate nelle industrie di Novocerkassk, pur accennando a difetti del genere in altre regioni sovietiche. Una cosa è certa: molte famiglie residenti nella città teatro dei disordini hanno chiesto una sovvenzione allo Stato per «improvviso decesso del capo-famiglia».

I risultati della lotta ideologica nella regione di Leningrado sono stati definiti «insoddisfacenti» dal primo segretario dell'ufficio regionale del partito comunista, Vassilli Tolstikov, in un lungo rapporto fatto il 4 ottobre al plenum regionale di Leningrado. Il documento è ampiamente riprodotto in prima pagina dalla stampa di Mosca. Tolstikov ha dichiarato, fra l'altro che l'opera di propaganda ideologica non esercita una influenza veramente apprezzabile sulla produttività contadina, e che alcuni agricoltori hanno rinunciato al principio socialista dell'emulazione. Egli ha affermato poi che occorre intensificare la lotta contro i simpatizzanti dell'ideologia borghese.

Nessuna conferma alle voci di disordini in Albania

Atene, 8

Il comandante della Divisione greca dislocata alla frontiera greco-albanese ha dichiarato oggi a Jannina che non vi è alcuna indicazione che possa far pensare a recenti rafforzamenti delle truppe albanesi lungo la frontiera greca. La stessa fonte ha inoltre dichiarato che le notizie apparse sui giornali ateniesi in merito a una sollevazione e ad atti di sabotaggio in Albania sono «per lo meno esagerate». Il generale ha aggiunto che la recente esplosione verificatasi presso la frontiera albanese è stata effettuata per la costruzione di un'autostrada da Argirocastro alla frontiera greca. I servizi di informazione greci, si afferma, stanno d'altra parte interessandosi alle voci relative a presunti disordini su vasta scala che sarebbero scoppiati in Albania.

Secondo informazioni giunte a Belgrado alcuni sconosciuti avrebbero recentemente attaccato un deposito di armi a Korca, nell'Albania meridionale. Secondo le stesse informazioni, non confermate, non è dato per il momento sapere se gli attaccanti abbiano portato con sè armi o viveri, dato che nello stesso deposito sarebbero stati immagazzinati anche dei generi alimentari. L'attacco avrebbe avuto luogo circa due settimane fa.

DURANTE IL DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE

Vivaci interruzioni al Presidente di Cuba

Le tribune del pubblico fatte parzialmente sgomberare Stevenson replica alle accuse parlando ai giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Un finimondo: nella strada davanti al Palazzo di vetro, la folla, stretta dietro le transenne della polizia e la fila di agenti a cavallo, gridava: «Abbasso Castro»; nelle tribune dell'Assemblea generale, zeppe come ai tempi di Kruscev, la gente divisa in due fazioni ben distinte: quelli pro-Castro e quelli anti-Castro, che urlavano improperi e invettive o applaudivano in tempi ben distinti, finchè la polizia interna dell'ONU non li portava fuori della sala.

Parlava stamane Osvaldo Dorticos Torrado, Presidente della Repubblica di Cuba. Aveva cominciato nella calma più assoluta. Per i primi tredici minuti esatti egli ha pronunciato frasi generiche sulla politica internazionale che, per essere sinceri, non interessavano nessuno. Si aspettava il momento in cui egli avrebbe affrontato l'intero problema cubano. E infatti al quattordicesimo minuto venne la frase violenta che apriva il fuoco sulla crisi dei Caraibi. Dorticos: «Il problema di Cuba è diventato il problema del mondo: per ciò chiedo alle Nazioni Unite di condannare come atto di guerra il blocco navale che gli Stati Uniti organizzano contro di noi».

Una voce femminile nella tribuna: «Assassino!».

Dorticos, sorpreso, si volta a guardare. C'è un movimento nervoso fra i delegati. Stevenson si toglie la cuffia di ascolto e appoggia le mani sulla tavola.

Altra voce femminile: «Degenerato!».

Il Presidente cubano fa per rispondere e improvvisamente si scatena la tempesta: una grande massa di gente fischia, urla frasi difficilmente discernibili, ma che vagano da «vergogna» a «fuori i russi da Cuba», mentre agenti a fascio entrano in tribuna, si gettano sugli urlatori, li strappano dai loro posti per metterli fuori. E finalmente una tregua.

Dorticos riprende il suo dire. «Il Governo degli Stati Uniti rifornisce i ribelli a Cuba, gli stessi uomini che si coprono dei delitti più gravi come uccidere studenti e insegnanti che vanno nell'interno dell'isola per combattere l'ignoranza e l'analfabetismo».

La voce di un uomo l'interrompe dalla tribuna: «Bugiardo!». Segue un nuovo tumulto e le grida tornano a essere violente, altissime.

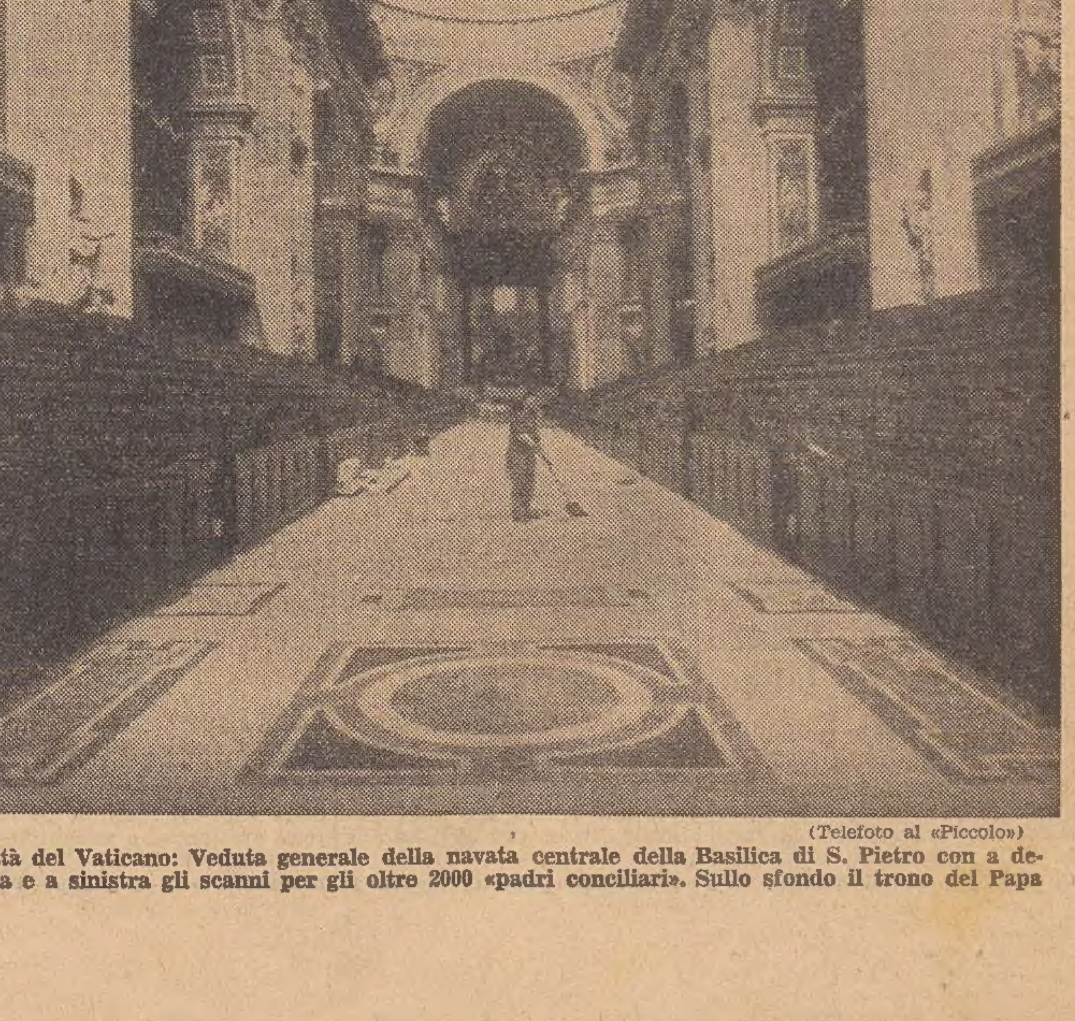
Dorticos non può assolutamente più andare avanti. Egli si volta al Presidente dell'Assemblea, Zafrullah Kan: «Sta a voi far rispettare l'ordine qui dentro». E il diplomatico pakistano batte il suo martello sulla tavola. Grida nel microfono: «Se i disordini continueranno, farò sgomberare la sala». La polizia ha acchiappato altri quattro o cinque e li mette alla porta.

«E' appena il caso che ricordi a questa Assemblea — ha ripreso a dire Dorticos — quanto ha detto il Ministro dell'Unione Sovietica Andrei Gromiko, e cioè che ogni attacco a Cuba significa la guerra. Noi crediamo nella sincerità e nella validità di questa dichiarazione di solidarietà dell'Unione Sovietica. Se gli Stati Uniti non vi credono, allora significa che essi non capiscono il principio che l'ha ispirata».

Attaccando duramente la politica di Kennedy, il Presidente cubano ha affermato: «In aperto spregio alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti hanno indetto una conferenza dei Ministri dell'America Latina, presenti qui per i lavori dell'ONU, allo scopo di convincere le Nazioni latino-americane a unirsi per sovvertire il regime della mia Patria». E questa volta gli anti-Castro tornano a farsi vivi con una dimostrazione vivace e continua. Gli agenti, già ben piazzati nella tribuna, fanno presto

Stelio Tomei

(Continua in 9.a pag.)



(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: Veduta generale della navata centrale della Basilica di S. Pietro con a destra e a sinistra gli scanni per gli oltre 2000 «padri conciliari». Sullo sfondo il trono del Papa

UNA DELUSIONE PER IL P.S.D.I. IL DISCORSO DEL COLOSSEO

Saragat rimprovera a Nenni di non voler fare l'autocritica

Negli ambienti dorotei è evidente il malcontento per le mancate garanzie In seno al PSI è ancora aperta la polemica fra autonomisti e minoranza

Roma, 8

Il Comitato centrale socialista che, secondo quanto ha detto ieri Nenni, preciserà la posizione del PSI sui vari problemi politici del momento, si riunirà il 17, 18 e 19 ottobre. La data di convocazione è stata decisa tra De Martino, Riccardo Lombardi e altri esponenti autonomisti, che in precedenza si erano consultati con Nenni.

Nella riunione (erano presenti anche vari segretari provinciali della corrente autonomista) De Martino ha fatto una relazione sugli sviluppi politici in corso. I presenti sono stati unanimi nel richiedere che il Congresso del partito si tenga dopo le elezioni della prossima primavera. Il rinvio però, a detta degli autonomisti, dovrebbe essere condizionato a precise garanzie politiche sulle quali sarà chiamato ad esprimersi il Comitato centrale.

De Martino ha riferito anche sul dibattito in corso nella direzione e che si concluderà mercoledì, presente Nenni. La direzione fisserà l'ordine del giorno del prossimo consiglio: renderà noto, si afferma, il proprio orientamento per quanto riguarda la situazione attuale. In sostanza il PSI prenderà posizione ufficialmente tra il 17 e il 19 ottobre. Però la maggioranza è già d'accordo nel rinviare il Congresso a dopo le elezioni politiche.

Quanto agli orientamenti del partito, anche se saranno fissati ufficialmente dal Comitato centrale, praticamente verranno definiti nella riunione direzionale di dopodomani.

E' evidente che tali orientamenti ripeteranno più o meno quelli già espressi ieri sera da Nenni nel suo discorso romano. Gli autonomisti d'altra parte insistono perchè le minoranze carrista e bassiana accettino la impostazione politica che la direzione darà al PSI per il prossimo periodo in cambio del rinvio del congresso che è a favore delle minoranze (un congresso in questo periodo avrebbe rafforzato, pare, gli autonobisti). In altre parole, in cambio del rinvio del congresso, le opposizioni si dovrebbero impegnare ad una azione distensiva, ad «ammorbidire» la loro posizione critica. Ma Vecchietti e Basso, i due leaders dell'opposizione, proprio in questi giorni hanno inviato alle organizzazione periferiche un documento nel quale, ponendosi in discussione la situazione politica italiana e le relative prospettive, si critica l'attuale condotta dei dirigenti autonomisti: costoro vengono accusati di «socialdemocratizzare» il partito.

Il centro-sinistra, secondo i carristi e i bassiani, è una formula piena di contraddizioni. Rimproverano al centro-sinistra di voler dividere il movimento operaio, di dar vigore al riformismo, di correggere il sistema capitalistico con il neo-capitalismo. Il PSI sta favorendo questa tendenza, secondo i carristi, e deve correggere la sua condotta. Il riformismo ha deviato il processo di rinnovamento e ha favorito la politica di «conservatorismo dinamico» inaugurata dalla DC, si dice ancora nel documento. Gli autonomisti hanno inoltre indebolito il PSI sul piano ideologico e organizzativo, hanno ridato respiro e vigore al PSDI. Queste sono le accuse che vengono fatte dalle opposizioni al gruppo dirigente guidato da Nenni.

Che cosa avviene, intanto, nella DC? In un corsivo (secondo alcuni scritto da Moro), «Il Popolo» ha polemizzato, sulle Regioni, con Togliatti (il quale affermò che l'appello democristiano ai socialisti costituiva un «ricatto»). E dopo aver osservato che per il leader del PCI «l'attuazione del dettato costituzionale per le Regioni non prescinde da un determinato contesto politico, anzi addirittura la presuppone», il quotidiano democristiano sottolinea che non si può pretendere «che ciò sia vero per i comunisti e non più vero per i partiti democratici».

Più avanti, verso la conclusione, il corsivo afferma che è naturale la ricerca di un'omogeneità tra le situazioni politiche locali e quella nazionale. Si afferma, infine, che occorre evitare in ogni modo che i comunisti possano condizionare in qualche modo le future giunte regionali.

Il discorso, come si vede, anche se rivolto ai comunisti, pare fatto con la speranza che i dirigenti del PSI lo ascoltino e tengano presente che per l'avvenire politico delle Regioni (che sono tra gli «sviluppi ulteriori del centro-sinistra» di cui parlava Nenni) la DC non rinuncia a pretendere garanzie.

In quei settori dorotei da cui, nelle settimane scorse, partirono le richieste per la chiarificazione del PSI, si è anche più espliciti nel rifiutare di considerare un «dopo» il problema della garanzia del PSI. In tali ambienti, dopo il discorso di Nenni, serpeggia un evidente malcontento.

In un articolo sulla «Giustizia» di domani, Saragat critica il discorso domenicale di Nenni. Secondo il leader socialdemocratico elementi positivi del discorso sono la fedeltà alla classe lavoratrice, la carica di «umanità» dei socialisti, la propensione alla soluzione dei problemi sociali in collaborazione con le forze democratiche.

Elementi negativi sono invece quelli che si riferiscono al passato. Per Saragat l'alleanza tra socialisti e comunisti andava bene quando c'erano Hitler e Mussolini, non quando c'era «il buon De Gasperi».

«L'imputato — scrive Saragat — non è il centrismo degasperiano; l'imputato è un pervicace frontismo che ha reso indispensabile il centrismo per salvare il salvabile. Senza il centrismo, che per un decennio ha mantenuto salde le istituzioni libere, dove sarebbe finita l'Italia? Dove sarebbe finito lo stesso PSI?».

Perchè, si chiede Saragat, i socialisti si sono accorti della impossibilità di una politica frontista con i comunisti, quindici anni dopo che tutto il mondo l'aveva capito?

Il PSI, conclude Saragat, dovrebbe riconoscere i propri errori. D'altra parte senza la revisione profonda dei rapporti tra PCI e PSI non sarebbe possibile, oggi, la politica di centro-sinistra, nè sarebbe possibile auspicare il momento in cui i socialisti si ritroveranno uniti.

Per il resto è da segnalare che nel corso della settimana ci saranno le riunioni delle direzioni del PSI e del MSI, della segreteria liberale e di quella del PDIUM.

Quanto al Presidente del Consiglio, è tuttora indisposto anche se è migliorato: c'è chi ritiene che mercoledì sarà in grado di presiedere il Consiglio dei Ministri, ma una decisione Fanfani, comunque, la prenderà appena domani sera.

Sospese nel Venezuela le garanzie costituzionali

Caracas, 8

Il Governo venezuelano ha sospeso nuovamente le garanzie costituzionali in seguito a una nuova ondata di attentati nel corso della quale sono rimaste ferite tredici persone. Gli attentati, secondo il Presidente Betancourt, sono dovuti a elementi comunisti o ad estremisti loro complici. Ieri sera, una potente carica espodeva in un bagno dell'Hôtel «Theatamanaco» ferendo cinque persone. La polizia ritiene che la carica sia stata piazzata da una donna che è stata vista lasciare l'albergo insieme a due uomini. L'esplosione ha danneggiato il bar e i locali della cucina.

Altre otto persone sono rimaste ferite in seguito a una sparatoria aperta da franchi tiratori appostati sui tetti degli edifici prossimi alla sede centrale per i trasporti militari. Il violento scontro a fuoco seguito alla sparatoria e protrattosi per circa quattro ore si è concluso appunto con il ferimento di otto persone, in gran parte civili colti di sorpresa. Reparti militari sono poi riusciti a snidare gli attentatori procedendo, a quanto risulta, a numerosi arresti. Le garanzie costituzionali erano state già sospese agli inizi dell'anno in seguito alla rivolta militare di Carupano ed erano state poi ristabilite tre mesi fa.

Due feriti dal fulmine nella Questura di Modena

Modena, 8

Una folgore abbattutasi sull'antenna dell'impianto radio della Questura di Modena, durante il temporale che ha imperversato su tutta la provincia, ha ferito due operatori.

Sommergibile russo a Sud della Sicilia

Catania, 8

Un bireattore della Marina militare americana di stanza a Catania, durante un normale servizio di perlustrazione, ha avvistato, nei giorni scorsi, a Sud della Sicilia, un sommergibile di nazionalità sconosciuta. L'unità, accortasi di essere stata scorta, si inabissava immediatamente.

Da quel momento l'aereo seguiva la rotta del sottomarino che si dirigeva verso le coste dell'Africa. Ritornato alla superficie e accortosi di essere ancora seguito dall'aereo, il sommergibile tornava ad inabissarsi. Il bireattore, giunto al limite dell'autonomia di volo, era costretto ad atterrare in un aeroporto della NATO, nel Marocco francese. Le foto documentavano la nazionalità russa.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

Aumento degli scambi e costanti saldi attivi

Diminuisce il disavanzo della bilancia dei pagamenti - Cardini della politica governativa: integrazione delle economie e liberalizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

A ritmo accelerato si sussegue a Montecitorio l'esame dei bilanci, che vanno affrontati entro il 31 ottobre secondo quanto stabilisce la Costituzione. Conclusa lunedì la discussione generale su quello della Difesa, oggi in poco più di due ore la Camera ha esaminato lo stato di previsione del Ministero del Commercio con l'estero che è accompagnato in aula da una relazione dell'on. DE COCCI (DC). Dal documento risulta che gli scambi tra l'Italia e gli altri Paesi sono eccellenti.

Dal 1960 al 1961 le importazioni sono passate da 2.953 a 3.264 miliardi, le esportazioni da 2.280 a 2.617. Il disavanzo tra quello che si è speso per acquistare e quello che si è ricavato vendendo è diminuito del 4 per cento rispetto al 1960. La stessa tendenza si registra nel primo semestre del '62. Le importazioni sono aumentate rispetto al primo semestre 1961, del 9 per cento in quantità (da 37 milioni di tonnellate a circa 40 e mezzo) e del 10,8 per cento in valore; le esportazioni sono aumentate del 5,4 per cento in quantità e del 16,1 per cento in valore.

Il disavanzo della bilancia commerciale è passato da 416 mila 476 a 397.636 milioni. Nel '61 la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un saldo attivo di 643 milioni di dollari contro i 522 milioni del '60. C'è da essere soddisfatti. «L'evoluzione sinora registrata potrà mantenersi o meno nei mesi futuri; ma rappresenta comunque l'indice di una espansione produttiva ed industriale superiore alle aspettative più ottimistiche».

Ma a parte questa rassegna dei nostri scambi, l'on. De Cocci pone l'accento su un problema molto significativo che si racchiude in questo interrogativo: di fronte alla politica di piano, l'indirizzo della nostra politica commerciale con l'estero va mantenuta o modificata? Dato per scontato un indirizzo politico di totale pianificazione, il relatore De Cocci (DC) risponde che i due cardini della nostra politica, la maggiore integrazione possibile della nostra economia con quella internazionale e in particolare con quella dei Paesi della C.E.E. e una progressiva liberalizzazione degli scambi, devono rimanere. Si tratterà, sostiene, di precisare meglio quali tipi di merci debbono essere preferibilmente importate ed esportate. Quindi anche nel caso della politica commerciale con l'estero, si tratterà di continuare sulla strada intrapresa segnando con maggiore precisione il cammino da percorrere.

Dopo questa premessa il relatore, nello sviluppo della sua relazione trattando un particolare settore del commercio con l'estero, quello con i paesi a commercio di Stato scrive: «Il commercio estero con i paesi a commercio di Stato è notevolmente influenzato dalla pianificazione generale predisposta dalle autorità governative dei singoli paesi «ed aggiunge»: «La pianificazione del commercio estero riguarda lunghi periodi di tempo e tale impostazione si traduce nella tendenza accentuatasi in questi ultimi anni, a stabilire con l'Italia, come pure con i principali altri Paesi occidentali, piani di scambio a lungo termine (i quali in base alla decisione del Consiglio dei Ministri della CEE del 9 ottobre 1961, non possono andare oltre il 3 dicembre del 1964)». Dal che si dovrebbe dedurre che fino a quando faremo parte della CEE non potremo attuare anche nel commercio estero quella pianificazione cui accennava il relatore all'inizio del suo studio.

L'on. De Cocci si occupa poi della struttura del bilancio, dei problemi interni del Dicastero e dei problemi riguardanti la integrazione economica sostenendo che «la politica commerciale italiana è continuata e deve continuare a svilupparsi sulla base di quelle linee direttive fondamentali, che da anni ne costituiscono i capisaldi e che hanno portato il nostro mercato ad una sempre più accentuata apertura verso l'estero in un clima di intensa collaborazione economica internazionale in genere ed europea in particolare». Nella discussione sono intervenuti l'on. ROMEO (PC) che ha lamentato la diminuzione della nostra presenza sui mercati di paesi sottosviluppati; l'on. BERTOLDI (PSI) il quale ha giudicato preoccupante lo squilibrio che si registra nei nostri commerci verso i paesi sottosviluppati extra-europei, particolarmente verso i paesi africani, e verso i paesi dell'area sovietico-cinese.

L'on. TROMBETTA (PLI) ha lamentato che l'aumento delle importazioni sia dovuto non già ad una richiesta di mercato ma a misure predisposte dal Governo per fronteggiare la lievitazione dei prezzi interni. L'oratore ha anche affermato che nell'ambito del MEC bisogna assicurare ai nostri operatori quella base paritaria che li metta in condizioni competitive, ed ha invitato il Governo a denunciare ogni caso di disarmonia fra le condizioni operative esistenti nei Paesi associati. In particolare ha segnalato il problema di garantire le nostre ditte contro i rischi dell'insolvenza commerciale, assicurazione prevista dalle principali legislazioni europee. A questo punto il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale rinviando ad altra seduta la replica del Ministro Preti e del relatore.

L. R.

IN SEDE DI COMMISSIONE PER IL BILANCIO DEGLI ESTERI

PICCIONI IN POLEMICA CON I COMUNISTI PER PANKOW

Le direttrici della nostra politica estera rimangono immutate: Alleanza atlantica, europeismo, aiuto ai paesi poco sviluppati

Roma, 8

Com'è stato preannunciato, la prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà dedicata ad un esame generale dei problemi salienti dell'attuale momento internazionale, sui quali riferirà il Ministro degli Esteri sen. Piccioni, rientrato da pochi giorni da New York, dove ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In relazione a ciò e per quanto concerne le direttrici della politica estera dell'Italia, vengono rese note da ambienti autorevoli le dichiarazioni fatte in proposito da Piccioni alla competente Commissione della Camera in sede di bilancio del Dicastero della Farnesina, prossimo a venire in discussione nell'aula di Montecitorio.

Il Ministro, per quanto riguarda l'impostazione generale dell'indirizzo della politica estera italiana, si è dichiarato d'accordo col relatore quando questi ha ricordato le tre costanti, che sono ormai tradizionali, continuative, senza possibilità di dubbiezza, o alterazione, che ispirano la politica estera italiana: Alleanza atlantica, europeismo nelle sue varie forme ed integrazioni, partecipazione del Governo italiano insieme ad altri Paesi alleati all'intervento per i Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo — come si dice oggi più elegantemente e riguardosamente — o verso il terzo mondo.

«Queste certamente — ha sottolineato Piccioni — rimangono le costanti direttive della politica estera italiana, non intesa in un senso puramente verbale, ma intesa in un senso vivo, in un senso dinamico, nell'interesse generale della pace.

«Il problema più delicato in un certo senso e più nuovo, se mi si consente — ha proseguito il Ministro degli Esteri — è quello posto dai parlamentari comunisti riguardante la posizione particolare della Repubblica democratica tedesca: rispetto alla politica generale, rispetto alla Repubblica federale tedesca.

«Ora da parte comunista si pone una prima domanda (e qui entriamo proprio in una indagine e in un dibattito di carattere schiettamente politico). Si pone la domanda: deve seguire l'Italia ciò che fanno gli altri Paesi in ordine alla Repubblica democratica tedesca, o non può prendere delle iniziative particolari? Ora a questa domanda globale, così posta, io devo rispondere che le costanti alle quali abbiamo fatto riferimento dianzi sono punti fermi per quanto punti vivi e vitali dell'azione politica del Governo italiano, e non vi è dubbio che qui non si tratta di seguire pedissequamente e servilmente quello che fanno gli uni o gli altri Governi, ma si tratta di consonanza e convergenza e identità di vedute politiche e valutazioni politiche riportate al clima, al carattere, alle manifestazioni di un certo momento particolare in cui i rapporti internazionali si vengono a muovere.

Domando molto semplicemente ai parlamentari comunisti: si crede proprio che questo che noi stiamo attraversando sia un momento nel quale si possano inserire delle iniziative particolari e singolari di un Paese — quale esso sia — legato al Patto atlantico, legato alla solidarietà europea occidentale, legato alle funzioni ed agli obiettivi, in una parola alla missione dell'ONU; che sia questo veramente il momento più indicato o possibile per cui una di queste nazioni possa di sua iniziativa, di punto in bianco, passare al riconoscimento della Repubblica democratica tedesca? Ma la Repubblica democratica tedesca è uno dei problemi più gravi della situazione mondiale!

«Berlino è un altro grave problema ed anche per questo mi pare sia stata invocata una qualche iniziativa particolare dell'Italia. Per Berlino — ha aggiunto Piccioni — si auspica il negoziato; il Governo italiano lo ha sempre auspicato: abbiamo sinceramente e vigorosamente auspicato che il dialogo tra Est e Ovest, per essere più chiari tra Stati Uniti e URSS, per il problema di Berlino, oltre che per gli altri, venga continuato. Questa è una cosa, ma prendere delle iniziative proprie e particolari è cosa evidentemente molto diversa. Questo non è opportunismo politico ma realismo politico: e nella politica estera, credo, come in altri rami della politica, un certo realismo ci vuole, perchè altrimenti si va a cascare malamente con conseguenze ancora più gravi.

«La Repubblica democratica tedesca pone in termini drastici, di spaccatura, uno dei problemi massimi della politica internazionale quale la riunificazione della Germania. Ma è possibile che si possa risolvere il problema della riunificazione della Germania consacrando lo spaccamento della Germania stessa?

«Questo, in fondo, credo sia stato il motivo per cui anche gli altri Paesi hanno considerato i rapporti con la Repubblica democratica tedesca strettamente difficili e pericolosi. Ma questo problema è un problema in discussione insieme con il disarmo, e questi due, con quello di Berlino, sono i tre grandi problemi che condizionano lo sviluppo della politica internazionale.

«Quindi mi dispiace dover dire che evidentemente anche la questione del trattato di pace con le due Germanie, che è una delle tante armi che da parte comunista viene impugnata coattivamente e minacciosamente, non possa trovare da parte nostra una qualsiasi accoglienza positiva. Però, pur affermando decisamente questo, si può tentare di avviare qualche contatto anche con la Repubblica democratica tedesca attraverso scambi culturali. Vi erano in corso richieste di visti per scambi commerciali, culturali, ecc. Questa è materia di esame molto prudente — ha concluso Piccioni — e deve essere portata in una visione generale dei rapporti nostri con gli altri Paesi e con la inscindibilità della situazione politica e con la sensibilità più o meno riconosciuta della situazione politica internazionale».

SOSPESO LO SCIOPERO dei telefonici di Stato

Roma, 8

La segreteria generale del Sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato, aderente alla CISL, ha deciso di soprassedere alla programmata azione di sciopero dei telefonici di Stato per i giorni 11 e 12 corrente a seguito delle trattative intercorse con il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Corbellini. Tale decisione — aggiunge il comunicato — è stata adottata in seguito alla duplice assicurazione ricevuta, e precisamente da parte dell'on. Spataro per quanto riguarda la convocazione per il giorno 10 corrente della X Commissione da lui presieduta e da parte del Governo che si è dichiarato pronto ad affrontare per la stessa data la discussione del disegno di legge n. 3617, che reca modifiche ed integrazioni alla legge 27258 n. 119.

Dal canto suo, la Federazione postelegrafonici (CGIL) comunica che il presidente della X Commissione della Camera ha comunicato al segretario generale della Federazione on. Fabbri, che ne aveva fatto esplicita richiesta, che per mercoledì 10 ottobre è stato convocato il sottocomitato della X Commissione per l'esame del disegno di legge che riguarda alcuni importanti problemi normativi dei telefonici di Stato. La segreteria della Federazione — aggiunge il comunicato — ha deciso pertanto la sospensione dello sciopero già proclamato per l'11 e il 12 ottobre. La stessa decisione è stata adottata dalla segreteria dell'Unione italiana lavoratori telefonici di Stato, aderente alla UIL.

NELLE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE DAL 31 OTTOBRE

Spariranno dalle strade i manifesti del cinema

Roma, 8

A partire dal prossimo 31 ottobre la pubblicità cinematografica stradale verrà abolita nelle principali città italiane. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali dei produttori (UNPF), dei distributori (UNDF) e degli esercenti cinematografici (ANEC). L'accordo stabilisce la totale abolizione di manifesti e di insegne luminose fisse e mobili (escluse le insegne relative ai cinematografi) nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Trieste, Padova, Venezia, Firenze, Bologna, Ancona, Napoli, Bari, Catania e Cagliari.

Nessuna limitazione è invece prevista per le iscrizioni pubblicitarie sui quotidiani. Anzi, a questo proposito, le categorie cinematografiche auspicano che vengano consolidati e sviluppati i rapporti di collaborazione fra cinema e stampa. Il provvedimento è stato deciso — come è detto nella premessa all'accordo — dalla «necessità di conseguire la realizzazione di "indispensabili economie"».

Come è noto fin dallo scorso anno produttori, distributori ed esercenti cinematografici, decisero di protestare contro l'enorme aumento delle tasse sulla pubblicità stradale limitandola notevolmente in tutta Italia. Da allora nelle principali città cominciarono a scarseggiare gli enormi manifesti murali e i sorrisi di Anita Eckberg, se volevamo guardarli, dovevamo andarli a vedere nei cinema. Dal 31 ottobre anche i pochi manifesti stradali «superstiti» spariranno.

Scarcerato il protagonista di un clamoroso crack

Genova, 8

Il marchese Giannetto de Cavi, protagonista di uno dei più clamorosi crack degli ultimi tempi, è stato scarcerato oggi, posto in libertà condizionale. Il marchese de Cavi era stato condannato a 5 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta e truffa.

PER PREDISPORRE UN PIANO ORGANICO DELLA SCUOLA

Insediata dal Ministro la Commissione d'indagine

Gui assicura la priorità ai problemi degli Atenei Sospesa l'agitazione degli assistenti universitari

Roma, 8

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha oggi insediato la Commissione di indagine che dovrà individuare, entro il 31 marzo, le linee di sviluppo della scuola sia in rapporto alla sua popolazione che al fabbisogni della società. In base alle conclusioni della Commissione si predisporrà un piano pluriennale più organico e più adeguato alla scuola italiana.

Le dichiarazioni del Ministro erano attese soprattutto dagli ambienti universitari perchè il Comitato interuniversitario si era riservato di decidere sul proseguimento o meno dello sciopero proprio sulla base degli impegni che l'on. Gui avrebbe assunti, a nome del Governo, in occasione dell'insediamento della Commissione d'indagine.

Il Ministro ha molto insistito sulla priorità dei problemi dell'Università, soffermandosi sulle conseguenze che derivano su tutti gli aspetti della vita universitaria dai nuovi fabbisogni della società italiana, dall'aumento dei giovani che frequenteranno nei prossimi anni gli Atenei, dallo sviluppo sociale ed economico, dalla espansione delle ricerche scientifiche e della tecnica, dall'intensificarsi delle relazioni internazionali e dalla partecipazione italiana agli organismi comunitari europei.

Per quanto riguarda gli impegni del Governo in merito alle richieste delle associazioni universitarie, il Ministro Gui ha detto che se la Commissione dovesse accertare, come sembra presumibile, l'opportunità di provvedere, anche nel corso dell'attuale legislatura, ad alcune esigenze particolari più urgenti, in relazione alle condizioni in cui si svolge al presente l'insegnamento universitario, il Governo per la sua parte farà ogni sforzo perchè vi sia provveduto. Le dichiarazioni del Ministro verranno valutate dal Comitato universtiario nella riunione fissata per le 8.30 di domani, e cioè due ore prima del previsto incontro con l'on. Gui.

Intanto l'Unione nazionale assistenti universitari aderendo all'invito di sospendere lo sciopero ha impartito le disposizioni per la cessazione dell'agitazione. Le altre due associazioni: l'UNURI e l'Associazione professori incaricati prenderanno una decisione domattina. Si prevede che prima del colloquio col Ministro anche queste due associazioni revocheranno lo sciopero, anche in considerazione del fatto che le dichiarazioni dell'on. Gui sono abbastanza esplicative per quanto riguarda un impegno del Governo su eventuali provvedimenti da adottare subito.

Inserzioni in latino sull'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 8

Una singolare inserzione pubblicitaria è apparsa oggi sullo «Osservatore Romano». Si tratta della reclame di una ditta di noleggio di automobili, redatta in lingua latina, con lo scopo evidente di richiamare la attenzione di quei padri conciliari i quali, durante il loro soggiorno a Roma, avranno bisogno di servirsi di autovetture.

Nell'annuncio si legge che «Aequis atque apertis condicionibus apud... automobiles novissimae locantur», la cui traduzione suona: «A giuste e larghe condizioni, si noleggiano automobili nuovissime presso... (segue il nome della ditta)». L'inserzione precisa che la ditta offre «liberissima optione novae automobiles quacumque amplitudine» («una vastissima scelta di nuove automobili di qualunque grandezza») e «sine oneri minimi itineris» («senza impegno di chilometraggio minimo»).

Un comunicato del Vaticano precisa oggi che i padri conciliari che si serviranno di autovetture private per poter parcheggiare il proprio automezzo l'11 ottobre dovranno ritirare un contrassegno speciale presso l'ufficio informazioni del Concilio, in via della Conciliazione n. 54.

PER LA MORTE DELLA PROPRIA AMANTE PRECIPITATA DAL QUINTO PIANO

Un uomo vuole gettarsi da un ponte della via Appia

La Polizia sorveglia in permanenza il manufatto ma del macellaio nessuna traccia - Un altro amico della donna tenta di uccidersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 8

La polizia sorveglia ormai da più di ventiquattro ore il ponte dell'Ariccia, quel ponte sul quale la via Appia, fra un castello e l'altro, scavalca un orrido profondo una settantina di metri seminato sul fondo di sassi e rocce. Da quel ponte aveva urlato che si sarebbe gettato l'uomo il quale, dopo aver assistito alla morte della propria amante, è fuggito senza lasciare altra traccia di sè che una telefonata ai parenti della donna per annunciare la sua insana intenzione. Ma finora l'uomo non è stato visto nè lì nè altrove.

Si era diffusa la voce che si era presentato alla Polizia per rendere testimonianza dei fatti, ma non risulta vero; pareva che questa mattina fosse tornato a casa in una frazione di Velletri, ma la moglie non lo ha visto. La caccia all'uomo che ha promesso di uccidersi, dunque continua. Si chiama Cesare Perugini, ed è macellaio. Da qualche anno aveva intrecciato una relazione con Mirella Favilla una florida, piacente ragazza di 22 anni: e dall'unione era nata una bimba, Cinzia, che oggi ha due anni.

Domenica pomeriggio fra il Perugini e la Favilla c'è stata una lite piuttosto rumorosa, l'eco della quale è giunta a tutti gli inquilini dello stabile dove la ragazza abitava. Il perchè fra i due fosse sorto questo grosso bisticcio, nessuno lo sa; ma forse l'uomo aveva fatto alla ragazza una qualche impegnativa promessa che non era in grado di mantenere. Il fatto è che nel pieno della lite, il Perugini se ne è andato, e si è infilato nell'ascensore. Un attimo dopo anche la Favilla era sulle scale e chiamava a gran voce l'amante, tenendo in braccio la figlioletta. E come quello non le rispondeva, scendeva due rampe di scale e poi si sporgeva dalla ringhiera per guardare giù in fondo alle scale. Aveva messo la bimba in terra.

Non si sa se abbia perduto l'equilibrio, sporgendosi troppo, o se deliberatamente si sia lasciata cadere nel vuoto. La poveretta, dall'altezza del quinto piano è andata a schiacciarsi sul tetto dell'ascensore proprio nel momento in cui il Perugini usciva dalla cabina. L'uomo in preda al panico e alla disperazione è fuggito via urlando e poi ha telefonato ai parenti della ragazza dicendo che Mirella era morta e anche lui voleva togliersi la vita. Da quel momento non si è saputo più nulla del macellaio. Unica testimone della tremenda morte della donna, la figlioletta che è stata trovata con gli occhi sbarrati dal terrore appoggiata alla ringhiera delle scale.

Mezz'ora dopo la tragica conclusione della lite giungeva sul posto un buon amico della Favilla, tale Mario Succhi. Nel vedere il cadavere, il giovane è stato colto da una crisi di disperazione ed ha tentato di uccidersi prima gettandosi dalle scale (ma lo hanno fermato in tempo) e poi picchiando la testa contro il muro con tale violenza che è stato ricoverato in ospedale.

I parenti della Favilla negano la possibilità che il Perugini intenda uccidersi. Dicono che voleva troppo bene a sua figlia Cinzia, per farlo. E aggiungono che Mirella era stanca di quella situazione senza uscita, ed era pronta a troncare la relazione, ed anzi aveva detto alla madre che se Cesare fosse andato ancora da lei si sarebbe gettata dalla finestra. Ma queste affermazioni non quadrano con la testimonianza di chi, nella casa, ha udito la Favilla sul ballatoio e per le scale invocare disperatamente il nome del Perugini che se ne stava andando dopo la lite.

E. L.

COMUNICATO

La DUPLECO S.p.A. di Milano, industria produttrice dei fotoriproduttori Square, è lieta di comunicare alla Clientela, l'inizio della distribuzione in Italia dei prodotti fototecnici della consociata statunitense American Photocopy Equipment Company (APECO) di Chicago, Illinois. La produzione originale DUPLECO-APECO copre l'intera gamma dei prodotti per fotocopie istantanee per ufficio: carta per fotocopie di tipo normale, bicopy, duplex, aerea, film, colorata, e i prodotti chimici per lo sviluppo istantaneo. La Società APECO di Chicago è il più importante complesso del settore negli U.S.A., e fra i maggiori dell'intero mercato mondiale.

DUPLECO

S.p.A. - Subsidiary of American Photocopy Equipment Company
OFFICE MACHINES AND SUPPLIES

Diffidiamo coloro che, in occasione della fusione della Società DUPLECO con APECO, hanno propagato notizie tendenziose allo scopo di disorientare la nostra affezionata Clientela. Tali iniziative non possono che ritorcersi su coloro che deliberatamente hanno voluto ignorare le norme più elementari della correttezza commerciale.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura è stata resistente, con qualche moderato progresso per le voci più in vista e per le Ras, ma nel corso della riunione e al listino le offerte hanno avuto nuovamente la prevalenza accentuando così l'irregolarità della quota. Ben tenuti gli elettrici e i finanziari di controllo. Contrastati i titoli di massa che chiudono ai minimi. Le maggiori differenze negative si riscontrano su Caffaro, Breda, Pirelli & C. Le plusvalenze di maggiore ampiezza si notano su Mittel, Ras, Silos Genova, Italsider, Siele, Man. Tosi e Linoleum. Stazionari i titoli di Stato e migliori le scadenze più prossime dei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligazioni 335 milioni; azioni n. 962.430.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,90); Red. 3,50% 95,05 (—); Ric. 3,50% 88,20 (87,80), 5% 99 (—); Trieste 5% 97,75 (97,85); Rif. F. 5% 96,60 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1963 100,55 (100,45), 1964 100,80 (100,65), 1965 100,70 (100,60), 1966 100,70 (100,85), 1966 (sett.) 100,425 (100,45), 1968 100,675 (—), 1969 100,60 (100,70), 1970 101,40 (101,60), 1971 101,80 (101,65).

Alimentari: Certosa 3150 (3145), Distillerie 2955 (3040), Eridania 2500 (2530), Es. Molini 2100 (—), Motta 28.500 (28.425), Romana Zuccheri 271 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 128.300 (130.600), Ass. Mil. 40.000 (41.000), Ass. Mil. priv. 30.500 (31.500), Ass. Torino 13.600 (13.700), Ass. Torino priv. 9499 (9406), Incendio 13.120 (13.050), Fond. Vita 23.300 (24.010), L'Assicuratr. 60.900 (60.350), Ras 49.050 (48.500).

Bancari: Mediob. 84.800 (85.700).

Chimici: Anic 2550 (—), Brioschi 10.790 (10.800), Gas Napoli 1030 (1040), Erba 11.950 (12.150), Italgas 1722 (1740), Larderello 2705 (2680), Ledoga 13.200 (13.400), Liquigas 254 (256), Mira Lanza 53.600 (53.750), Ossigeno 2345 (2350), Pibigas 124 (122), Rumianca 2390 (2360), Saffa 8650 (8820), Sarom 1530 (1540).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1108 (1110), Cieli 2440 (2485), Dinamo 2001 (2020), Edisonvolta 2130 (—), Bresciana 1995 (1999), Caffaro 270 285), Calabria 1391 (1387), Campania 1531 (1530), Sarda 3760 (3750), Valdarno 3135 (3110), Emiliana 1955 (1905), App. Centr. 2710 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2401 (2410), Lucana 1850 (1840), Magneti 1450 (1455), Marelli 789,50 (800), Orobia 2028 (2005), Pugliese 1285 (1290), Romana 2830 (—), Seso 1700 (1690), Sip 1169 (1160), Sme 2003 (1988), Tecnomasio 3120 (3090), Teti 2930 (2850), Terni 427 (428), Unes 2012 (2020), Vizzola 3048 (3050).

Finanziari: Bastogi 2275 (—), Breda 4780 (4900), Finelettrica 1223 (1185), Finmare 600 (596), Finsider 1240 (1248), Gim 6550 (6600), Invest 3970 (4020), Italpi 2930 (2900), La Centrale 10.000 (10.250), Pirelli & C. 7760 (7870), Sifir 1293,50 (1280), Stet 3000 (—), Sviluppo 2388 (2350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5100 (5150), Beni Stab. 7800 (—), Bonifiche 770 (—), Co. Ge. 14.000 (13.900), Imm. Roma 1250 (1258), Sagi 2350 (—), In. Edilizia 4850 (—), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 8010 (8040), Silos Genova 6960 (6800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 533 (540), C. Westingh. 1350 (—), Fiat 2606 (2631), Fiat priv. 2148 (2165), Nebiolo 925 (950), Olivetti 4573 (4645), Tosi Franco 1650 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.560 (10.690), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2120 (2205), Ilssa-Viola 1455 (1430), Italsider 1495 (1455), Magona 1251 (1225), Metalli 4860 (4900), Montecatini 2740 (2760), M. Amiata 4560 (4510), Monteponi 805 (815), Siele 4790 (4680), Trafilerie 2795 (2800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (9050), Cot. Cantoni 29.980 (30.500), Val Ticino 42,50 (—), Olcese 1530 (1555), Cucirini 10.200 (10.290), Stampati 4595 (4500), Cascami Seta 7450 (7850), Fisac 470 (464), Lanerossi 4860 (4850), Gavardo 3880 (4050), Scotti 199 (—), Linificio 1000 (1030), Marzotto priv. 1970 (2100), Rossari 35.700 (35.000), Rotondi 41.800 (42.500), Man. Tosi 4200 (3900), Cot. Merid. 800 (—), Pacchetti 1440 (1460), Snia Visc. 4800 (4890), Snia priv. 3880 (3900), Bernasconi 3240 (—), Tilane 281 (—), Unione Manifatt. 96.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 1840 (—), L'Ausiliare 3295 (3300), Mittel 3695 (3620), Veneta 2375 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 180 (178), Cart. Binda 48.050 (—), Cart. Burgo 29.930 (30.275), Cementir 6400 (6350), Cer. Pozzi 1009 (1005), Cer. Ginori 1250 (1254), Ciga 7950 (7900), Edison 3338 (3340), Eternit 7690 (7890), Italcementi 22.150 (22.500), Cond. Acqua 815 (808), Rinascente 667,50 (665,50), Rinascente priv. 506 (512), Linoleum 3950 (3850), Pirelli S.p.A. 5125 (5105), Rejna A. 1720 (—), Smeriglio 345 (351), Temre Acqui 31.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,78; doll. canadese 576,85; franco svizzero libero 143,52; sterlina 1739,45; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,12; franco belga 12,485; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,71, svedese 120,59, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,35; sterlina 1735.50; franco belga 12,43; franco francese 126,05; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Inizio di ottava debole con variazioni negative per alcune voci chesi erano dimostrate ben disposte nella precedente chiusura. Flettono Generali, Viscosa, Catini, Terni. Ben tenuti Assicuratrice e Ras, Bastogi, Beni Stabili, Finmare, Pirelli, Italsider. Buono il settore dei valori di Stato, specialmente per i Buoni del Tesoro e Ricostruzione. Titoli trattati: 1700 Sade, 900 Viscosa, 500 Pirelli, 100 Ras, 50 Generali.

Generali 128.500 (130.200), Ras 49.500 (48.700), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4825 (4900), Italsider 1490 (1450), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Su regioni meridionali annuvolamenti irregolari con sporadica attività temporalesca. Nel corso della giornata le condizioni volgeranno ovunque a graduale miglioramento. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord. Senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 10, 23; Trieste 16, 22; Venezia 14, 22; Milano 13, 19; Torino 11, 15; Genova 15, 21; Bologna 13, 20; Firenze 15, 22; Pisa 12, 24; Ancona 15, 20; Perugia 12, 20; Pescara 11, 22; L'Aquila 5, 15; Roma 13, 22; Campobasso 1, 18; Bari 14, 23; Napoli 13, 24; Potenza 8, 18; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 15, 23; Messina 18, 25; Palermo 18, 25; Catania 16, 27; Alghero 15, 23; Cagliari 14, 24.

Una gita ai Castelli

«ARCHITETTO girovago» si definisce Francesco Gasparoni e dà alla luce, con lo stesso titolo, un ebdomadario d'arte e letteratura. Come tale, cioè «girovago», lo troviamo sbalzato da una via all'altra di Roma, e di mente acuta e di penna facile com'è, spaccia giudizi, critiche, malevolenze (un Milizia in trentaduesimo) su quadri sculture architetture.

Nella sua quotidiana passeggiata muove da Campo Marzio, dove abita, verso gli altri dodici rioni, fiutando l'aria come un botolo; ma il 31 ottobre 1844, sul declinare d'un mese particolarmente amabile sui sette colli, affitta carretta e cavallo, e lungo l'Appia, più gradevole a percorrere di quanto non sia oggi, si spinge fino a Genzano.

Il cavallo che trascina la carretta, anfanando a ogni passo sulla salita delle Frattocchie, ha vent'anni, si chiama Perticone (da «pertica») perchè è piuttosto alto di garrese; ma il precario cibo ha influito molto sul suo carattere, ed è più pigro e indolente di quanto non competa a un onesto cavallo affittato a uno scudo al giorno. Sicchè, nonostante l'incitamento d'una «molto carezzevole frusta, e la persuadente autorità di suo fratel maggiore, che di qua dimandano messer lo nerbo», impiega tre ore a coprire diciotto miglia.

A Genzano, i fratelli Iacobini, Gaetano e Camillo (la famiglia esiste tuttora), accolgono il Gasparoni a braccia aperte, molto meravigliandosi nel vederlo giungere trafelato e grondante sudore, come avesse incocciato nei briganti e dai loro «spietatissimi artigli» fosse per prodigio scampato. Lui siede a tavola, si «sconocchia» la cospicua colazione e, con la mente più chiara e le gambe più sciolte, parte a piedi alla scoperta del paese.

«Genzano», scrive, «è posto in dolce pendio, tra mezzodì e ponente, con mirabile prospettiva di campagna e di mare: guarda dal Circeo a Laurento: ha larghe vie che tutte fan capo a un punto solo (la piazza con fontana nel mezzo): ha puro aere, bel sangue e bel costume muliebre, vini che mordono e fan girare la coccola al secondo bicchiere, arborate e passeggi amenissimi, in ispezie la cosidetta olmata. Genzano è celebre per un'infiorata in arabeschi, emblemi e più altri capricci, che ivi si fa, nelle vie Sforza e Livia, l'ottavo giorno della festa del Corpus Domini: è famoso per un lago di acque limpidissime (il lago di Nemi) dove la nave di Tiberio affondò».

A proposito, il nostro architetto è sordo («a me proprio toccar doveva in sorte cotesto malanno della sordità» confessa; ma si consola: «La sordità non è quella sì gran disgrazia che pensi e credi: la sordità è un poligono dove in ognun dei lati trovi una scappatoia che ti riduce in porto felicemente in qualche circostanza e caso della vita»), sordo come una campana; ma ha l'occhio sveglio e non si lascia sfuggire la occasione di notomizzare il palazzo del Comune (rinnovato in quei giorni) «con residenza pel governatore, archivio, cancelleria, ufficio postale, gran sala della magistratura o de' scrutinii, segreteria e più altri ricetti e quartieri per impiegati pubblici e per l'arma de' carabinieri». Gasparoni, per riguardo all'amico Luigi Agostini autore del progetto, ha percorso il palazzo palmo a palmo, e si riduce tanto stanco da rinunciare a ogni altra esplorazione anche più fruttuosa; per cui, sorvolando sul duomo di Pietro Camporese o sul palazzo Sforza di architetto imprecisato o sulla fontana di Cinzia (da Cinzia, «Cyntianum», indi Genzano), si ritrova un'altra volta al tinello dei fratelli Iacobini, dove assapora un gocciolo di moscato e di trebbiano e di malvasia.

Ottimi vini, nonostante la cattiva referenza del signor presidente De Brosses («il vino di Genzano è un vinello locale, senza nerbo e senza gusto, giallo e dolce fino ad essere scipito»), ottima l'impressione suscitata dal tinello. «Poter di Bacco», se n'esce a dire inebriato il bevitore, «che loco magico egli è quello! Mai più vidi spettacolo simile! Quattrocento botti tutte piene e rigurgitanti di mosto, tutte giacenti a un filo sui loro letti, tutte quasimente visibili a un tratto, dentro un immenso locale a piano terreno, spartito in corsie lunghe alcune centinaia di palmi, a vederle prosaicamente, e poeticamente vederle (quelle botti, dico) sono uno spettacolo da far trasecolare quanti sono e furono mai imbriaconi, inclusive il "quodam" Sileno padre, nonchè il proprio lungo orecchiuto portatore».

Peccato che abbia il tempo ristretto! All'invito a pranzo dei fratelli Iacobini, gli esce dalla bocca un «fatal no» e non vuole ringoiarselo come fanno tanti: sicchè, a pie' fermo, sostenendo bravamente l'impeto dei suoi anfitrioni che insistono per metterlo davanti al piatto di tagliatelle e alla coppia di polli arrosto, chiede allo stalliere di recargli Perticone e la carretta, vi entra d'un balzo e parte.

Arriva all'Ariccia. «Un municipio», secondo Cicerone, «per la vetustà antichissimo; per i diritti, confederato; per la vicinanza, confine; per lo splendore dei municipali, onorevolissimo»: ma Gasparoni resta molto male, rievocando quelle nobili commendatizie nel vedere i portici del Bernini «imbrodolati» di rosso e di verde.

Arriva ad Albano. Perticone ha bisogno urgente di riprendere fiato, e il suo padrone, avendolo legato all'olmo ha tutto il tempo di strizzare la mente per cavarne il succo delle elucubrazioni erudite davanti al sepolcro «chiamato a sproposito degli Orazi e Curiazi», quando dovrebb'essere attribuito a Pompeo e ad Arunte.

La sosta ad Albano si prolunga perchè il nostro gitante incappa nella locanda dei fratelli Giorni e «rivede i conti» a quattro tordi serviti su un piatto della fabbrica di Volpato.

Il tempo vola. «Olà, Perticone!» strilla il Gasparoni. «Vieni fuori dallo "stallage"! Olà, la frusta! Olà, il nerbo! Il conto, Giovannino!» (Giovannino è il più giovane dei fratelli Giorni locandieri). Perticone trotterella sullo sconnesso selciato, ed esce da Albano lasciandosi dietro la scrofa coi ventiquattro porcelli appesa alla porta di città.

Una sosta a Castelgandolfo davanti alla villa Torlonia, «la più lussureggiante delizia dei Castelli». Un'occhiata, da lontano, alla chiesa del Bernini («graziosa, vaghissima la cupola che la sovrasta e la mitra»).

Marino si affaccia dal ciglione di peperino e Gasperoni gli grida festosamente: «Questo è paese, città, terra, castello, qual più vuoi: qui è abbondanza e celebrità di tre cose: cipolle, vino e peperino»; ma l'appettata per giungervi è infernale. Roba da mozzare il fiato anche a un cavallo di Gondrand, e figuriamoci al ventenne Perticone! Sembra di udire il suo respiro grosso e lo scalpiccio penoso delle zampe sul selciato; ma l'automedonte oltre che stimolarlo con la frusta e il nerbo, senza alcun riguardo per la sua onorata carriera, lo gratifica degli epiteti più infamanti: «Lercio ronzino! Vile giumento di Arlotto! Somaraccio cane!». Da Marino la via precipita a valle verso Roma: sicchè Perticone non ha bisogno di altri incitamenti e fila dritto (secondo il proverbio: «Ogni zampitto che va verso stalla, corre»). L'indomani, dopo il sonno ristoratore, Francesco Gasparoni è più arzillo che mai, e lesto a impugnare la penna e scombiccherare sulle carte le impressioni ed emozioni della gita; ma figuratevi le condizioni in cui deve trovarsi il cavallo, il povero Perticone, disabituato a fatiche del genere. Infatti quella gita ai Castelli gli riuscirà fatale. E Francesco Gasparoni aggiungerà in calce al suo scritto un «post scriptum» che assume la gravità d'un epitaffio: «Perticone è morto!!!» (i tre punti esclamativi sono testuali).

Mario dell'Arco

Brighton: I leaders del laburismo inglese si stringono le mani a catena al termine della conferenza annuale del partito dopo cinque giorni di lavori. Il secondo, da sin., è Hugh Gaitskell

E' IMMINENTE L'APERTURA DELLA GRANDE ASSISE DELLA CHIESA

VIVACI CONTRASTI ANIMARONO IL PRIMO CONCILIO VATICANO

Due opposte tendenze sul principio dell'infallibilità del Pontefice - Cinque cardinali hanno preparato nei mesi scorsi il regolamento per lo svolgimento dei lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, ottobre

Il Concilio Ecumenico Vaticano II — il ventunesimo nella storia della Chiesa — sarà regolato da uno speciale documento al quale hanno lavorato cinque cardinali e che recentemente è stato approvato e promulgato dal Papa. Prevede tutti i minimi particolari per lo svolgimento dei lavori nelle sessioni pubbliche che si svolgono alla presenza del Papa; nelle Congregazioni generali, vere assemblee plenarie nelle quali si dibattono i problemi; e nelle Commissioni conciliari destinate a studiare nuove formulazioni delle tesi controverse. Le votazioni avverranno su schede che saranno scrutinate immediatamente da una macchina elettronica. Nelle sessioni pubbliche si vota con la formula «placet» per indicare il «sì» e «non placet» per indicare il «no»; nelle Congregazioni generali vi vota anche con una terza scheda «placet iuxta modum»: sì con emendamenti. Chi vota così deve però indicare, per iscritto, le ragioni perchè se ne possa tener conto in una eventuale nuova elaborazione dello schema di decreto. La lingua che si userà in aula sarà il latino; nelle commissioni saranno anche ammesse le lingue moderne, seguite dalla traduzione latina.

Uno sguardo al passato

Il regolamento è importantissimo nel Concilio. Dicono gli storici che uno dei difetti della preparazione del Concilio Vaticano I fu proprio quello di aver dato troppo poco tempo allo studio del regolamento e nacquero inconvenienti ad ogni pie' sospinto. A dire il vero, però, gli inconvenienti derivavano, oltre che dagli articoli del regolamento, dall'animosità che si era determinata tra i Padri in merito alla famosa questione della infallibilità del Papa. Un prelato vaticano disse che quella controversia aveva proprio avvelenato l'atmosfera conciliare già nei mesi antecedenti alla grande assemblea. Nulla di tutto ciò ora: i dibattiti ci sono stati in sede di commissioni, dibattiti ci saranno su varie questioni di natura pastorale o disciplinare, dibattiti e quindi scontri di opinioni sono stati auspicati dallo stesso Papa Giovanni. Ma, sicuramente, non si arriverà alle diatribe e alle animosità che caratterizzarono certe giornate del Concilio indetto da Pio IX. Uno sguardo a quella grande assise può essere utile a chi voglia comprendere le tappe centenarie della vita della Chiesa e voglia instaurare paragoni tra le diverse epoche e fare dei bilanci. Al primo Concilio Vaticano parteciparono 700 prelati, al secondo 2700: al primo non erano rappresentati tutti i popoli della terra, al secondo sì. Queste constatazioni bastano da sole a indicare il cammino percorso dalla Chiesa cattolica e la poca lungimiranza di chi scrisse che il Concilio del 1870 avrebbe cantato il «De profundis» all'organizzazione ecclesiastica.

L'8 dicembre 1869, festa della Immacolata Concezione, Papa Mastai, in una giornata di pioggia che disturbò notevolmente quanti vollero assistere all'apertura della Assise e alla processione dei Vescovi, dichiarò aperti i lavori. Sfilarono sotto la pioggia i prelati di varie parti del mondo, anche gli americani per i quali il viaggio a Roma era stata una vera e propria avventura, e i Vicari apostolici dei territori di missione, additati dalla folla come il simbolo evidente della cattolicità della Chiesa. I lavori iniziarono con una seduta che, dalle 7.30 del mattino, si protrasse fino alle 15; la lunghezza della seduta era pienamente giustificata dalla necessità di avviare bene i lavori, di eleggere le varie commissioni di studio, di stabilire le epoche delle sedute plenarie e di decidere sull'ordine dei lavori. Fino al mese di aprile dell'anno seguente (1870) le discussioni affrontarono i temi delle filosofie contrarie alla fede: il giorno 24 di quel mese il Papa confermò le proposizioni che erano state approvate alla unanimità contro il panteismo, il naturalismo, il razionalismo. Tutto aveva funzionato bene almeno dal punto di vista della unanimità. Le prime avvisaglie di una lotta accanita tra i vescovi si profilarono non appena fu reso noto lo schema della Costituzione sulla Chiesa: si doveva cioè trattare della Chiesa come società perfetta. E fin qui nulla da dire: ma le voci contrastanti si levarono sui capitoli riguardanti la infallibilità pontificia, il potere temporale, i rapporti tra Chiesa e Stato. Gli ultimi due argomenti, che poi non furono trattati, allarmarono varie nazioni europee e non mancarono interventi diretti di Capi di Stato perchè i «Padri» non si occupassero di tali argomenti. Il Concilio non se ne occupò solo perchè l'entrata delle truppe italiane a Roma nel settembre del '70 ne interruppe i lavori: la prima questione fu invece affrontata e dette il via ad una polemica che si assopì soltanto con il voto e la sanzione suprema del Papa.

La minoranza

Per conto suo Pio IX che, come Papa era davvero parte in causa, faceva di tutto per dire a destra ed a manca che egli lasciava libero il Concilio di manifestare la sua idea in proposito. «Io, Giovanni Mastai — disse un giorno — credo e accetto la infallibilità, ma come Papa non chiedo nulla al Concilio. Lo Spirito Santo lo illuminerà».

Nel Concilio si erano determinate due tendenze: una della minoranza, guidata dal francese mons. Dupanloup, contraria alla proclamazione della infallibilità pontificia, e una della maggioranza, guidata dall'inglese Manning, che era favorevole. A quanto sembra Pio IX rimase molto amareggiato dalle arti messe in opera dalla minoranza per coinvolgere anche in questa fase del Concilio re e imperatori perchè facessero pressioni sul Papa onde non volesse giungere alla proclamazione della infallibilità.

La schermaglia dei due gruppi si avvalse di ogni sottigliezza giuridica. Dupanloup ed i suoi chiesero che la questione fosse trattata al termine del tema «De Ecclesia»: pensavano così di guadagnare almeno un anno di tempo. Gli avversari di questa tesi si appellarono al Papa perchè venisse incontro al desiderio della maggioranza. L'approvazione del Papa alla tesi di questi ultimi ebbe luogo nel mese di maggio 1870 dopo che con tutti i modi e anche con lettere personali Pio IX aveva richiamato il Dupanloup al «sentire cum Ecclesia». Il gruppo che seguiva il Dupanloup era composto da 140 vescovi su 700: ma molti d quei 140 più che avversare la sostanza della proclamazione dogmatica ne mettevano in dubbio l'opportunità anche per ragioni politiche e pastorali.

Il Concilio verso la metà di luglio fu chiamato a votare la seguente proposizione: «Appoggiato all'assistenza divina il Romano Pontefice detiene quella infallibilità di cui il Divin Redentore volle fosse dotata la sua Chiesa nel definire la dottrina riguardante la fede e i costumi; e pertanto, tali definizioni del Romano Pontefice sono irreformabili per se stesse e non per il consenso della Chiesa».

Non appena conosciuta questa formulazione, il gruppo Dupanloup tentò ogni mezzo per farla correggere. Il 18 luglio mons. Dupanloup e una cinquantina di vescovi si allontanarono da Roma nel momento in cui 533 «Padri» proferirono il «placet» alla definizione. E' vero che prima della partenza i prelati avevano unanimemente affermato che avrebbero comunque accettato la decisione del Concilio.

Nella Basilica vaticana due sole voci si levarono a dire il «non placet». Erano il vescovo americano di Little Rock e quello italiano di Caiazzo, vicino Napoli. La cronaca dice che, al termine della votazione, essi fecero prontamente atto di obbedienza, rinunziando al loro punto di vista.

Il «Times», in una corrispondenza da Roma, così descrisse la scena: «Quando il risultato della votazione fu presentato al Papa, l'uragano era al colmo e l'oscurità così densa che fu necessario portare una grossa torcia al Papa perchè potesse leggere le parole della definitiva approvazione. E nuovamente lampeggiò attorno alla sala e rumoreggiò il tuono. Seguirono il «Te Deum» e la benedizione. Tutta la folla cadde in ginocchio e il Papa benedisse con quel chiaro e dolce suono di voce riconoscibile tra mille». Nei mesi che seguirono, i vescovi che si erano dichiarati contrari fecero tutti atto di sottomissione.

Il mese di agosto fu turbato dalle notizie della guerra franco-prussiana: poi i fatti precipitarono anche a Roma. Venne il ritiro delle truppe francesi chiamate a combattere su altro fronte e Pio IX si trovò con i suoi tredicimila zuavi a dover fronteggiare una situazione del tutto nuova.

Alle 5.30 del 20 settembre cominciò l'attacco dei bersaglieri a Roma. Mentre Pio IX nella sua cappella celebrava la Messa per il corpo diplomatico convocato per una energica protesta, l'ambasciatore tedesco von Arnim che, in quanto protestante, non riteneva opportuno assistere alla Messa, se ne stava alla finestra con il cannocchiale puntato sui soldati di Bixio.

Poi, la breccia di Porta Pia, l'ingresso dei soldati di Cadorna e la fine del Regno Pontificio. Il Concilio Ecumenico, che non aveva concluso i suoi lavori, era sospeso «sine die»: i vescovi partivano frettolosamente.

Quando Papa Giovanni ha annunciato la convocazione del Concilio Ecumenico, da molte parti ci si chiese se non dovesse essere considerato come la continuazione di quello di Pio IX e quindi il ventesimo della serie. Papa Giovanni fece subito capire che il primo Concilio Vaticano doveva ritenersi concluso: il secondo sarebbe stato appellato «Vaticano II» e sarebbe stato il ventunesimo della serie. Papa Giovanni così ne indicò gli scopi: promuovere l'incremento della Fede cattolica e un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano; l'aggiornamento della disciplina ecclesiastica. Ciò senza dubbio costituirà uno spettacolo meraviglioso di carità e di unità che sarà un soave invito ai fratelli separati.

A. Paglialunga

Cordiale incontro al Quirinale fra il Presidente Segni e il Ministro degli Esteri giapponese Ohira

Libri ricevuti

VOCI NUOVE DI POESIA

La Collana Falena dell'editore Guanda di Parma è giunta al suo ottantottesimo volume. Nata in anni di impegno e di battaglia, ha raccolto voci impetuose e voci sommesse, ma sempre voci di poesia, ciascuna delle quali ha tentato di giungere al cuore del mistero o della conoscenza che affascina e travaglia l'uomo. L'editore vi ha impegnato una parte della sua attività per segnalare all'attenzione del pubblico, degli studiosi e dei critici la poesia dei «nuovissimi». Forse qualcuno di questi autori finirà, nel futuro col rappresentare l'essenza di questo nostro tempo di battaglia e di ricerca, di lotta e di impegno.

Bruno Lucrezi, in *«Quattro quarti di luna»*, racconta un mese di mare in un paesino della costa ionica; filo conduttore, una intera lunazione con i suoi giochi di luce e d'ombre; ritratti di gente viva, figurine, vecchie matrone, fanciulle sfreccianti, bambini in controluce, l'amico, Teresa, gli avvenimenti di cronaca più clamorosi; i voli spaziali, il disco volante (visto? non visto?), la festa del paese. Su tutto un amaro, sottile, caustico umorismo che raggiunge spesso l'incisività della satira.

Desideri, speranze, sogni, delusioni, amarezze — in questi versi — e un senso dell'umano modernissimo, un senso della natura classicissimo; reminiscenze volute, citazioni di versi celebri in corsivo: la Bibbia, Virgilio, Leopardi, D'Annunzio, i lirici greci. Spregiudicatezza e novità di toni ovunque: nel linguaggio e nella immagine, nel pensiero e nel sentimento, nell'impostazione data al volume e nel taglio delle liriche. E' un libro di vera poesia, schietta, a volte realizzata compiutamente.

Voci di natura e voci umane come disperse in un mare di nebbia nei versi di Gisella Passarelli *(«Sette giorni d'eternità»)*. Suoni e forme indistinte, un po' miraggi e un po' visioni, nella radicata convinzione che contabilità e molta emotività siano una ricetta sicura per far poesia.

Nelle sue *«Poesie»* un'altra donna, Custodina Amicarelli Faivano, ci presenta un libro fabbricato su modelli antichissimi con formule abbastanza aggiornate e di buon gusto. Ottime soprattutto le composizioni sulla natura, che mostrano un linguaggio molto piano, scorrevole e aggiornato.

Poeta solare, mediterraneo, marino è Ferdinando De Biasi: i suoi versi odorano di salsedine, sono caldi d'estate, di donne; di luna, bruciati di cicale e di grilli in bilico sul pentagramma dei silenzi panici: «L'eco è inciampata nella fune — e poichè è il quindici di agosto: ha perduto l'equilibrio: le canzoni se le beve il sole — Agosto: davvero ha sciuttato le fontane». Nel mezzo di questo gran quadro solcato di guizzi di lucertole, gechi e farfalle, si ergono archi, altari, pietre megalitiche come un segno dei tempi.

Ben diverso lo stato d'animo che Gloria De Poli ci descrive nel suo *«Il viso delle vacanze»*: «Io ti invidio, Yuri Gagarin. — Donerei la mia morte — piccola, per l'immensa morte nel cosmo... — e vedere nel cielo — l'amica terra ruotare i suoi consunti — continenti nel luminoso alone — del mappamondo — in una stanza vuota». Con questo piglio cosmico e con questo linguaggio colloquiale, Gloria De Poli dice le cose più impegnative e affronta i temi e i problemi più vasti e profondi della nostra condizione di uomini.

Bruno Dabizzi e Raffaello Pecchioli scrivono, per presentare le loro poesie a due voci: «C'è chi odia la guerra, e chi, invece, sacrifica sempre la propria esistenza al trionfo dell'onestà, della franchezza, della lealtà». E concludono: «Non si può pretendere di aver raggiunto il fine, quando si è solo alla partenza». Si tratta di due giovani, per i quali questo libro è chiaramente «un punto di partenza».

FIDEL CASTRO MINACCIA DI SCATENARE UN CONFLITTO

Si è fatta esplosiva la situazione a Cuba

Il flusso continuo di armi e munizioni dalla Russia alimenta le folli ambizioni di un pericoloso dittatore

Se esaminiamo gli avvenimenti di questa estate, ora conclusasi, possiamo, purtroppo, fare a meno di constatare che essa è stata una delle peggiori di questo travagliato dopoguerra. Anzitutto, la natura ha contribuito con gli uomini a renderla più ingrata. Spaventosi terremoti nell'Iran con migliaia di vittime e di cui ci è pervenuta soltanto un'eco, terremoti nell'Italia del Sud e in Grecia, una siccità implacabile nel nostro Paese non l'hanno certo resa lieta. Sono stati, tuttavia, soprattutto gli uomini, intendo dire la politica, a renderla ingrata. Un'atmosfera di incertezza, di perplessità, di preoccupazioni grava sul mondo libero che non chiede che di lavorare e di progredire tranquillamente. Su questa situazione angosciosa e incerta premono le minacce di Kruscev, sempre più arrogante, e che quasi parla un linguaggio da padrone del mondo. Questo linguaggio, purtroppo, non è senza qualche effetto sulle anime pavide, ignare delle debolezze interne della Russia e per i cui uomini di governo il linguaggio moderato e umano del Presidente Kennedy e dei suoi collaboratori, viene purtroppo scambiato per debolezza. Contemporaneamente, nei paesi del mondo libero, Kruscev manovra le sue leve attraverso il partito comunista e i suoi alleati.

Lasciamo ad altri il compito di esaminare la nostra situazione interna che accusa un malessere sempre più grave e che rivela a qualsiasi «uomo della strada» il disagio della democrazia cristiana sotto la crescente pressione social-comunista. Volgiamo invece la nostra attenzione altrove e precisamente a quei «centri di frizione» del mondo che sono Cuba, la frontiera cino-indiana e soprattutto Berlino.

Esaminiamo, per ora, la situazione cubana. Questa ci appare la più grave di tutte. Fino a qualche anno addietro, nonostante gli sforzi della propaganda sovietica e nonostante la precarietà dei deboli governi che si susseguono a brevi intervalli nei Paesi dell'America latina, l'emisfero occidentale era immune dall'influenza comunista. Intendo dire che esso non conosceva un governo comunista vero e proprio. Oggi, purtroppo, ne esiste uno a Cuba. E' stato l'eccessivo ottimismo così caratteristico negli americani, popolo dalla mentalità giovanile, a lasciarvelo insediare. Il Governo di Washington avrebbe dovuto aprire gli occhi sulla rapidità con cui i seguaci di Fidel Castro, scendendo dalla Sierra Madre, riuscirono a battere le truppe governative di Battista. Ciò indicava palesemente che i «barbudos» erano dotati di grandi mezzi: armi e denaro. Chi glieli riforniva in tanta copia?

Gli americani avrebbero dovuto aprire gli occhi una seconda volta allorchè Fidel Castro, insediatosi all'Avana, diede inizio ad una serie spietata di fucilazioni dei suoi avversari, superando in ferocia i dittatori che l'avevano preceduto. Questa lunga serie di fucilazioni, che vuotò le carceri e riempì tante fosse comuni, nonchè il particolare che Fidel Castro aveva armato i ragazzi per mantenere l'ordine pubblico, erano di perfetto stile comunista. Tuttavia, gli americani non lo capirono e la situazione all'Avana e a Cuba andò incancrenendosi.

L'isola si trasformò, così, a poco a poco in un'immensa prigione. Ogni individuo venne schedato secondo le sue supposte tendenze politiche. Cuba, che era un vero paradiso terrestre, il paese della spensieratezza e della vita facile, si andò trasformando in un inferno di terrore. Successivamente, il generoso tentativo di sbarco dei cubani rifugiatisi nella Florida non venne appoggiato dagli americani e si risolse in un disastro.

Da allora in poi Fidel Castro ha rafforzato i suoi legami con la Russia. Un flusso continuo di armi e di munizioni arriva pressochè quotidianamente nell'isola sventurata. In un'ampia zona del porto dell'Avana, porto che consiste in una rada circolare alla quale si accede per uno stretto canale compreso tra la penisoletta del Morro e la terraferma, è stato eretto un muro per nascondere ai curiosi lo sbarco del materiale bellico sovietico. Cuba si sta, così, trasformando in una base militare russa nel cuore dell'emisfero occidentale. Essa costituisce, ormai, qualcosa come una mina, di giorno in giorno più potente, posta proprio sotto gli Stati Uniti. Al tempo stesso, Cuba serve come una base per minacciare e per invadere i paesi dell'America centrale e meridionale che più si prestano ad essere comunistizzati.

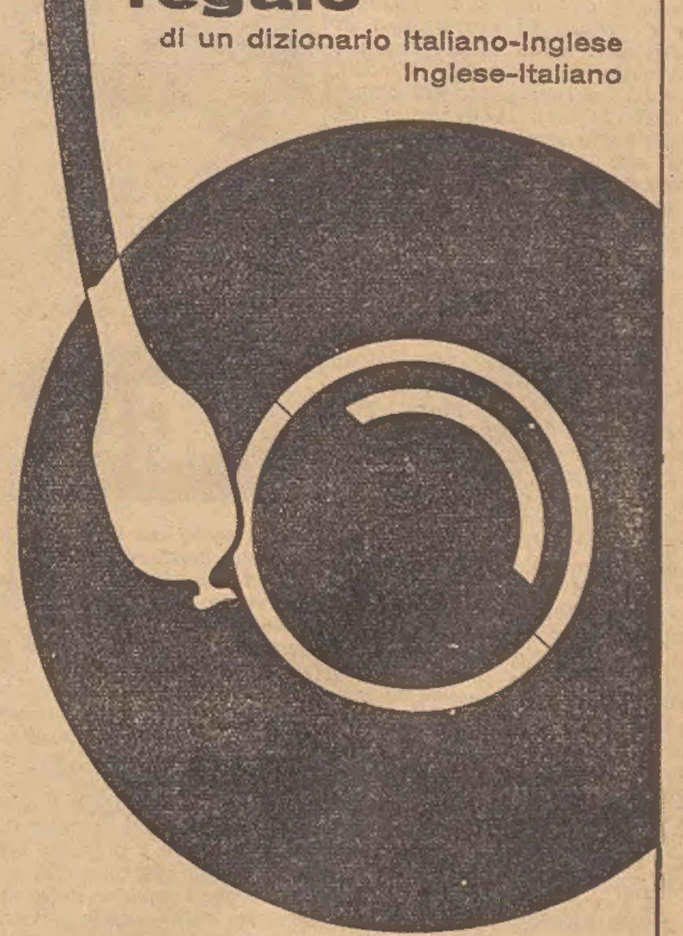
Di recente Dean Rusk ha dichiarato a Washington alla Commissione delle Forze Armate e a quella degli Esteri del Senato americano, che se i cubani o i sovietici tenteranno di inviare armi illecitamente nei Paesi dell'America latina e se elementi dell'esercito cubano verranno diretti verso i Paesi vicini, le forze armate degli Stati Uniti saranno impiegate per intercettarle.

Successivamente, in una dichiarazione più energica, Dean Rusk confermava la decisione di prevenire con tutti i mezzi e, se necessario, anche con le armi, la diffusione del comunismo da Cuba negli altri paesi dell'emisfero occidentale, di prevenire in questi la creazione e l'impiego di concentramenti militari appoggiati dall'esterno, nonchè di cooperare con l'OSA e con i cubani amanti della pace per instaurare il diritto di autodeterminazione del popolo dell'isola. Al tempo stesso, il Presidente Kennedy ha fatto sapere che non intende permettere che gli armamenti cubani raggiungano un limite tale da costituire una seria minaccia per gli Stati Uniti. Secondo gli americani, questo limite non sarebbe stato ancora raggiunto. Sta però di fatto che dallo scorso luglio ben 75 navi battenti bandiere diverse e cariche di materiale bellico sono giunte a Cuba. E' accertato che nell'isola sono state create dodici rampe di missili del tipo terra-aria e della portata di alcune decine di chilometri e che si sta creando un porto per «pescherecci» sovietici.

L'episodio dell'«Airone» e del «Nazareno», piroscafi italiani carichi di materiale incendiario e probabilmente bellico, diretti da Novorossisk all'Avana e fermati momentaneamente a Reggio Calabria per diserzione di una parte dell'equipaggio, è eloquente in proposito. Il materiale trasportato dai due piroscafi è probabilmente destinato quale carburante e comburente per missili.

Ora non v'è chi non si renda conto della gravità della situazione cubana che in questa estate è andata avvicinandosi ad un vero e proprio limite di rottura.

P. G. Jansen

è in tutte le edicole
il primo fascicolo di
conoscere
l'enciclopedia settimanale
celebre nel mondo
edita dai Fratelli Fabbri
la nuova serie
comprende in più
un corso completo di inglese
corredato da 17 dischi
e un corso pratico di italiano
con il fascicolo n. 1
regalo
del primo disco di inglese
con le regole di pronuncia
con i fascicoli 2-3-4-5
regalo
di un dizionario italiano-inglese
inglese-italiano

un successo per il vostro successo

CRONACA DELLA CITTA'

DIBATTITO SULLE FRODI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Rassicuranti dichiarazioni sul controllo del formaggio

Definita in genere non allarmante la situazione alimentare
Annunciato l'avvenuto inizio dei lavori per l'autostrada

Il Consiglio provinciale eletto il 6 novembre 1960 ha iniziato ieri sera il terzo anno di attività, con la seduta inaugurale della sessione ordinaria. La maggior parte dei lavori è stata dedicata alle interrogazioni, riflettenti per lo più argomenti venuti alla ribalta della cronaca nel periodo di interruzione della attività consiliare, da giugno a ottobre.

In apertura di seduta il presidente dott. Delise ha ricordato con parole commosse le figure del dott. Aldo Ponte e di Alceo Luchesi, che avevano fatto parte del Consiglio provinciale, entrambi occupandosi prevalentemente di problemi sanitari e assistenziali, ai quali si erano dedicati con profondo interesse. «Il ricordo della loro benemerita attività — ha concluso il dott. Delise, visibilmente commosso — ci sia di sprone e ci aiuti ad essere migliori». E' stato ricordato quindi il cav. uff. Guglielmo Lipossi, deceduto nei giorni scorsi, di cui è stata esaltata la nobile figura umana, in una con la sua caritatevole attività.

In sede di interrogazioni, sono venute alla ribalta le sofisticazioni alimentari, sulle quali si sono diffusi i cons. dott. Fragiacomo (PRI) e Bortolotti (PC), per chiedere una intensificazione dei controlli e il coordinamento delle iniziative tendenti a prevenire e reprimere gli abusi. Ha risposto l'assessore Degano, preposto ai laboratori d'igiene e profilassi della Provincia. E' stata ricordata la situazione favorevole in cui si trova Trieste, sia per il controllo dei prodotti alimentari in arrivo (essendo limitate le vie di accesso) sia per l'elevato numero di commissari d'igiene in attività (34, mentre a Firenze ad esempio ce ne sono 15). A proposito della «grana del grana», scoppiata recentemente, ha precisato che sono stati prelevati 63 campioni di formaggio di vario tipo, 48 dei quali sono stati esaminati dai laboratori provinciali. I campioni corrispondenti sono risultati 32, quelli contestati 16, nella maggior parte appartenenti a formaggio grana, contenente aldeide formica, sostanza conservante (o meglio «invecchiante») usata all'estero, dove ne è consentito lo impiego, mentre la sua presenza non è ammessa dalle leggi italiane. L'assessore Degano ha pure aggiunto che le prove del laboratorio medico micrografico hanno escluso nei campioni esaminati la presenza di forme virali. Ha concluso definendo non allarmante la situazione alimentare locale, grazie al controllo costante degli organi competenti, assicurando inoltre che i mezzi a disposizione della Provincia per gli esami dei campioni sono i più moderni, tali da porre la nostra città all'avanguardia in questo settore.

Il dott. Delise ha aggiunto che è già stato predisposto, in vista della unificazione dei laboratori chimico bromatologico e medico micrografico, prevista per la prossima primavera, il potenziamento dei due servizi, sia per gli strumenti sia per il personale. Ha annunciato anche l'intenzione della Provincia di istituire a Trieste un Centro regionale per la diagnosi e la cura delle malattie da virus, a simiglianza del centro triveneto funzionante presso l'Università di Padova e di cui la Provincia è consocia.

Il cons. Gombacci (PC) ha presentato una mozione che auspica l'attuazione immediata di provvedimenti a favore degli agricoltori danneggiati dalla prolungata siccità. Il Presidente ha assicurato l'accoglimento della mozione, annunciando che sarà portata in Consiglio una delibera in cui viene appunto previsto l'intervento della Amministrazione a favore degli agricoltori per il grave caso ricordato.

Dopo un'interrogazione sui metalmeccanici in sciopero, effettuata dal cons. Tominez (PC), Colli (PC) ha provocato la risposta del dott. Delise sulla situazione all'Istituto tecnico femminile, funzionante ancora in sede provvisoria. Sono stati chiesti i normali contributi statali per la costruzione di un edificio per l'Istituto, ma nel frattempo l'Amministrazione è in trattative per l'acquisto di un immobile, dopo aver scartato, perchè irrealizzabili, i progetti di sistemare l'Istituto nella villa Haggiconsta (che voleva acquistare) o nella villa Irene.

Passando all'ordine del giorno dei lavori, il Consiglio ha proceduto quindi alla ratifica di dieci deliberazioni adottate dalla Giunta per ragioni d'urgenza. Di rilievo fra queste il progetto per la variante della strada provinciale di Muggia, attraverso il comprensorio delle Noghere, la cui importanza è stata sottolineata dall'assessore Visintini, dopo l'illustrazione dell'assessore avv. Sferco.

Il Consiglio ha approvato quindi l'aumento della quota fidejussoria per l'autostrada Trieste-Venezia, resosi necessario per l'aumento della spesa dei lavori, provocato dalla nota variazione della larghezza della carreggiata e dal mancato ulteriore contributo alla spesa da parte dei Comuni minori. Nel rifare la lunga storia l'avv. Sferco ha annunciato che sono già stati appaltati, consegnati alle ditte e da queste addirittura iniziati i lavori di costruzione dei ponti sull'Isonzo e sul Torre, mentre è di imminente aggiudicazione l'appalto dei lavori per il ponte sul Tagliamento. «Forse — ha concluso — nel 1964 avremo l'autostrada terminata: essa inizierà al nodo di Sistiana e si collegherà a Mestre, mediante un viadotto soprapassante la ferrovia, con la autostrada Serenissima».

Fra le altre delibere approvate, di rilievo quella che stabilisce un contributo di 250 mila lire per due anni a favore dell'Ente per il turismo, per la produzione da parte del Centro di cinematografia sociale di un documentario turistico su Trieste, in quattro lingue, curato con criteri propagandistici inediti. E' stato infine deciso il rinnovo della estensione agli scolari del Comune di Muggia della erogazione di refezioni speciali per l'anno scolastico.

Distribuite al Senato le relazioni sulla Regione

Domani sera o dopodomani l'Assemblea di Palazzo Madama comincerà l'esame del disegno di legge costituzionale per la Regione Venezia Giulia-Friuli.

Ieri intanto sono state distribuite al Senato la relazione di maggioranza elaborata dal sen. Pagni (DC) e quella di minoranza dei senatori Turchi e Ferretti (MSI). Nella relazione di maggioranza il sen. Pagni dimostra le ragioni economiche e politiche per cui è opportuno concedere al Friuli-Venezia Giulia uno statuto speciale. Il sen. Pagni, in previsione delle obiezioni che saranno avanzate dall'opposizione, si occupa anche degli specifici problemi connessi con questa nuova Regione.

Viceversa, nella relazione di minoranza i senatori Ferretti e Turchi criticano il provvedimento, sostenendo fra l'altro che il concetto regionalistico mina alla base l'unità nazionale, a maggior ragione in una regione ai confini della nazione. I due parlamentari, successivamente, respingono i motivi economici che secondo la maggioranza sono alla base del concetto regionalistico, sostenendo che i problemi economici non troveranno attraverso la Regione nessuna soluzione concreta.

SCIOPERANO GLI ASSUNTORI DELLE FF.SS.

DOMANI INCUSTODITI I PASSAGGI A LIVELLO

Attenti al pericolo! - Servizi di emergenza

Attenzione ai passaggi a livello! L'allarme viene dalla direzione compartimentale delle Ferrovie, giustamente preoccupata per le conseguenze che potrebbe portare lo sciopero degli assuntori delle FF.SS., proclamato per l'intera giornata di domani, mercoledì, nei compartimenti ferroviari di Venezia, Verona e Trieste.

Per l'astensione dal lavoro, certi passaggi a livello potranno trovarsi aperti, per cui evidente si presenta il pericolo per gli utenti della strada.

L'amministrazione ferroviaria da parte sua ha predisposto tutta una serie di programmi d'emergenza, che non possono però scongiurare del tutto il pericolo: agenti ferroviari saranno infatti dislocati nei punti strategici, al fine di garantire, nei limiti del possibile, un servizio almeno sulle linee fondamentali, quali la Trieste-Venezia, la Udine-Trieste e la Udine-Tarvisio, in sostituzione dei guardiabarriere. Interventi in fase d'emergenza si avranno pure da parte delle guardie della polizia ferroviaria e della Stradale, che non potranno però avere il valore della certezza massima, specialmente a quei passaggi a livello che rivestono un'importanza secondaria; in questi casi, infine, è stato disposto che i treni debbano viaggiare «a vista», sì da avere la garanzia di poter frenare nel caso in cui sulla linea si trovi un veicolo o una persona impegnati nell'attraversamento.

Ma soprattutto, per allontanare la minaccia di eventuali incidenti, la direzione compartimentale delle Ferrovie si appella ad ogni utente della strada, che viene pertanto invitato ad osservare la maggiore cautela nell'attraversare i binari ai passaggi a livello, anche se le sbarre si trovano alzate.

Revisione obbligatoria per motocicli e motocarrozzette

L'Ispettorato compartimentale M.C.T.C. rammenta a tutti i proprietari di motocicli e motocarrozzette immatricolati entro il 1952 che il termine per la presentazione dei veicoli predetti alla prescritta revisione scade il prossimo 15 novembre. Tale scadenza riguarda i motocicli e le motocarrozzette aventi numero di targa inferiore a TS 10558, UD 21480, GO 7074.

I proprietari dei veicoli non riceveranno invito e pertanto dovranno provvedere a presentarli nel corso delle normali sedute che vengono periodicamente tenute nei capoluoghi e nei principali centri delle province.

Ogni informazione al riguardo potrà essere richiesta agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia. I proprietari dei veicoli che circoleranno dopo il 15 novembre senza essere stati revisionati incorreranno nell'ammenda da lire 4.000 a 10.000 e nel ritiro della carta di circolazione.

Pubblico concorso per segretari comunali

Con decreto ministeriale del 13 agosto 1962, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 agosto 1962, è stato indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di segretario comunale di seconda classe in prova a norma della legge 8 giugno 1962, n. 604.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 200 e dirette al Ministero degli Interni, dovranno essere presentate entro il termine massimo del 15 ottobre, per i residenti nella nostra provincia, alla Prefettura di Trieste. Per l'istruttoria delle domande di ammissione al concorso stesso e per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla stanza n. 47 della Prefettura.

Notiziario scolastico

Borse di studio. L'Istituto professionale di Stato per il commercio informa che contrariamente a quanto comunicato, la prova scritta del concorso per le borse di studio avrà luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8.30 all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» anzichè presso la scuola media di viale XX Settembre.

Un barbone nero, di media corporatura, privo di collare, si è allontanato sabato scorso, poco dopo le 20, dalla villa di via Montello 6 dove abita la famiglia Bensi. Chiunque avesse notato il cane o l'abbia ritrovato è pregato vivamente di mettersi in contatto con la famiglia interessata. Il cane risponde al nome di «Toy».

In atto lo sciopero degli ospedalieri

Si inizia oggi, per concludersi dopo quarantott'ore, lo sciopero dei lavoratori ospedalieri, proclamato dalla Federazione di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro, in adesione all'analoga azione intrapresa in tutta la Repubblica.

Lo sciopero, come rileva un comunicato del sindacato democratico, trova motivo nelle seguenti rivendicazioni dei lavoratori ospedalieri: allineamento delle retribuzioni a quelle del personale dello Stato; concessione dell'indennità per il servizio notturno, di cui già usufruisce il personale addetto alle cliniche universitarie; immissione di rappresentanti dei lavoratori nella sottocommissione che studia la riforma ospedaliera; perequazione delle retribuzioni del personale addetto agli ospedali di seconda e terza categoria.

Nella nostra città, l'astensione dal lavoro troverà effettuazione da stamane alle ore 6 fino alla stessa ora di giovedì, sia agli Ospedali riuniti che al Burlo Garofolo. Le organizzazioni sindacali, comunque, hanno disposto l'esenzione dalla manifestazione di protesta del personale necessario per assicurare i servizi essenziali di assistenza, in modo da evitare ogni disagio ai degenti.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 10 manovali edili, 2 muratori, 5 falegnami, 5 pittori, 1 fabbro, 1 ferraiolo, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

ANCORA VIVACE LA SITUAZIONE SINDACALE

Trattative per i metalmeccanici dopo la settimana di scioperi

In discussione con altre aziende private la soluzione concordata al Felszegi - L'agitazione alla «Orion»

Una settimana estremamente interessante, quella trascorsa, nel settore sindacale dei metalmeccanici, per gli sviluppi che i vari problemi sono andati assumendo e per la situazione che è venuta a crearsi nei vari campi.

Sono continuate le trattative a Roma per le aziende IRI, entrando nel merito delle esemplificazioni delle qualifiche operaie, e al riguardo il segretario del sindacato di categoria della CCdL, dott. Fabricci, ritiene che la relativa valutazione sia insoddisfacente, perchè i colloqui procedono con una certa lentezza. La causa di ciò viene attribuita, dallo stesso sindacalista, all'Intersind, ma anche — e in modo rilevante — alle continue riserve che vengono poste dalla FIOM-CGIL; tali riserve si sono verificate dapprima per quanto riguarda il protocollo d'intesa per la nuova strutturazione del contratto, e poi sui problemi della declaratoria delle qualifiche.

Nel settore delle aziende private, in sede nazionale si è giunti agli accordi presso la Fiat e l'Olivetti, nonchè in altri stabilimenti industriali di Torino e Milano; a queste soluzioni, in sede locale ha fatto seguito l'accordo raggiunto, dopo intense e non sempre facili trattative, al cantiere navale Felszegi di Muggia e alla Fasef, quando già sembrava che un nuovo sciopero dovesse far ripiombare gli stabilimenti nell'inoperosità. Il documento sottoscritto qualche giorno addietro è stato valutato — giova ripeterlo — molto positivamente dagli esperti sindacali, e in particolar modo quello concernente il Felszegi, a quanto risulta, ha avuto una certa risonanza pure in campo nazionale, per l'impostazione che gli è stata data.

La settimana che si è appena iniziata si presenta foriera di altre novità nello specifico settore; nel pomeriggio di ieri, i sindacalisti hanno avuto una serie di contatti con altre aziende locali.

Nulla di nuovo, purtroppo, in seno alla Orion, i cui dipendenti si sono riuniti ieri in assemblea; al termine, una delegazione di quattro operai, fra cui due membri della commissione interna, è stata ricevuta dal Viceprefetto Capon, il quale ha preso conoscenza della situazione venutasi a determinare nell'azienda, assicurando che avrebbe riferito i termini del colloquio al Commissario generale del Governo, Mazza. Continua intanto lo sciopero, proclamato anche a seguito dei quattro licenziamenti che la direzione dello stabilimento ha predisposto nei giorni scorsi.

Orari dell'Esattoria per la rata delle imposte

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre c. a., potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 corr. mese.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti nei giorni dal 10 al 18, anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato.

NE MANCANO ANCORA CINQUE

SETTE CON IL P.L.I. LE LISTE DEPOSITATE

Entro il giorno 17 lo schieramento completo

Una settima lista è stata presentata nella giornata di ieri alla Segreteria generale del Comune: è quella dei candidati del Partito liberale, consegnata nel pomeriggio. Essa fa seguito a quelle già presentate nei giorni precedenti, nell'ordine, da: PC, DC, PSDI, FRN, Mov. ind. TLT, PSI. Le liste ancora da presentare dovrebbero essere cinque, in base alle richieste di certificati avanzate in precedenza dalle segreterie dei vari partiti, alla sezione elettorale del Comune di Trieste. Mancano ancora PRI, MSI, Lista slovena, Unione triestina e PDI.

Comizi oggi

MSI — Ore 19, piazza Garibaldi, prof. Claudio de Ferra

PCI — Ore 19.30, Campo San Giacomo, on. Floreanini

La scadenza del termine per la presentazione è comunque ancora lontana: è fissata per le ore 12 del giorno 17 ottobre.

L'on. Riccardo Gefter Wondrich ha parlato ieri sera in piazza Vittorio Veneto per il MSI. Dopo aver trattato alcuni argomenti polemici illustrati in precedenti comizi sulla posizione di altri partiti e soffermandosi particolarmente sullo attuale Governo, l'oratore, riferendosi al PSI ha detto che «si vuole dare una patente di civismo e di italianità a chi ha sempre costantemente combattuto contro tutto ciò che poteva significare Patria, onore e difesa degli interessi italiani». Successivamente l'oratore si è soffermato sulla questione degli ex GMA e degli statali, ricordando l'iniziativa da lui presa per dare un'indennità ai secondi e per sollecitare l'effettiva attuazione della legge 1600 per gli ex GMA.

DOMANI LE ELEZIONI

Alla Federsindan scelta di tendenze

Domani, mercoledì, si svolgeranno alla Federsindan le elezioni per la nomina del Comitato direttivo della locale «Sezione amministrativi ed operai», alla quale aderiscono oltre 500 dipendenti delle Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica», «Tripcovich» e «Alto Adriatico», nonchè della Cassa Marittima Adriatica e della S. I. R. M.

Queste elezioni si ricollegano alla crisi verificatasi nel giugno scorso, quando venne reso noto dalla stampa un comunicato emesso a Roma congiuntamente dai comitati esecutivi della Federsindan e della FILM-CGIL, che praticamente avrebbe dovuto segnare l'inizio di un processo di fusione tra le due organizzazioni. L'iniziativa rimase però bloccata, come è noto, per l'opposizione incontrata a Trieste (e condivisa poi dalle sezioni di Venezia e di Napoli) e il segretario locale dott. Salvo Teiner si dimise a causa delle critiche che gli furono mosse per aver sottoscritto, nella sua qualità di membro dell'esecutivo nazionale, quel documento tanto impegnativo senza aver preventivamente interpellato la base.

Ora il dott. Teiner si ripresenta candidato alla carica di segretario, affiancato da altri quattro collaboratori, allo scopo di poter conoscere esattamente, secondo quanto ha affermato in una recente riunione preelettorale, il consenso che raccoglie la tendenza da lui espressa in seno al sindacato.

La difesa dell'autonomia del Sindan è affidata invece, in questo confronto elettorale, ad un gruppo di soci delle «nuove leve», proposto all'elettorato da oltre un centinaio di iscritti e guidato dal sig. Vittorio Piccoli quale candidato alla carica di segretario.

Come si vede le elezioni di domani si svolgono per la prima volta al Sindan per una scelta di tendenze anzichè di uomini e presentano una particolare importanza, in quanto il loro esito potrà avere non solo conseguenze decisive per la vita futura della sezione locale, ma anche riflessi notevoli presso le altre sezioni, particolarmente quelle di Venezia, Napoli e Genova.

FINÌ CONTRO UN MURO IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Breve gita con gli amici sull'autocarro della ditta

Invano il giovanotto tentò poi di celare la marachella

Gli agenti della Squadra traffico hanno fatto luce su di un misterioso incidente accaduto nelle prime ore di domenica scorsa.

Verso le 5 un autocarro che transitava per Riva Ottaviano Augusto a velocità sostenuta era andato a schiantarsi contro il muro che limita la zona ferroviaria.

Il fragore dell'urto ha svegliato qualcuno che ha telefonato alla Squadra traffico per dare l'allarme.

Nel corso delle indagini i tutori dell'ordine sono venuti a sapere che, poco dopo l'ora dell'incidente, un giovane di 19 anni, tale Alfredo B., era stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale per la frattura di una caviglia. Gli agenti hanno interrogato il giovanotto, che ha finito con l'ammettere di essersi trovato sull'automezzo al momento dello scontro. Egli ignorava il nome dell'autista e degli altri compagni di viaggio. Poco dopo gli agenti, ritornati sul posto dell'incidente, sono stati interpellati da un giovane motocarrista il quale ha chiesto loro, con aria candida, se l'autista del camion si era fatto male. I poliziotti hanno avuto la sensazione che la domanda fosse canzonatoria e hanno interrogato il giovanotto che, alla fine, ha riconosciuto di essere stato lui a pilotare il camion.

L'autista, che con la sua domanda aveva creduto di poter distrarre da sè ogni sospetto, ha confessato di aver usato il camion, appartenente alla ditta presso la quale lavora, per condurre un gruppo di giovani di sua conoscenza a fare un giretto; avvenuto l'incidente, ed essendo rimasto incolume, egli era ritornato di corsa negli uffici della ditta per depositare le chiavi dell'automezzo e allontanare da sè così ogni possibile sospetto. Il giovanotto, tale Paolo G., di 18 anni, è stato denunciato a piede libero.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj». Piacenza.

SALUTO AL VESCOVO

Con l'incontro tra il Vescovo e il clero avvenuto ieri nel fervore di una sacra funzione si è chiusa quella serie di manifestazioni mistiche e propiziatrici in cui si è sviluppato, dapprima l'auspicio di fede e devozione verso l'imminente Concilio Ecumenico, poi il saluto del Vescovo stesso, chiamato all'alta assise, verso i fedeli e verso il clero. Dopo la manifestazione religiosa di domenica che aveva confermato il plebiscito di speranza e di preghiera verso le fortune del Concilio e verso il Vescovo, questi ha raggiunto, nel pomeriggio di ieri, la Cappella del Seminario per il saluto al clero che colà è convenuto al completo con il Capitolo della Cattedrale, gli ordini regolari e secolari. Circa duecento sacerdoti hanno compiuto il rito dell'obbedienza inginocchiandosi davanti al presule in questa solenne ora per la storia della Chiesa.

Subito dopo la celebrazione della S. Messa da parte del Vescovo, il Vicario mons. Fornasaro si è rivolto a mons. Santin esprimendo parole d'augurio e di fede, dicendo fra l'altro: «Siamo giunti ormai alla vigilia di un avvenimento che farà epoca, che farà sentire benefici non solo alla Chiesa ma anche alla civiltà cristiana. Vostra Eccellenza sta per lasciarci, era perciò necessario dopo le plebiscitarie attestazioni di fede dimostrate ieri che anche il Capitolo cattedrale, i parroci, il clero tutto della Diocesi, sentissero la necessità di esprimere il loro omaggio, portassero il loro saluto, esprimessero la loro obbedienza. Siamo riconoscenti al Signore per la grazia avuta di vivere in così grandi momenti storici».

Il Vescovo, rivolgendosi quindi ai sacerdoti, ha risposto nella semplice espressione di chi è sul punto di lasciare amici per ritrovarli fra qualche tempo, nella nuova primavera di fede. «Quanti hanno sofferto — egli ha detto — ben più di me. E sono tra voi e voi li conoscete bene. L'oltraggio l'abbiamo dimenticato come offesa e accolto come amore». Quindi proseguendo: «Il Concilio riaffermerà la verità che a forza di errori finiscono poi coll'entrare in noi, nella nostra intelligenza, nel nostro modo di esprimerci. Vi è bisogno di aprire ora le finestre per far entrare l'aria buona, l'aria pura. La Chiesa ripeterà l'antica e nuova verità, quella eterna e riaffermerà i principi mentre si tenta di interpretarli, si cerca di farli deviare dalla strada buona, e voi capite a cosa alludo. Riporterà nel mondo una luce di solidità, riadditerà la via sicura. Ma la Chiesa punterà soprattutto verso di noi, verso la santità della nostra vita, una rinnovata santità che il Santo Padre ben ha definito il rifulgere del volto rinnovato della Chiesa. Sarà un messaggio che il mondo accoglierà perchè fatto di opere e non di parole e perchè indicherà le vie e le mete, ma starà a noi metterci su quelle vie per raggiungere quelle mete».

Mentre dalla cantoria si è elevato il coro di un inno sacro, i sacerdoti, il capitolo in testa, hanno sfilato davanti al Vescovo, assiso sul trono, inginocchiandosi ed esprimendo la loro obbedienza alla volontà della Chiesa.

Il Vescovo mons. Santin lascia Trieste questa mattina alle 8.46 diretto alla volta della capitale dove stanno convenendo i prelati di tutto il mondo per la grande ora.

(«Giornalfoto»)

IL SOMMERGIBILE RECUPERATO NEL GOLFO

Un'altra salma restituita dall'U-20

La salma di un altro marinaio del sommergibile austriaco «U-20», affondato di fronte a Grado durante la prima guerra mondiale, è stata trovata nella parte prodiera — riportata a galla nei giorni scorsi — dell'unità. I resti sono stati composti in un capannone provvisoriamente trasformato in camera ardente e giacciono con accanto due corone d'alloro con i colori italiani ed austriaci, depositate rispettivamente dal Sindaco di Grado e dal Console d'Austria a Trieste. E' questa la tredicesima salma ritrovata a bordo del sommergibile: le altre dodici furono recuperate nella parte di poppa dell'unità, portata a galla già nell'agosto scorso.

STATO CIVILE

dei giorni 7 e 8 ottobre 1962

MORTI: Sveglich Giovanni anni 87, Sponza Antonio a. 64, Kosec Leonardo a. 52, Destradi in Antonini Giorgina a. 58, Capello Lino a. 50, Stolfa Alberto a. 85, Kinder nata Zigante Maria a. 50, Pagan Vittorio a. 61, Guerrin in Scodellaro Elisa a. 77, Ruggeri in Simsig Teodora a. 74, Marin Antonio a. 60, Kovacic ved. Saul Dulcelina a. 70, Baldaccini ved. Fogazzaro Evelina a. 70, Berlam Aldo a. 65, Feriuga ved. Feriuga Maria a. 92.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Scomparsa da giovedì

Da cinque giorni questa donna manca da casa. Il suo nome è Nevenca Belcic. Ha quaranta anni e giovedì scorso è uscita dalla sua abitazione di Santa Maria Maddalena Inferiore 1309 senza più ritornarvi. Quando è scomparsa, la Belcic, che è di corporatura media, indossava un abito scuro e portava gli occhiali da sole. Chi eventualmente l'avesse vista è pregato di mettersi in contatto con la famiglia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 16,5; umidità 56 per cento; pressione mb. 1026,6, in lieve aumento; temperatura del mare 19,6; vento chilometri 10 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Dionigi. Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 17.32. La luna nasce alle 14.56, tramonta domani alle 0.39.

Maree — OGGI: alta alle 7.06, cm. 34 e alle 18.41, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.08, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.34, cm. 42 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di II cl., turno 109; 1 cameriere di III cl., prec. 128; 1 marinaio, conf. 421; 1 fuochista, turno 12. Turno «Generale»: 4 marinai, turno 4081, 4087, conf. 3980, turno speciale 5; 1 giovane coperta, turno 1771.

AVVISO ai cittadini francesi

immatricolati presso il Consolato Generale di Francia a Venezia e Trieste

///

PARTECIPAZIONE AL REFERENDUM DEL 28 OTTOBRE 1962

Gli elettori iscritti sulle liste elettorali di un Comune in Francia, potranno votare per procura presso questo Consolato Generale.

Il Console Generale di Francia invierà in questi giorni, a tutti i cittadini francesi immatricolati, delle precise disposizioni.

STABILIMENTI CINEMATOGRAFICI CERIA
MOLE - RICHARDSON

CERCANO 300 ragazze

BELLA PRESENZA PER FILM
«LE GLADIATRICI»

Presentarsi GIOVEDI' 11 ottobre ore 9 al
TEATRO NUOVO — Via Giustiniano N. 4

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

E' STATA CONFERMATA IN PIENO DALLA CASSAZIONE LA SENTENZA DELL'ASSISE

RIMARRA' IMPUNITA LA TRAGEDIA DI S. BARTOLOMEO

Parola fine nel procedimento giudiziario per il triplice assassinio del 1946

Si è conclusa in questi giorni una delle vicende giudiziarie più intricate e complesse prese in esame dai magistrati triestini negli anni di questo dopoguerra.

La suprema Corte di Cassazione si è infatti espressa l'altra settimana sulle responsabilità degli implicati nel famoso delitto Trevisan. Le varie posizioni sono rimaste ora invariate; la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Trieste, respingendo sia il ricorso del Pubblico Ministero sia quello degli imputati.

La morte dell'orefice Giusto Trevisan, di Livia Ravasini e di Edvige Odoncini — avvenuta la notte del 15 settembre 1946 — è rimasta impunita, nel senso che nessuna responsabilità al riguardo è emersa nei confronti di alcuno dei prevenuti. Da tale delitto gli imputati Giuseppe Giacomini, Marcello Belich, Sergio Fontanot e Carlo Derin risultano definitivamente assolti con formula dubitativa; restano invece confermate le condanne a Giuseppe Giacomini (quattordici anni di reclusione) e ai suoi tre correi (dieci anni per ciascuno) in ordine a un tentativo di omicidio, intrapreso in epoca immediatamente precedente al delitto, nei confronti dello stesso orefice Trevisan, della sua fidanzata e della domestica.

La triplice strage fu scoperta dai genitori di Giusto Trevisan che la mattina del 15 settembre 1946 si recarono nella villa di San Bartolomeo. Nella cantina furono rinvenuti i cadaveri del Trevisan, della Ravasini e della Odoncini. La polizia accertò che gli uccisori dovevano essere più d'uno, data la diversità delle armi adoperate per la strage. Le indagini erano molto difficili, anche perchè nella zona, per la vicinanza della linea di demarcazione, l'omertà regnava sovrana per il timore di rappresaglie. Giusto Trevisan aveva trentasette anni; era comproprietario di un'oreficeria bene avviata e non nascondeva sentimenti favorevoli all'Italia in una zona dove i comunisti dominavano. Si pensò quindi a un delitto di carattere politico, ma questa «pista» fu tralasciata. Due persone furono arrestate, Antonio e Bruno Mauro, padre e figlio, vicini di villa di Giusto Trevisan. Ma la accusa si rivelò del tutto infondata.

Con l'avvento dell'Amministrazione italiana a Trieste la Squadra mobile riprese le indagini, che si conclusero con l'arresto di cinque persone: Bruno Braini, Luciano Rapotez, Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin. Il primo fu ritenuto istigatore del delitto e mandante, gli altri esecutori materiali.

Il piano, secondo l'accusa, fu architettato nella «Casa del popolo» di Chiampore. Dopo avere prelevato le armi dal deposito del cimitero, i quattro si sarebbero recati nella casa di Trevisan, avrebbero imbavagliato le donne chiudendole in cantina e all'arrivo di Giusto Trevisan lo avrebbero immobilizzato portandolo nello scantinato dove fu commesso il delitto.

Nel corso dell'istruttoria e del dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste venne fatto più volte il nome di Giuseppe Giacomini. I giudici della Corte d'Assise condannarono, per il precedente tentativo di omicidio, Fontanot, Belich e Derin a dieci anni di reclusione ciascuno. Luciano Rapotez e Bruno Braini furono assolti per insufficienza di prove, come pure gli altri tre imputati.

Sul banco degli imputati si trovò anche Mario Toffanin accusato di una rapina ai danni della «Società Italia», rapina che fruttò un milione e 150 mila lire. I giudici lo condannarono a sei anni di reclusione.

Nella motivazione della sentenza vennero però alla luce elementi indiziari a carico di Giuseppe Giacomini, per cui si iniziò una nuova istruttoria a suo carico che si concluse con il rinvio a giudizio per triplice omicidio e tentato omicidio. In Assise fu condannato a quattordici anni di reclusione per il tentato omicidio e assolto dall'accusa di aver ucciso Giusto Trevisan e le due donne.

In sostanza, al termine dei due processi di Corte d'Assise, che poi dovevano essere unificati in secondo grado, trattandosi della medesima imputazione, quattro persone erano state condannate per tentato omicidio ai danni di Giusto Trevisan: Giacomini a quattordici anni; Marcello Belich, Sergio Fontanot e Carlo Derin a dieci anni ciascuno di reclusione. Sui quattro pesava il dubbio di un'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di triplice omicidio. L'ombra di dubbio coinvolgeva anche Bruno Braini e Luciano Rapotez che impugnarono — come del resto gli altri — la sentenza dinanzi alla Corte d'Assise di Appello di Trieste.

Il delitto, nella sentenza, fu inquadrato nel clima politico della zona. Tuttavia i giudici di secondo grado, escludendo il movente politico, o, meglio, esclusivamente politico, giunsero alla conclusione che Bruno Braini e Luciano Rapotez fossero completamente estranei al delitto e li assolsero con formula piena. Confermarono la condanna a quattordici anni per Giacomini e a dieci anni per Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin ritenendo peraltro non provata a carico di questi ultimi quattro l'accusa di aver ucciso Giusto Trevisan e le due donne.

La Corte di Cassazione ha messo or la parola fine a questa tormentata e complessa vicenda, confermando nella sua totalità la decisione della Corte d'Assise di Appello di Trieste.

SONO STATE IMPOSTATE AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

Tre navi traghetto per il turismo greco

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al Cantiere di Monfalcone dei CRDA ha avuto luogo, in forma privata, l'impostazione delle prime lamiere di chiglia di tre motonavi per passeggeri, commesse dall'«Organismo ellenico del turismo».

Hanno presenziato alla cerimonia il console di Grecia a Trieste dott. Eftimios Tzaferis, il sig. Giorgio Daniil di Atene, alto ufficiale del Ministero della Marina greca, che rimarrà a Monfalcone per la sorveglianza tecnica dei lavori fino alla consegna delle navi, nonchè, in rappresentanza della comunità ellenica, il dott. Michele Gunalachi, presidente della Camera di commercio ellenica di Trieste.

Gli illustri ospiti sono stati accompagnati sugli scali 1, 4 e 6, pavesati con le bandiere delle due Nazioni, dall'amministratore delegato dei CRDA dott. ing. Carnevale, dal direttore generale ing. Crovetti e dal direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Gulì, il quale ha diretto le operazioni per la messa sugli scali delle lamiere di chiglia.

La commessa acquista un particolare rilievo perchè non si tratta di unità normali per passeggeri, ma di motonavi, definite per le loro funzioni mercantili, «passenger-car motor ferry», il che significa delle unità traghetto destinate a trasportare ben 686 persone, oltre a più di 40 autovetture di media cilindrata.

Le caratteristiche tecniche di ognuna delle tre gemelle sono: lunghezza fuori tutto m. 96.80; larghezza fuori ossatura m. 16; altezza alla «promenade» metri 10.40; stazza lorda tonn. 4300. Le unità saranno dotate di due motori diesel principali del tipo CRDA-Sulzer 7 TAD, tipo 48, aventi una potenza di circa 2x2750 cavalli-asse, capaci di imprimere alle navi stesse, durante le prove ed a mezzo carico, una velocità di 17 nodi. Gli apparati di propulsione saranno costruiti alla Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Nella foto un momento dell'impostazione ai CRDA.

CONCLUSE LE INDAGINI SUL TERZETTO DEI TRAFFICANTI

L'F.B.I. dirà la provenienza dell'oppio sequestrato in Viale

I due turchi conosciuti in carcere a Capodistria hanno dischiuso al triestino la via della droga

L'operazione anti-droga, iniziata — com'è noto — dalla Guardia di Finanza una ventina di giorni or sono e coronata con il sequestro di quasi tre chilogrammi di oppio e l'arresto di tre persone, è stata dichiarata ieri ufficialmente conclusa, nel corso di una conferenza stampa tenuta negli uffici del Nucleo di Polizia tributaria.

Tre sono gli arrestati, i cui nomi, che abbiamo già rivelato, sono confermati dall'atto di denuncia: il commerciante Claudio Guastalla, nato il 28 ottobre del 1921, abitante in viale

Eugenio Notaro

Campi Elisi 21 (sembra sia stato il cervello della piccola banda), la magliaia Laura Petrini, abitante in via Giuliani 6, nata il 2 febbraio di 31 anni or sono, e Eugenio Notaro, nato il 17 aprile del 1923 e con recapito provvisorio in via Rossetti 20. Il processo verrà celebrato quanto prima essendo già stati rinviati a giudizio gli imputati.

Nel corso della conferenza stampa, il capitano Mottola e il tenente Aloia hanno rivelato alcuni retroscena dell'operazione, che ha avuto dei momenti altamente drammatici e romanzeschi.

Claudio Guastalla è un uomo nuovo nel mondo dei trafficanti di droga. Egli è entrato nel «giro» dopo aver conosciuto nel carcere di Capodistria due turchi, contrabbandieri incalliti. Il Guastalla, che proviene da una buona e nota famiglia triestina, s'era dato al commercio, ma era fallito. Dopo aver tentato qualche altra attività lecita, si era buttato al contrabbando spicciolo nella vicina Repubblica. Nel doppiofondo della sua «Aurelia B 21» nascondeva calze e grossi quantitativi di dinari, assieme a bigiotterie. Questo suo illecito commercio è stato stroncato dalla polizia di frontiera jugoslava verso gli ultimi di aprile di quest'anno.

La grossa autovettura è stata fermata dagli agenti mentre il Guastalla e la sua compagna, Laura Petrini, stavano per passare il confine. I due sono stati arrestati e la macchina sequestrata. Mentre la giovane donna è stata rilasciata qualche giorno dopo, il Guastalla ha subito un processo e ha dovuto scontare tre mesi di duro carcere.

In prigione, fra gli altri, ha conosciuto anche i due contrabbandieri turchi: Bedri Vedikardes e Mehmet Sithi Ulun, condannati per traffico di medicinali. Nel mese di luglio il Guastalla è stato liberato e ha fatto ritorno a Trieste. Pochi giorno dopo la sua scarcerazione anche i due turchi hanno ottenuto la libertà e se ne sono ritornati al loro paese d'origine.

Il Guastalla, verso le metà di luglio, si è messo in contatto epistolare con i due amici, per combinare qualche affare. La corrispondenza, scritta in italiano e in francese, è stata sequestrata al Guastalla, che teneva anche le copie delle lettere da lui spedite in Turchia. In queste lettere è usato un frasario convenzionale con vaghi accenni a dogane e a passaggi di frontiera. Il 28 agosto Claudio Guastalla, assieme alla sua amica Laura Petrini e a Eugenio Notaro, ha preso a noleggio una «1400» e si è recato in Jugoslavia, passando per il posto di blocco di Fernetti.

Dopo una breve sosta a Lubiana, il terzetto si è recato a Pola e quindi a Materada, dove ha incontrato un certo Gigi Bassanese, in possesso della droga. Il pane d'oppio, del peso di 2.820 grammi, avvolto nel nylon, è stato nascosto dal Guastalla nella portiera della macchina e trasportato a Trieste senza alcuna difficoltà.

La questione più grossa riguardava la vendita della scottante merce. Il Guastalla aveva un compratore che però, all'ultimo momento si è ritirato, sembra a causa dell'eccessivo prezzo richiesto per il «pane». Così egli si trovava in possesso della droga, senza sapere a chi altro smerciarla.

Ha chiesto un po' in giro e la voce è entrata nell'orecchio della Tributaria, che si è affrettata a creare un finto acquirente. Questi, un ufficiale delle Fiamme gialle, fingendo di essere giunto con l'aereo da Milano, è sceso in un lussuoso albergo delle Rive e si è messo subito in contatto con il Guastalla. I due si sono incontrati nella «hall» dell'albergo sotto gli occhi del capitano Mottola e di altri ufficiali e agenti della Tributaria, iniziando a contrattare.

Il Guastalla chiedeva la somma di 680 mila lire al chilogrammo. Naturalmente i colloqui tra l'offerente e il compratore si sono prolungati e i due si sono dati diversi appuntamenti in svariati punti della città. Per la Finanza è stato facile pedinare il Guastalla e controllare ogni sua mossa. Il finto acquirente si è fatto consegnare qualche campione di oppio, che è stato immediatamente analizzato.

La merce era molto buona e aveva un alto grado di resa in morfina (9,3, mentre il massimo è 10,6). Naturalmente l'affare era da concludere in fretta. Il «trafficante» della Finanza ha affermato che doveva partire subito per Milano con la merce, per cui, dopo aver pattuito la somma di 600 mila lire al chilogrammo, l'appuntamento finale è stato fissato per le 11.45 di venerdì 21 settembre nella trattoria «Da Gigi» in viale XX Settembre. Il Guastalla, temendo un tranello, si è fatto accompagnare dai suoi due fidati amici. All'appuntamento sono giunti però anche i finanzieri, nascosti nel cassone di un autocarro preso a noleggio davanti alla stazione delle autocorriere. I tre sono stati arrestati mentre stavano per consegnare l'oppio e, a bordo di un'auto pubblica, sono stati accompagnati negli uffici dalla Tributaria, dove — all'evidenza dei fatti — hanno reso piena confessione.

Naturalmente gli investigatori si sono subito messi in contatto con l'Interpol per ampliare le indagini in Jugoslavia e in Turchia. Parte dell'oppio sequestrato è stato spedito a Washington, al «Narcotics Bureau» dell'FBI, che possiede l'unico laboratorio al mondo capace di individuare l'esatta provenienza della droga.

E' nelle convinzioni della Finanza che l'oppio, proprio grazie al suo elevato grado di resa in morfina, provenga dalla Turchia e non dalla Macedonia, come in un primo tempo gli investigatori ritenevano. I finanzieri pensavano infatti che i tre chili di droga facessero parte dello stesso stock che già in parte era stato sequestrato nei pressi di Sistiana. L'Interpol, tramite la polizia jugoslava e quella turca, è ora sulle piste degli altri trafficanti di stupefacenti, ma non si hanno notizie precise al riguardo.

Claudio Guastalla

Laura Petrini

SEGNALAZIONI

«Mi permetto di segnalare le condizioni di alcune strade che portano direttamente alla zona più pittoresca e salubre del Carso triestino: quella che si estende tra Monte Spaccato e la Vedetta d'Italia. Le strade di accesso sono le seguenti: 1) la strada del Monte Spaccato che non porta all'inizio alcuna tabella indicatrice come sarebbe opportuno. All'altezza della salita che arriva da San Giovanni, la strada ha un fondo pessimo nel primo tratto, mediocre nel secondo ed ancor più pessimo nel tratto finale dove i grossi sassi si alternano a roccia viva, come sui sentieri a 2500 m. d'altitudine. Io ho 61 anni e la percorro in 25 minuti ma i sassi mi fanno vacillare e dolorare. Per fortuna dietro il colle si estende il più bel sentiero boschivo di tutto il Carso, con i pini altissimi e la foltissima vegetazione. La strada è larga, erbosa e lunga circa 2 chilometri fino al limite di un secondo bosco, nel mezzo c'è una vasta radura con panorama sulla città. Questa ottima strada è però poco conosciuta a causa del precedente pessimo collegamento. 2) La strada che parte dalla principale per Opicina, all'altezza della via Baiardi e sale fra alcune case, all'inizio, fra sassi e solchi. Anche qui il fondo stradale è pessimo per almeno un chilometro, poi diventa migliore. 3) La strada dopo Conconello, dal varco di Banne è pure pessima, tutta sassi e sabbia per circa 100 metri. Anche la strada che si dirige verso l'Obelisco con vista sulla città è estremamente sassosa. 4) La strada che parte dall'Obelisco direttamente verso l'acquedotto sul Monte Opicina (q. 397) è anche ricoperta di grosse pietre, pericolose per il piede, poi prosegue migliorata attraverso il magnifico bosco che arriva alla Vedetta Italia, sboccando sulla quasi nuova strada del monte Grisa, ora molto trascurata, piena di solchi, sassi e polvere. Tutte queste strade sono suggestive, salubri, lontane dal traffico, ma pochissimo frequentate perchè gli accessi sono impossibili per bambini, donne e persone anziane poco allenate alla marcia. Non si potrebbe gettare su questi tratti di strada mezzo metro di terra, ben compressa e poi magari dell'asfalto. E' più agevole una strada con solchi e buche che non con grossi sassi. Savio Bernardo».

La Società Alpina delle Giulie del CAI provvede alla cura e alla manutenzione degli itinerari carsici. Ricordiamo in proposito che la Società sta provvedendo a rinnovare e migliorare la segnatura degli itinerari illustrati nel prezioso libretto dell'avv. Chersi. Le sue osservazioni sono peraltro valide e degne della massima considerazione. Ci consenta però di dissentire dalla sua proposta di asfaltare quelle strade. Finchè possiamo, salviamo il nostro patrimonio naturale dall'invasione della jungla di cemento e d'asfalto che si estende ai suoi piedi.

❊

«Sono un impiegato ed essendomi allontanato da Trieste per motivi di lavoro, sono rientrato nella mia città, seconda a nessun'altra, da circa cinque mesi. Per diversi motivi, purtroppo, io e la mia famiglia abbiamo avuto bisogni dell'assistenza I.N.A.M. ed è stata grande e piacevole la mia sorpresa di aver trovato un'altra I.N.A.M. Questa volta mia moglie si è potuta ricoverare in ospedale per parto e, contrariamente a quanto avvenuto quattro anni or sono, non ho pagato neanche una lira. Inoltre ho potuto avere per curante mio e dei miei familiari il mio vecchio e bravo medico privato (sembrava impossibile la libera scelta a Trieste!) ed infine ho trovato al Farneto non più quella ressa negli ambulatori dei medici di orecchio, naso e gola. Io che un giorno avevo protestato energicamente contro la assistenza dell'I.N.A.M., ora devo dirne bene e mi devo dichiarare soddisfatto. M.D.S.».

❊

«Ricevo una modesta pensione dal Ministero della Difesa-Esercito, essendomi derivata una malattia per cause di servizio. Il libretto di pensione sarà esaurito per la prima quindicina del prossimo dicembre. Vorrei pregarvi se sapete indicarmi a quale ufficio dovrei rivolgermi per ottenere uno nuovo. A.B.».

L'interessato può rivolgersi all'Ufficio provinciale del Tesoro. Allo sportello di questo ufficio il signor A.B. potrà ritirare un libretto nuovo, se quello in dotazione è in pessime condizioni oppure potrà ricevere un intercalare da aggiungere al libretto vecchio.

❊

A nome di moltissimi pensionati il signor G. V. rivolge da questa rubrica un'istanza all'INPS, al fine di ottenere l'anticipo nel pagamento delle pensioni durante il prossimo mese. Sappiamo che ciò non sarà facile, perchè ogni eventuale deroga deve venir decisa dal vertice e non in loco, tuttavia diamo pubblicazione del desiderio espresso: «Dato che il prossimo pagamento della nostra pensione cade il giorno 14, cioè di domenica, rivolgiamo all'Istituto competente lo appello di anticipare di un giorno il pagamento in questione e precisamente nella prossima giornata di sabato 13 corrente, anche perchè molti pensionati devono aderire a delle scadenze. Sperando in una benevola accoglienza. C. V. a nome dei pensionati».

MALTRATTAMENTI E ALCOOLISMO PREPARARONO L'INVOLONTARIO PARRICIDIO

Uccide il padre a botte e va tranquillo a dormire

In Corte d'Assise d'Appello è stata confermata la condanna a tredici anni di reclusione per il contadino di Maiano

Di un efferato crimine è stata chiamata a giudicare ieri la Corte d'Assise di Appello di Trieste, davanti alla quale è stato trattato il caso di Fulvio Barachino di 45 anni, residente a Susans (Maiano), già condannato lo scorso dicembre dalle Assise di Udine a tredici anni di reclusione, quale responsabile di maltrattamenti continuati seguiti da morte. L'imputato aveva infatti provocato il decesso del proprio padre ottantaduenne, Pietro Barachino, col quale coabitava.

La fosca vicenda va inquadrata nel suo ambiente; un paese di poche centinaia di abitanti; gli uomini, in gran parte all'estero, a lavorare; molta miseria e troppe trattorie. Fulvio Barachino viveva solo col vecchio padre in una misera casetta colonica: la madre era morta diversi anni prima; padre e figlio erano perennemente ubriachi; in più il genitore era affetto da una gravissima malattia: un cancro alla gola. L'imputato sottoponeva spesso il proprio padre a violente percosse, per futili motivi, essendo abbrutito dall'alcool. Una notte — tra il 14 e il 15 luglio '61 — il Barachino rientra a casa, ubriaco fradicio, in compagnia del vecchio, che pure si regge male sulle gambe per il troppo vino ingerito. Alla vista del padre che non è neppure in grado di salire i pochi gradini sulla soglia di casa, il Barachino (così narrerà egli stesso) viene colto da uno scatto d'ira; si scaraventa sul povero genitore e infierisce su di lui con schiaffi e pugni fino a farlo stramazzare privo di sensi lungo la breve rampa.

Allora lo risolleva e barcollando sotto il peso del corpo inerte lo trascina reggendolo alle ascelle fino all'attigua legnaia; e lo sospinge in un angolo. Quindi rientra e si mette a dormire. Il mattino, si accorge che il padre è ormai cadavere. Bisogna seppellirlo; e allora ricorre al medico condotto del paese perchè gli rilasci il necessario certificato di morte. Nel constatare il decesso, il medico rileva che il corpo del defunto presenta numerosissime lesioni: contusioni, ematomi, ecchimosi al viso, alle braccia, alla schiena, alle gambe. (Quel povero corpo da tempo martoriato ha infatti ceduto sotto gli ultimi duri colpi). E il medico, legittimamente insospettito per tale circostanza, aveva segnalato la cosa ai carabinieri; dopo brevi indagini, i militari avevano raccolto gli estremi per una denuncia di Fulvio Barachino all'autorità giudiziaria con l'accusa di maltrattamenti seguiti da morte.

La Difesa aveva sostenuto, pur ammettendo le circostanze d'accusa in ordine ai maltrattamenti, che il decesso della vittima sarebbe derivato non già dalle busse ad essa inferte dall'imputato, bensì a seguito di una situazione patologica preesistente: il cancro di cui il vecchio soffriva da anni. I giudici di primo grado riconobbero il Barachino colpevole del reato ascrittogli e gli inflissero, come detto, la pena di tredici anni di carcere. L'imputato ricorse in appello.

Riapertosi ieri il processo davanti ai giudici di secondo grado, la Difesa ha chiesto che all'imputato fossero accordate almeno le attenuanti generiche, trattandosi di un incensurato, e che anzichè di «lesioni seguite da morte» fosse riconosciuto colpevole di «omicidio colposo» o quanto meno di «omicidio preterintenzionale» (reati che comportano pene sensibilmente minori rispetto a quello ascrittogli). Ma la Corte di Trieste, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, ha infine respinto l'appello del Barachino, confermando in pieno la prima sentenza.

Presidente, Palermo; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa, Contello (di Padova) e Borghi (di Udine).

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana del cancro

La «Settimana del cancro» rappresenta sempre il cespite principale di entrata e quest'anno dovrà sostituire altri introiti venuti a mancare; l'appello alla collaborazione della cittadinanza è quindi più caloroso del solito, anche perchè purtroppo il numero dei malati indigenti si fa sempre più alto. Il comitato organizzatore della «settimana» segnala alla cittadinanza di aver già ricevuto generosi contributi ed esprime la propria viva riconoscenza agli oblatori.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa. Vincono gli 8 paletots del valore di lire 24.000 i numeri: 1221, 4527, 7959, 2767, 8167, 8009, 5275, 8280; vincono gli 8 impermeabili del valore di lire 14.900 i numeri: 3704, 6182, 1758, 8321, 4978, 2277, 1779, 8298; vincono i due completi da uomo del valore di lire 29.500 i numeri: 1024, 6018; vince il taglio pettinato del valore di lire 17.700 il n. 8178; vincono le due giacche da uomo del valore di lire 10.900 i numeri: 6181, 3912; vincono i 6 pantaloni da uomo del valore di lire 6.900 i numeri: 7114, 7797, 2009, 3516, 4928, 8213; vincono le 4 gonne in Terital del valore di lire 4900 i numeri: 1313, 1702, 1724, 5777; vincono i 4 vestiti da donna del valore di lire 4.900 i numeri: 2071, 3170, 1708, 5096; vincono i 4 pullovers del valore di lire 4.500 i numeri: 4561, 7145, 3501, 6912; vincono le 4 camicie del valore di lire 2.900 i numeri: 1092, 5612, 2156, 3003; vincono le 3 borse in pelle del valore di lire 6.900 i numeri: 1276, 8312, 7316: vincono le due valigie del valore di lire 6.900 i numeri: 8016, 8095; vincono i due ombrelli del valore di lire 1.950 i numeri: 1412, 3017. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il giorno 23 ottobre compreso dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 24 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p., st. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, braccialetti, medaglione, orologio da donna, ciondolo, portamonete con denaro, bicicletta, portafogli con denaro, occhiali da vista e sole, borse, rotolo tela, berretto in tela, spilla, forbici, maglie.

Trentennale

organizzazione nel campo dei rasoi elettrici consente alla ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia n. 1 (con entrata anche dalla retrostante Galleria Protti!) e con unica filiale in piazza Cavana 7, di offrire i rasoi più selezionati accompagnati da doppia garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Eguali vantaggi a chi acquista un rasoio nuovo consegnando quello vecchio che verrà valutato fino a lire 6000.

Tutta l'assistenza

per il rasoio elettrico: dalla più minuscola vite al motore completo. Stazione di servizio: *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti) e piazza Cavana 7.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 13 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Da De Rosa

via San Spiridione 8, eleganti tailleurs e mantelli. Sempre nuovi arrivi.

Da De Rosa

via San Spiridione 8, ricco assortimento vestaglie in tutte le misure. Osservate prezzi e qualità.

Picio negozio...

...ma tanta roba! Nel più piccolo negozio di Trieste una colossale vendita di televisori con due anni di garanzia. Massime facilitazioni e rateazioni lunghissime. *Ohino*, largo Santorio 5 (inizio di via Ginnastica).

Giornata della Lega

La giunta di presidenza della Lega Nazionale sta predisponendo il programma delle manifestazioni che caratterizzeranno nella settimana a cavallo del 30 ottobre la «V Giornata della Lega» e che si concluderanno il 4 novembre con la partecipazione alle cerimonie indette al Sacrario militare di Redipuglia nel XLIV anniversario della Vittoria. Per giovedì 11 corr. alle ore 19 è convocato nella sede sociale il consiglio direttivo per sentire una breve relazione del presidente ing. Muratti sull'attività svolta e per deliberare il programma della «giornata».

Pellegrinaggio a Orsera

Il consiglio direttivo della Famea Orserese dell'Unione degli istriani comunica che come predisposto precedentemente, continuano numerose le adesioni alla gita che sarà effettuata in forma di pellegrinaggio alla volta di Orsera nella prima domenica di novembre. Per maggiori informazioni si invitano gli orseresi residenti a Trieste, a rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste con la quale si è iniziato l'anno sociale del sodalizio. Ospite d'onore il Console del Brasile Paolo Rodriguez Cotrim Pereira cui la presidente del Club dott. Rückler ha espresso parole di benvenuto. Nel corso della riunione è stato stabilito che nel novembre prossimo il Soroptimist Club di Trieste si farà promotore di un dibattito pubblico sul tema: «Esiste o no una crisi dell'arte astratta?» cui parteciperanno i più bei nomi della pittura e della critica italiana.

Convegno della Collina

Si è concluso stamane ad Asolo il Convegno nazionale di studio sulla collina, organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Treviso. Nel corso dei lavori presieduti dal Sottosegretario al Turismo on. Lombardo sono stati esaminati vari aspetti tecnico-economici dell'agricoltura collinare in relazione alla vigente legislazione in materia ed alle favorevoli prospettive che si dischiudono con l'incremento delle correnti turistiche. All'importante convegno trevigiano hanno partecipato vari esponenti dei settori interessati della nostra regione; per Trieste erano presenti il dott. Zatta direttore dell'Agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, il presidente del Garden Club Bruno Natti, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Volli e il giornalista Maurizi direttore della rivista «Turismo».

Emilio Schuberth

sarà domani a Trieste per inaugurare ufficialmente l'attività del *Centro della Moda*. La cerimonia avrà luogo alle ore 11 nella sala delle sfilate del Centro. Con il 1.o novembre avranno inizio i seguenti nuovi corsi: eleganza e portamento, galateo, fotomodelle. Per informazioni rivolgersi alla direzione (via Battisti 8, tel. n. 38-139).

Iscrizioni alla scuola stenografica triestina

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» inizia l'87.o anno di vita della scuola triestina di stenografia «Enrico Noe» presso la scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Ugo Polonio, il giorno 15 ottobre a. c. Le iscrizioni si ricevono presso la scuola suddetta, nei giorni 11, 12 e 13 corr. dalle ore 19 alle ore 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, con partenza in autocorriera da piazza S. Giovanni traversata dalla Val Canale alla Val Dogna con salita del monte Schenone (m. 1950). Programma dettagliato e iscrizioni in sede, entro giovedì 11 corrente ore 21. — Cena sociale: domani, mercoledì, ore 20, cena sociale per visione delle fotografie assunte nel Congresso nazionale del C.A.I. ad Alagna e durante la inaugurazione del sentiero Chersi. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, entro questa sera.

Stasera una Messa in suffragio del cav. Liposssi

La Corale della Beata Vergine delle Grazie, informa che oggi alle ore 19 nella chiesa di via Rossetti 48, verrà officiata una S. Messa solenne da requiem in suffragio dello scomparso comm. Guglielmo Liposssi. Si invitano familiari, autorità, amici e in particolare modo il personale dell'Acegat.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3601 al n. 3744 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 10 dicembre 1953 al 4 gennaio 1954.

✝

Dopo brevissima malattia

è spirata il 7 ottobre

Dulce Saul

Affranti i figli ELSA, NORA, ADOLFO e MOROSINA insieme ai generi e ai nipoti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Partecipano al lutto:
— ERMINIA GESSI
— famiglia URBANI
— famiglia FEDERICO BERNARDI
— famiglia LUCA SEGARIOL

Il Direttore, il Corpo Docente e il Personale dell'Istituto di Disegno dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

CAV. PROF. DOTT. ING.

Aldo Berlam

già direttore e professore incaricato dell'Istituto

e prendono viva parte al lutto della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di rendere pubblicamente il mio più sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica, Oncoterapica ed Urologica che si sono prodigati per così lungo tempo a lenire le sofferenze a mia moglie

Anita

colpita da grave, penosa e inesorabile malattia.

Un particolare ringraziamento ai superiori e colleghi della Cassa Prov. delle Poste e a tutte quelle gentili e numerose persone che in varia guisa hanno preso parte al grave lutto che mi ha colpito.

CARLO PRODAN

Trieste, 9 ottobre 1962

9 Luglio - 9 Ottobre

Alzati e cammina! Imponesti un dì a un certo Lazzaro alla cui tomba, attorno, in lagrime struggeansi i congiunti.
Ignoro cosa fu che a quel gesto Ti spinse: indubbia la grande Tua misericordia. Ma poi? Dei rimasti il pianto o del defunto i merti?
Certo da allor cambiato è il mondo: ovunque l'odio impera e l'invidia; la sopraffazione del potente sul debole, del ricco sul povero.
Invan, l'umanità smarrita, amore invoca e pace.
Ma, accanto ai potenti e prepotenti, gli umili ci son e i buoni.
A quest'ultimi, i miei Cari, appartenean.
Anzitempo scomparsi, nel fondo d'una bara giaccion ora.
Se di Lazzaro al tempo vissuto avesser, Tu o Cristo Gesù, la mano Tua, in alto levando, avresti ordinato Loro: Maria e Oliviero alzatevi e camminate!

OLIVIERO BARTOLI

A tre mesi dalla scomparsa dei miei adorati

Maria e **dott. Oliviero**

una S. Messa verrà celebrata oggi martedì 9 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata Mamma

Elvira Perisi

la figlia La ricorda con immutato affetto.

✝ Il giorno 7 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Giuseppina Codrich ved. Tomasi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli LINA e LUIGI, il genero GIULIO, la nuora ELSA, gli adorati nipoti LIVIO, ALDO e TULLIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Il giorno 8 corr. si è spento

Igino Marfoglia

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie ELISABETTA, la figlia ERIKA, la sorella DINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Dolce ved. Benvenuti

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra viva gratitudine a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione, agli impiegati e alle maestranze tutte della Gestione Cantiere Navale Giuliano «San Giusto».

Famiglie: BENVENUTI - PETTERIN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Roberta Ciabatti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I fratelli GUERRINO e BRUNO DESTRADI, le cognate, gli zii e i cugini ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della adorata

Giorgina Destradi ved. Antonini

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Antonio Marin

la moglie WILMA e i figli ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel VI anniversario della morte di

Carlo Canzio

benemerito Amministratore della «PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO», grande benefattore dell'«ISTITUTO PER I CIECHI RITTMEYER» verrà celebrata il giorno 10 corr. alle ore 7.30 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ricordano la Sua nobile figura di cittadino integerrimo e di patriota con immutato affetto

GLI AMICI

Nel 20.o anniversario della morte del

CAPITANO DEGLI ALPINI

Fulvio Movia

decorato al V. M., Comandante della 13.a Compagnia, Batt. «Borgo S. Dalmazzo» avvenuta il 9.10.1942 a Kulakowka (fronte russo), la moglie NORA con i figli CHIARA e FOLCO, le sorelle e il fratello con immutato affetto lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

RIELLO bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova Filiale di Trieste Via Fabio Severo 30 telefonando ai numeri: 61.786 - 61.177

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 25006
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 31
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

STITICHEZZA Pillole di S. Fosca. DECRETO ACIS 12081 del 10-10-1949 - Reg. 2951

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cento architetti... ...mille oggetti un solo nome: ESAGONO mobili lampade oggetti Viale XX Settembre angolo via Rossetti

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

APPASSIONATA PERORAZIONE DI UNO STUDENTE A DIFESA DELLA SUA SCUOLA

OTTO ANNI DI LATINO FONDAMENTO INSOSTITUIBILE

Il Liceo classico come roccaforte di quella dignità umanistica che è argine al tecnicismo e opposizione alla violenza totalitaria

Il lungo articolo che pubblichiamo qui di seguito è opera di uno studente triestino del Liceo Classico «Dante Alighieri». L'autore ce lo manda pregandoci di firmarlo con uno pseudonimo e «senza tagli». Lo accontentiamo in tutte due le richieste perchè ci ha fatto impressione il tono appassionato del nostro giovane lettore, l'entusiasmo con il quale egli si batte, il suo orgoglio di studente consapevole. Vi sono, nell'articolo, punte polemiche, eccessi di zelo, scompostezze di vario genere e qualche ingenuità che avrebbero potuto facilmente essere eliminati. Noi abbiamo pensato di non toccare nulla per nulla togliere alla genuinità dello scritto. Uno scritto, ne siamo certi, che indipendentemente dai concetti e dalle tesi sostenute, farà piacere alla maggior parte dei genitori e a molti insegnanti. In fondo è così che noi vorremmo che i nostri ragazzi fossero tutti; non per le idee professate, naturalmente, che possono essere diverse ed opposte, ma per la maturità, il senso del dovere e la personalità in via avanzata di formazione. La vecchia nostra scuola «produce» giovani come il Silvio Silvieri dal letterario pseudonimo che ci ha scritto oggi e che volentieri portiamo alla ribalta per un giudizio sereno da parte di tutti. Cosa ci darà la nuova scuola?

La nuova scuola media unificata, con la relativa «limitazione» dell'insegnamento del latino, è ormai l'argomento del giorno negli ambienti scolastici ed extra-scolastici. Tutti ne parlano: Ministri, parlamentari, esponenti insigni del mondo della cultura, insegnanti, studenti, genitori, e perfino gente del popolo, che con la scuola non ha mai avuto nulla a che vedere; ed è ben comprensibile, dacchè non v'è chi non si renda conto dell'enorme importanza che la Scuola riveste ormai nella società contemporanea.

Ma purtroppo, come sempre avviene in casi del genere, se molti sono coloro che non parlano, ben pochi son coloro che vengono ascoltati: anzi, per essere più precisi, i soli ad essere ascoltati sono gli uomini politici (o meglio una parte di essi), che subordinano i reali interessi della Scuola a quelli del loro partito, servendosene unicamente come di un comodo strumento politico, un'apprezzata merce di compravendita fra i partiti. Al contrario, le sole persone che avrebbero ogni diritto di essere ascoltate, perchè più di ogni altro competenti in materia e politicamente disinteressate nelle loro opinioni, vale a dire gli insegnanti, si lasciano gridare a volontà, rabbonendoli con belle parole, ma ci si infischia apertamente della loro opinione, tanto non fanno paura: agli occhi del Governo appaiono infinitamente più pericolose e degne di considerazione le proteste di certi partiti «alleati», proteste che, se non ascoltate, potrebbero portare alla rottura della «alleanza», che non quelle dei poveri insegnanti, senza zanne per mordere e (lo si sa bene, e se ne approfitta) troppo «civili» e coscienziosi della nobiltà della loro missione per adoperare mezzi violenti.

Di questa colpevole noncuranza, che costituisce una piaga dolorosa della nostra società, il solo fatto che la recente protesta del Comitato per la difesa della Scuola, redatta da uomini di tutti i partiti perchè al di sopra dei partiti, nella quale si accusava esplicitamente il Governo di aver sacrificati i superiori interessi della Scuola a un compromesso politico, non sia stata presa neppure in considerazione, è una prova fin troppo saliente.

Che dire poi di noi studenti, che, in fin dei conti, della nuova legge siamo i più interessati? Nessuno che si fosse menomamente sognato di conoscere la nostra opinione, e ciò principalmente per due ragioni: primo, perchè nel nostro «democraticissimo» paese, se già gli insegnanti hanno scarsa voce in capitolo, noi ne abbiamo ancor meno; secondo, perchè i promotori di quest'infausta legge, che mina le basi stesse della Scuola, dell'istruzione e della cultura italiana, facevano assegnamento su quelle qualità negative (che in questo caso sarebbero riuscite loro oltremodo comode e positive), che per un vecchio pregiudizio universalmente diffuso si ritengono generalmente innate negli studenti tutti, vale a dire l'egoismo, l'opportunismo, e soprattutto lo scarso amore per lo studio.

Ma, ahimè, hanno commesso un errore di calcolo: ci hanno mal giudicati; ci credevano tutti dei nemici giurati del latino, e si sono accorti invece che la maggioranza degli studenti italiani è ancora fondamentalmente studiosa, e che la «limitazione» dello studio del latino nella nuova scuola media unificata (per la seconda volta mettiamo fra virgolette la parola «limitazione», perchè è chiaro che, nel modo in cui è concepita dalla legge, essa equivale praticamente a una vera e propria abolizione) fa piacere soltanto a quelle poche migliaia di pigroni che sono sempre stati refrattari a questo come ad ogni altro studio, mentre qualunque studente che abbia una briciola di buon senso e di coscienziosità non può onestamente negare che la pratica abolizione del latino nella scuola media, lungi dal giovargli, lo danneggia, e anch'essa significa la distruzione non soltanto del Liceo Classico ma di tutto il nostro patrimonio di civiltà.

Appare ovvio infatti a qualunque giudice «spassionato» (ed appunto per questo non appare altrettanto ovvio ai signori del Governo) che abolire completamente lo studio del latino nella prima classe, ridurlo a dei «cenni elementari» e integrativi di un'altra materia nella seconda (e nessuno ha ancora capito in che cosa questi cenni propriamente consisteranno), e renderlo facoltativo nella terza, significa praticamente dover cominciarne lo studio seriamente (cioè ricominciarlo da capo) appena nella quarta classe ginnasiale (o prima liceale, come più propriamente dovrebbe denominarsi, dal momento che il Ginnasio inferiore non esiste più) e svolgere in cinque anni il programma che finora si è a stento potuto svolgere in otto, con le conseguenze che lasciamo immaginare. Senza contare che ciò obbligherebbe ad iniziare lo studio del greco contemporaneamente a quello del latino, prospettiva che chiunque abbia una qualunque esperienza in materia non può non giudicare didatticamente rovinosa.

Ma è chiaro che questa assurda legge non è che una tappa, sia pure decisiva, di un lento processo maturatosi da anni che ha per obiettivo finale la totale distruzione di ogni elemento umanistico nell'istruzione, e di conseguenza di tutto il secolare ed ingente patrimonio culturale ed umano del popolo italiano! Si iniziò con l'abolizione del Ginnasio inferiore, poi fu la volta dell'abolizione della prova scritta di versione dall'italiano in latino nell'esame di maturità scientifica e ora siamo giunti alla pratica soppressione del latino nella scuola media! Tutti questi provvedimenti mirano ad isolare il Liceo Classico, a minarne le basi, a rendergli la vita impossibile, per poi trovare il pretesto opportuno per il passo decisivo: la sua soppressione!

Perchè i partiti che si ispirano ad ideologie totalitarie temono il Liceo Classico, perchè sanno bene ch'esso ha sempre costituito la fucina che forgia le menti in senso umanistico e perciò liberale, abitua gli uomini a ragionare ciascuno con la propria testa e non tutti con quella di uno solo; perchè l'uomo colto è sempre stato il più pericoloso e il più irriducibile avversario di ogni regime totalitario, appunto perchè, essendo consapevole delle sua dignità di uomo, non si comporta da pecora, non si lascia trascinare dal conformismo dilagante nè incantare da belle quanto vuote parole.

In questa nostra degenerata società contemporanea, quando i valori supremi ed eterni dello spirito perdono sempre più di valore di fronte a quelli contingenti e mutevoli della materia, quando la cultura sta per essere sommersa dalla tecnica e l'uomo dalla macchina, il Liceo Classico rappresenta l'ultima roccaforte nella quale si rinserra la dignità dell'uomo, i valori supremi ed eterni dello Umanesimo e del Rinascimento ai quali l'Italia e l'Europa devono la loro vetusta civiltà: difendere il Liceo Classico significa dunque salvaguardare il patrimonio umanistico della nazione.

A questo punto ci si potrebbe obiettare che la scuola media deve essere la scuola di tutti, e non soltanto una preparazione al Liceo Classico. Verissimo: ma appunto perchè scuola di tutti, la nuova scuola media deve essere veramente «unica», lasciar libero l'accesso a tutte le strade, ma gettare le basi per una cultura «media» ma «universale», senza predominanza nè esclusione di alcuna materia, lasciando poi agli studi successivi il compito di approfondire e specializzare in determinati settori. In sostanza, qualunque sia l'indirizzo che lo studente si scelga dopo aver adempiuto al suo obbligo scolastico, entri egli subito in una professione di carattere tecnico o manuale o voglia invece proseguire gli studi classici, scientifici o magistrali, la scuola dell'obbligo deve fare degli italiani, di tutti gli italiani, un popolo di persone colte, di una cultura, come dicevamo, media ma universale: e il latino è la base della cultura.

E non ci si venga a dire che il latino ha ormai esaurito la sua funzione sociale, che non ha più la sua ragion d'essere, che al giorno d'oggi hanno molta più importanza le discipline tecniche, pratiche e scientifiche, e le lingue straniere: a parte che il latino è stato fino a pochi secoli fa e potrebbe ridiventare la lingua internazionale della cultura ed è tuttora quella della Chiesa, e che una buona conoscenza aiuta a meglio assimilare anche le lingue moderne, italiana compresa, tutte le discipline devono concorrere armonicamente alla formazione della completa personalità umana, e nessuna disciplina ha un valore formativo maggiore di quello della lingua latina, che con la sua organica e logicissima struttura abitua la mente a ragionare con logica perfetta e rigorosa e a pensare coscientemente, indipendentemente, rettamente, romanamente, umanamente.

Il latino è un elemento insostituibile della civiltà italiana ed europea, uno di quei valori perenni e supremi che non si logorano col tempo perchè sono al di sopra del tempo: cancelliamo il latino dalla faccia della terra o releghiamolo fra i ricordi ammuffiti di una vetusta civiltà (perchè è chiaro che a questo e solo a questo si vuole arrivare), e avremo fatto degli italiani un popolo di automi, cui l'assoluto ed esclusivo predominio della tecnica avrà tolto ogni interesse spirituale e culturale e ogni parvenza umana, per ridurli a delle macchine; uniamolo invece alle altre materie affinchè tutte contribuiscano efficacemente alla formazione completa della personalità umana (e per far ciò è assolutamente necessario mantenere il latino nel suo ruolo di materia obbligatoria e fondamentale, anche se non mortificante delle altre, in tutti i tre anni della scuola media), e avremo ottenuto il quadruplice vantaggio di:

1) fornire una solida base a coloro che vogliono frequentare il Liceo Classico, salvandolo dalla disastrosa situazione in cui si verrebbe a trovare ove gli mancassero i tre anni di preparazione in latino nella scuola media;

2) dare una basilare cultura umanistica anche a coloro che vogliono intraprendere immediatamente un lavoro manuale o seguire degli studi tecnici, scientifici o magistrali (nei quali l'abolizione del latino sarebbe molto più logica, dal momento che una buona preparazione la si avrebbe già nella scuola media, e l'ulteriore approfondimento è compito del Liceo Classico) in modo da controbilanciare l'eccessivo tecnicismo della loro preparazione culturale e completare la loro personalità;

3) dare ai primi la possibilità, se vogliono, di coltivarsi per conto proprio in un secondo tempo (e se anche non vogliono, tre anni di latino non saranno stati certo degli anni perduti, anche se «materialmente» non servono al loro lavoro);

4) trattenere infine nelle nostre scuole le migliaia d'insegnanti che minacciano di pensionarsi in anticipo, pur di non essere costretti ad insegnare in una pseudo-scuola che contrasta coi loro principi e richiede personale specializzato, non facilmente reperibile (il numero sempre decrescente dei giovani che intraprendono la carriera docente ne è una dolorosa testimonianza).

«Avvilente» ci è stata recentemente definita la nuova legge da una grande e cara docente; e nessun aggettivo meglio di questo può esprimere il sentimento diffuso nella quasi totalità degli insegnanti (basta sentire i loro discorsi), sebbene esistano delle notevoli eccezioni, come ad esempio quella, che mai ci saremmo aspettata, di un docente emerito come Tullio Bressan, il cui articolo recentemente apparso su questo giornale in difesa della nuova legge ci ha dolorosamente stupiti. Avvilente per la nostra civiltà; avvilente per gli insegnanti, che dopo aver compiuto per decenni la loro diuturna e silenziosa fatica con uno spirito quasi missionario di sacrificio che rasenta lo eroismo per il nobile fine della formazione degli animi e delle menti, vedono naufragare tutti i loro sforzi in nome di un compromesso politico; avvilente infine per noi studenti, che ci vediamo defraudati di quell'istruzione umanistica che è nostro diritto, e pensiamo con terrore alla sorte dei nostri fratelli minori che in questi anni entreranno nella nuova scuola media.

Ed è per questo che, in nome dei supremi interessi della scuola, noi studenti abbiamo ritenuto un nostro preciso dovere il servirci di un potente strumento democratico qual è la stampa, per esprimere la nostra piena solidarietà ai nostri insegnanti, e sollecitare da noi e da loro un'azione di protesta energica e compatta, affinchè lo Stato rinsavisca, prima che quest'infausta legge venga messa in vigore, e segni il principio della fine della Scuola e della cultura italiana.

Silvio Silvieri

SPETTACOLI

AL VERDI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Prestigiosa inaugurazione con il pianista Sviatoslav Richter

Ogni apertura di stagione della Società dei concerti è una prova rinnovata della sua vitalità artistica e del suo prestigio artistico e organizzativo. Quest'anno l'avvenimento inaugurale riveste un significato più valido ove si pensi alle difficoltà incontrate e non ancora superate dalla benemerita istituzione nella ricerca assidua di un ambiente propizio alle sue manifestazioni; difficoltà derivate dalla demolizione della sala del Teatro Nuovo e dalla conseguente ricerca di una sede che le garantisca sicurezza e continuità nella realizzazione dei suoi programmi.

Ma l'inaugurazione della stagione concertistica della Società ci offre una dimostrazione ancor più convincente della sua funzione culturale e civile: quella della commovente solidarietà dei suoi soci verso la istituzione e verso i suoi dirigenti, fervidi e disinteressati ai quali hanno dato testimonianza generosa con contributi talora cospicui, per facilitare la realizzazione di una sede, offrendo in tal modo esempio di amore musicale e piena consapevolezza delle finalità artistiche e delle crescenti esigenze sociali che governano l'istituzione rigogliosa.

Quest'anno la scelta del Teatro Verdi si imponeva per le anzidette ragioni, pur se già altre volte la serata inaugurale della stagione concertistica si sia svolta nella stessa sede, a conferire ancor maggior prestigio all'apertura della stagione allietata dalla presenza di un più vasto pubblico. Ogni anno si è cercato l'avvio con uno spettacolo di richiamo particolare: nessuno poteva esercitare ierisera maggior interesse del pianista ucraino Sviatoslav Richter, attualmente al vertice nella unanime valutazione. Eccezionalmente egli è effettivamente per la incredibile nitidezza del suono ora di cristallina trasparenza, ora ricco di forza ma sempre estremamente limpido. E' una sonorità peculiare che si aggiunge, quale nota personale, al formidabile impianto tecnico. La constatazione è importante perchè differenzia Sviatoslav Richter dalla schiera dei pianisti tecnicamente attrezzatissimi ma che sulle qualità meccaniche più volentieri concentrano l'attenzione. Basti ricordare l'ammaliante interpretazione delle tre stampe di Debussy, calibrate in un'atmosfera preziosissima ma precisa, o la folgorante esecuzione della sonata n. 5 di Scriabin, autore evidentemente congeniale ai russi se persino Pasternak rivela per lui sconfinata ammirazione mentre non a tutti il suo linguaggio appare egualmente affascinante. In questi autori Richter è stato indiscutibile: con i romantici qualche osservazione è permessa. Trasferendo nella dinamica l'impulso esso acquista in concretezza quello che perde in suggestione: è una certa carica di simpatia umana, in sè non precisabile ma evidente nel giro della frase musicale, che perde la sua discreta luce. Si tratta di una interpretazione nuova che non trascura affatto i valori spirituali, vedendoli però in diverso aspetto da quello sin qui ritenuto per vero. La parola detta da Richter è quindi importante ancorchè possa lasciare a tratti perplessi.

Specie nella sonata e nel Carnevale di Vienna di Schumann il pianista ha mostrato di scosatrsi dalla tradizione: quella, per intendersi, che aveva trovato ineguagliabile risonanza nella sensibilità poetica di Alfred Cortot, più vicino all'insegnamento goethiano che l'unica cosa veramente meritevole di attenzione è l'uomo. Comunque la si pensi, va ribadito che sia in Schumann che in Chopin, Sviatoslav Richter ha dato eloquente saggio delle sue qualità pianistiche egualmente lucenti sia nello scatto concitato che nel preziosismo degli indugi.

Il foltissimo pubblico che gremiva il teatro, la cui capacità era stata integrata con posti di fortuna in palcoscenico, ha accolto Richter con un fervido saluto di entrata applaudendolo poi con trasporto dopo ogni esecuzione ed insistendo alla fine per ascoltare altra musica fuori programma.

G. d. F.

Cronache della televisione

Western col biberon

Ieri il primo canale ha inaugurato una nuova serie di telefilm, importata dall'America, che si chiama «Bonanza». Questa parola dovrebbe significare fortuna, ricchezza, prosperità, e si ricollega all'epoca avventurosa della corsa all'argento negli Stati Uniti. I racconti, inclusi nella serie, appartengono dunque all'epopea western e si ispirano a quel filone quasi leggendario. Di una serie, non proprio eguale ma affine, già fummo spettatori tempo addietro. S'intitolava «Carovana» e il pubblico forse la ricorderà senza nostalgia.

E' noto che il western si regge su alcune convenzioni precise: ad esempio l'assalto degli indiani alla diligenza, la lotta dell'intrepido senza macchia e paura contro il fellone, la vittoria del giusto sull'iniquo, il saloon con le porte a sventola, la sparatoria o la cazzottatura memorabile con l'arrivo finale dei «nostri». Saranno magari convenzioni ingenue e rozze ma fondamentali in questo genere di racconti. Si tolga, ad esempio, l'en plein air della prateria, l'odor di polvere delle Colt, i nitriti dei cavalli, la trepidazione d'un corpo a corpo fra il buono e il cattivo sul ciglio del burrone, ed ecco che la storia perde la sua presa di acre e liberatrice emozionalità, come era avvenuto per la lunga e scadentissima serie di «Carovana».

«Bonanza» cerca invece di mantenersi nella tradizione, facendo un certo uso di esterni e riassumendo, per così dire, i luoghi deputati del western classico. Ma, se si deve giudicare dal saggio appena veduto, non ci sembra che riesca a superare le remore opposte dalle ridotte possibilità e dimensioni del mezzo tecnico, e, quel che è peggio, che non esca affatto dalla condizione biologica d'un infantilismo oltremodo tardivo.

Il primo episodio della nuova serie s'intitolava «La cantante e il cowboy», e narrava come un giovanotto irretito da una canzonettista stia per cadere nelle mani dei protervi baroni dell'argento, i quali intendono farne merce di scambio per una grossa partita di legname di cui abbisognano. E' appena il caso di aggiungere che il giovane viene soccorso dal padre suo e dai coraggiosi fratelli e che gli avversari rimangono sul tappeto k.o. mentre la maliarda, forse vinta dal fascino virile d'uno dei giovanotti, sorride enigmatica sulla porta di casa. Ci voleva proprio la televisione per riportarci il western in culla, col biberon in bocca.

Ber.

MARIA FIORE E' GIUNTA A TRIESTE

Gladiatrici e sultani nei padiglioni della Fiera

(«Giornalfoto»)

Il teatro di posa per le riprese cinematografiche a Trieste si farà: il relativo contratto è stato stipulato tra l'Ente Fiera internazionale e il signor Bruno Ceria, agente generale della Moie Richardson, e prevede l'impiego del padiglione «A» del comprensorio di Montebello, che permetterà di girare perlomeno due film contemporaneamente.

Il primo giro di manovella verrà dato il 25 ottobre, e ne sono interessati sia «Le gladiatrici» che «Taur, re della forza bruta», che costituiscono un esperimento di lavorazione in serie. I due film si sarebbero dovuti girare interamente in territorio jugoslavo, ma il sig. Ceria è riuscito a far venire la «troupe» pure nella nostra città, sia per la ripresa degli esterni che degli interni. Le macchine da presa verranno piazzate pertanto nella cava abbandonata sulla curva presso Sistiana e sul lago di Doberdò, mentre per gli interni ci si rivolgerà al nuovo teatro di posa, che sorgerà appunto nell'ambito dell'esposizione fieristica. I protagonisti sono Susy Andersen, Maria Fiore, Bella Cortez, Robert Robinson ed Eduard Baiard; per la realizzazione del film necessiteranno pure cinquecento comparse.

Nei programmi delle riprese in loco rientra pure un film, in coproduzione tedesco-italiana, interpreti Maria Schell e il fratello Maximilian, al quale è andato l'Oscar per la migliore recitazione di «Vincitori e vinti»; il film, che doveva essere girato a Milano, dovrebbe interessare invece la nostra città e s'intitolerà «Ottobre con Maddalena». La lavorazione dovrebbe iniziare fra un mese circa.

Altri film che sono in predicato per Trieste portano i titoli di «Salto nel buio» (un giallo), «Il sultano nero», «Le campane del Paradiso» (dedicato alla gioventù), «L'ultima notte di Cleopatra», trasposizione moderna della storia di Cleopatra, «La foresta pietrificata» e «Les amants du Pacifique», in coproduzione italo-francese, nonchè «L'ebreo di Essen», su soggetto dell'architetto D'Amico. Il materiale, che arriverà da Roma e troverà opportuna sistemazione a Montebello, è stato in parte già impiegato per girare «Cleopatra», con Liz Taylor e Richard Burton, e costituirà un valore di 180 milioni di lire.

Maria Fiore, che si ricorda principalmente per la sua interpretazione di «Due soldi di speranza», è stata ieri a Trieste, proveniente da Postumia, dove si gira nelle grotte non aperte al pubblico, le cosiddette speleologiche.

Nella foto Maria Fiore, ritratta subito dopo il suo arrivo a Trieste.

Venerdì all'Auditorium concerto della Filarmonica

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Aldo Faldi, con la collaborazione della pianista Mariangela Granata.

Verrà eseguito il seguente programma: Scarlino: «Le Villi» - Poema sinfonico (nuovo per Trieste); Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra; Franck: Sinfonia in re minore; Dukas: «L'apprendista stregone».

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

Domani al VAL alle ore 17 nella sede del Circolo Marina mercantile avrà inizio l'anno sociale con un incontro tra il sarto Emilio Schuberth ed il pubblico femminile presente.

Si sono aperti i corsi di lingua russa nella sede dell'Associazione Italia-URSS, Trieste, via S. Nicolò 11-II (tel. 29403). Le iscrizioni rimangono aperte giornalmente dalle 17 alle 19.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Soc. dei Concerti. Stasera, ore 21: Concerto del pianista Sviatoslav Richter. Musiche di Schumann, Chopin, Debussy e Scriabin.
AUDITORIUM. (Via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: M.o Aldo Faldi. Pianista Mariangela Granata. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.
MODERNO. Martedì 16 e mercoledì 17 ottobre inizio degli spettacoli di varietà con il comico Gagliardi nella rivista: «A nudo le coscie...nze». Partecipano le 8 ragazze del Balletto francese del Valenty Ballett.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Roxy», di Conner.

ALL'ARCOBALENO
«Il riposo del guerriero»
Technicolor — Cinemascope
con BRIGITTE BARDOT
Vietato ai minori di 18 anni
INIZIO ORE 15.30

GRATTACIELO
«GLI AMANTI DEVONO IMPARARE»
TECHNICOLOR
con T. Donahue, A. Dickinson e S. Pleshette

ARCOBALENO. 15.30: «Il riposo del guerriero». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Tratto dal romanzo di C. Rochefort. Regia di Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Solo sotto le stelle», in cinemascope, con Kirk Douglas e Gena Rowlands.
FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40. Sospesi indistintamente tessere e biglietti omaggio.
GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson.
NAZIONALE. 16: «Furia bianca». Un film Paramount, in technicolor, con Charlton Heston ed Eleanor Parker.
SUPERCINEMA. 16. Catherine Spaak in: «Diciottenni al sole». Un meraviglioso, divertentissimo technicolor cinemascope che vi darà una voglia matta di gioventù e di follie.

JERRY LEWIS
IL MATTATORE DI HOLLYWOOD

AURORA. 16.30: «I quattro monaci», due ore di potenti risate, con Macario, Fabrizi, Taranto e De Filippo. Technicolor.
ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il mio amore è scritto sul vento». Technicolor musicale, con Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera», Terza settimana.
CRISTALLO. 16. Un grande film Titanus: «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves. Cinemascope Eastmancolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: «Fior di Loto», in technicolor Panavision, con l'affascinante interprete del film «Il mondo di Suzie Wong».
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.
GARIBALDI. 16.30: «Il generale del Diavolo», con Curd Jurgens, Victor De Kowa ed Eva Ingeborg Scholz.
IMPERO. 15.30, 18.30, ult. 21.45 precise (inizio film): «Il conte di Montecristo». Colossale e recentissima produzione Cineriz, con L. Jourdan. Cinemascope in technicolor.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Il tesoro dei barbari». Avventure sensazionali, in technicolor, con Lex Barker e M. Dawn.
MODERNO. 16.30: «L'oro di Roma», con Anna Maria Ferrero, Gerard Blain e Jean Sorel.
VIALE. 16: «Buffalo Bill», il più grandioso e spettacolare film leggendario in technicolor con un formidabile cast di attori, J. McCrea, A. Quinn, M. O'Haara e L. Darnell.
VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 22.30. Technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 15.30: «Amori celebri». Morboso ed eccitante technicolor, con Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur e A. Delon.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Cominciò con un bacio», con G. Ford e D. Reynolds. Divertente.
ALDEBARAN. 16: «Asfalto che scotta». Emozione e brivido, con Lino Ventura, Jean Paul Belmondo e Sandra Milo.
ARISTON. 16: «Pugni, pupe e marinai». Una girandola irresistibile di trovate, nel più allegro ed entusiasmante capolavoro Cineriz, con Tognazzi, Vianello, M. Just, G. M. Spina, Franchi e Ingrassia, Don Lurio con il suo balletto e Trovajoli con la sua orchestra.
ASTORIA. 16.45: «In punta di piedi», brillante, con J. Fonda e A. Perkins.
ASTRA. 16. Numeri sensazionali e strep-tease, nel superspettacolo, in technicolor: «America di notte». Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «Il gorilla vi saluta cordialmente». Emozionante e drammatico, con Lino Ventura, Bella Dardi e Charles Vanel.
LUMIERE. 16: «Un eroe dei nostri tempi», con A. Sordi e F. Valeri.
MARCONI. 14.30, 17, 19.30, 22: «I cannoni di Navarone», l'insuperato colosso cinematografico in cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per questo eccezionale film: adulti L. 200; militari e ragazzi L. 150. Tessere e riduzioni sospese.
NOVO CINE. 16: «F. B. I. contro Al Capone». Avvincente giallo, con Robert Stack e Barbara Nichols.

RADIO. 16: «Giulietta e Romanoff». In technicolor, con Peter Ustinov, John Gavin e Sandra Dee.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Geremia, cane e spia», di Walt Disney, con Fred Mac Murray.
VERDI: «Totò, Peppino e la dolce vita».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Massimo, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta di Muggia.

OGGI AL NAZIONALE
CHARLTON HESTON
~
ELEANOR PARKER
in
Furia bianca
Technicolor Paramount

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

LA VITA NEL PORTO

In novembre la nuova «Isonzo», quarta motonave lloydiana per il Congo — Ancora un incremento nel traffico di caffè: 14,2% in più dal '61 al '62 — Svizzeri e tedeschi sulla «Vulcania» - Primo viaggio della «Shirley Lykes»

Nel Lloyd

Dal West Africa l'«Isonzo». Di ritorno dai porti dell'Africa Occidentale-Congo è attesa a Trieste, intorno il 15 ottobre, la motonave «Rosandra», la quale sbarcherà nel nostro porto notevoli quantitativi di merci varie tropicali. La «Rosandra» dovrebbe ripartire, sulla stessa rotta, intorno al 17 ottobre. E' prevista la sua piena utilizzazione in uscita dal Mediterraneo.

Una nuova unità sarà adibita prossimamente alla linea commerciale Italia-Africa Occidentale-Congo, la cui perfetta efficienza è stata spesso posta in rilievo, anche recentemente, dalla stampa del nostro retroterra centro-europeo. Trattasi della motonave «Isonzo», di 7300 tonn. di portata lorda, la quale inizierà il suo primo viaggio nei primi giorni di novembre, partendo da Trieste. La struttura di questo servizio lloydiano, che sarà d'ora innanzi disimpegnato dalle quattro motonavi «Rosandra», «Piave», «Aquileia» ed «Isonzo», darà modo di allargare l'itinerario di base comprendendovi in via permanente anche i porti dell'Angola. Gli operatori potranno pertanto contare su sicuri collegamenti offerti dal servizio lloydiano anche nei traffici con quel territorio. Analogamente alle altre tre «congolesi», anche la m/n «Isonzo» è stata oggetto di studi particolari, sì da ottenerne il massimo rendimento sulla linea alla quale sarà adibita, in relazione ai problemi connessi con la navigazione sui grandi fiumi tropicali.

Per quanto concerne le altre linee, intorno al 13 corrente è previsto l'arrivo della m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, che sta viaggiando con buoni quantitativi di merci varie. La «Caboto» è attesa ripartire verso il giorno 19. Pure intorno il giorno 13 lascerà il nostro porto la m/n «Adige» della linea dell'Estremo Oriente. Per il 13 è inoltre previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Isarco» della stessa linea. La nave dovrebbe ripartire verso il 10 novembre.

Verso il 19 corrente lascerà il nostro porto il p.fo «Perla» della linea dell'India-Pakistan. Il «Perla» è atteso intorno al 15 ottobre. Trasporta buoni carichi di juta, saccherie, tabacco e semi oleosi. Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il giorno 17 ottobre la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico. La nave ripartirà da qui il giorno 23 ottobre.

Nell'«Italia»

Dalla società apprendiamo le seguenti notizie sui movimenti relative alle tre linee regolari che fanno capo a Trieste:

Linea Nord America: la m/n «Vulcania», giunta a Trieste il 6 corrente, ripartirà il giorno 16 diretta a New York, dove approderà il 31 ottobre. A Trieste prenderanno imbarco su detta nave numerosi passeggeri destinati al Nord America, nonchè comitive di turisti svizzeri e tedeschi.

Linea Centro America-Nord Pacifico: la m/n «Galileo Ferraris» arriverà nel nostro porto, proveniente da Venezia, la mattina del 10 corrente con un notevole carico di merci varie e alla rinfusa, fra cui grano e legname. La nave ripartirà il 15 ottobre con merce varia, nazionale ed estera.

Linea Sud America: il p.fo «Nereide», arrivato a Trieste sabato scorso, proveniente da Napoli, con riso e merci varie dal Sud America, è ripartito ieri per Venezia onde procedere allo scarico delle granaglie. Ritornerà quindi a Trieste per la partenza definitiva del 23 ottobre, diretto al Brasile e al Plata.

Il traffico del caffè

Nei primi otto mesi di questo anno, il movimento degli sbarchi marittimi di caffè ha registrato un nuovo incremento. Dai 290.390 quintali del gennaio-agosto del 1961, siamo passati ai 331.742 di quest'anno, con un aumento del 14,2%.

Negli sbarchi di caffè la preminenza quantitativa spetta alle seguenti provenienze:

1) Brasile	con	198.501 q.li;
2) Angola	con	21.724 q.li;
3) Congo (ex belga)	con	18.239 q.li;
4) Haiti	con	14.316 q.li;
5) Singapore	con	10.989 q.li;
6) Camerun	con	9.429 q.li;
7) Etiopia	con	8.195 q.li;
8) Costa d'Av.	con	7.183 q.li;
9) Costarica	con	6.386 q.li;
10) S. Domingo	con	5.058 q.li.

Il Brasile figura in testa alla graduatoria con 198.501 quintali. Di questo quantitativo quasi 120 mila quintali sono stati ricevuti dall'IBC di Trieste, il quale, pertanto, ha partecipato da gennaio ad agosto allo sbarco di caffè nella misura del 36% circa. Dal Brasile dunque sono stati sbarcati 198.501 quintali, di cui quasi 120 mila di proprietà dell'IBC e i rimanenti 17.501 q.li negoziati da operatori locali o del retroterra. Da rilevare che nei primi dieci posti della graduatoria degli arrivi figurano ben cinque Stati africani, quattro americani ed uno asiatico.

Da far notare, ancora, che Trieste è una piazza di distribuzione di quasi tutti i tipi di caffè prodotti nel mondo: difatti dalla tabella degli sbarchi della Camera di commercio figurano provenienze da ben 35 Stati.

Navi in porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nelle varie zone portuali 24 navi, su un totale di 49 unità. Le navi inoperose si trovano nei cantieri per allestimento, riparazioni, in fase di demolizione o di disarmo.

Per le due prossime settimane sono sono preannunciati fino a questo momento arrivi di navi con merci di massa, salvo alcuni carichi di petroli greggi.

Normale è il movimento delle navi di linea, con discrete aliquote di merci varie all'imbarco od allo sbarco. Come abbiamo riferito nella passata edizione di sabato, rilevante è il movimento di arrivi di frutta secche levantine.

La Shirley Lykes

Fra il 13 ed il 15 arriverà dal Golfo americano per il suo viaggio inaugurale la grossa unità di linea «Shirley Lykes», appartenente alla società Lykes Bros di New Orleans. Il servizio della Lykes è appoggiato alla Ellerman Wilson.

Billette udinesi

Si trova in porto la motonave argentina «Mendoza», appartenente alla società Elma di Buenos Aires, ed appoggiata alla Ellerman Wilson. La nave sta sbarcando circa 2400 tonnellate, fra cui circa un migliaio di mais alla rinfusa, pannello, tabacco e riso.

Verranno caricate sulla nave argentina circa 3000 tonnellate di merci varie, composte però in prevalenza di billette di acciaio di produzione udinese.

PITASSI
CORSO ITALIA 7 - TEL. 38-873
GALLERIA ROSSONI

UNA PRECISAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE DELL'AGRICOLTURA

NON SONO QUELLI DA TAVOLA I VINI DENUNCIATI IN GERMANIA

La campagna scatenata dalla stampa tedesca sembra essere ispirata da ambienti commerciali interessati - I consumi ridotti della metà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Dopo la messa a punto della «Federvini» in seguito alle accuse tedesche sul vino italiano, è oggi la volta della Confederazione generale dell'Agricoltura che, unitamente alle Federazioni dei grossisti di vino e delle Cantine sociali tende a chiarire che le contestazioni della rivista «Der Spiegel» non si riferiscono ai vini da tavola, agli spumanti, ai vini liquorosi da diretto consumo, cioè a tutti quei vini, che sono destinati a essere bevuti come tali dal consumatore. Le accuse riguardano vini importati dalla Repubblica federale tedesca per la trasformazione industriale: vini per la preparazione di aceto e vini ad alta gradazione (dal 20 al 23 per cento di alcole) per la preparazione di vini aromatizzati e da destinare per la preparazione delle acqueviti.

Fondato appare quindi il sospetto che l'articolo del «Der Spiegel» sia stato ispirato da alcuni ambienti interessati tedeschi, che per assicurare alla industria tedesca condizioni privilegiate di approvvigionamento per i vini per trasformazione industriale, cercano in tutti i modi di dimostrare che è necessario che le autorità del Mercato comune consentano alla Germania di approvvigionarsi di questi vini anche fuori della Comunità, a dazio doganale pressochè a zero, e da quegli altri ambienti, che da tempo si agitano contro le importazioni di vino ad alto grado, che fanno concorrenza alla produzione tedesca di superalcoolici, e domandano quindi che tali importazioni siano contenute e fiscalmente colpite.

La Federazione precisa inoltre che non corrisponde a verità l'affermazione che siano stati sequestrati 40 mila ettolitri; si tratta di 1500-2000 ettolitri, cifra bassissima nei confronti di un movimento di 800-900 mila ettolitri esportati.

La preparazione dei vini avviene sempre sotto vigilanza permanente della dogana e il prodotto, prima di essere spedito, è analizzato a scopo di controllo da parte di laboratori ufficiali italiani, che, fino a prova contraria, nessuno ha il diritto di considerare incauti o impreparati.

La Confederazione dell'agricoltura e le Federazioni della produzione viti-vinicola rilevano infine che, a causa del diffondersi di notizie allarmanti, «in alcune città il consumo al minuto del vino si è in questi giorni ridotto del 50 per cento».

Le organizzazioni interessate rivolgono perciò un vivo appello perchè venga ristabilita la verità dei fatti, ricordando che falsandola si danneggiano ingiustamente centinaia e centinaia di migliaia di onesti lavoratori, che traggono il proprio sostentamento dalla coltivazione del vigneto e dalla trasformazione e dalla commercializzazione dei suoi prodotti.

R. R.

L'uccisione dell'ing. Brentani

CHIESTO IL RILASCIO della giovane omicida

New York, 8

L'avvocato difensore e il perito psichiatra di Suzanne Clift, la giovane bostoniana accusata dell'uccisione del suo amico italiano ing. Piero Brentani, si sono riuniti stamane a Boston per concordare i termini di una nuova richiesta di scarcerazione dietro cauzione basata sullo stato di turbamento emotivo della ragazza.

Com'è noto, la prima richiesta era stata respinta dal giudice venerdì scorso. L'avvocato Frank Juggins e lo psichiatra prof. Erich Lindemann si stanno anche consultando per l'impostazione della tesi difensiva in cui, a quanto sembra, verrà sostenuto il motivo della legittima difesa, del carattere preterintenzionale del reato e, subordinatamente, della incapacità di intendere e volere dell'imputata al momento del delitto.

Ieri pomeriggio il prof. Lindemann ha potuto visitare Suzanne Clift e intrattenersi con lei per circa un'ora nell'ufficio del carcere riservato agli avvocati. Lo psichiatra si è rifiutato di fare ai giornalisti dichiarazioni sulle condizioni dell'imputata; il medico del carcere, dott. John Kelly, che l'aveva visitata in precedenza, ha invece detto di averla trovata «in buone condizioni fisiche».

La ragazza continua a rifiutarsi di rivelare alla polizia i motivi del delitto. Al Consolato italiano di Boston si apprende che i genitori dell'ucciso, attualmente residenti a Zurigo, hanno dato disposizioni perchè la salma venga cremata e le ceneri siano spedite a Zurigo. Non risulta sia stata presa finora nessuna decisione per una possibile costituzione di parte civile.

Crociata contro il fumo iniziata in Granbretagna

Londra, 8

Il Ministro della Sanità Enoch Powell ha assistito oggi alla partenza di due grossi autocarri, che gireranno la Granbretagna per mettere in guardia gli inglesi contro il pericolo del fumo. Approfittando dell'occasione, il Ministro ha preso brevemente la parola per rilevare che gli inglesi non sembrano troppo preoccupati; continuano a fumare, benchè sia stato provato che il fumo è una delle cause principali del cancro al polmone.

«Lo stesso pubblico — ha detto il Ministro — che segue le cifre relative agli incidenti stradali con estrema preoccupazione, chiedendo che nulla resti intentato per ridurre il totale annuale di circa settemila morti, guarda poi con indifferenza alle cifre delle morti per cancro al polmone, che sono superiori di quattro volte, avendo raggiunto i 25 mila decessi all'anno. Tutte queste morti, tranne una esigua frazione, non vi sarebbero state senza il fumo».

Powell ha affermato che non vi sono ormai più dubbi che il fumo delle sigarette è responsabile del cancro al polmone: «e il Governo — ha aggiunto — è deciso che questo fatto non sia preso alla leggera, nè che venga dimenticato. Il Governo non sarà soddisfatto fino a che ciò non sarà bene entrato in testa di ogni uomo, donna e ragazzo in grado di ragionare».

La «crociata anti-fumo» è stata iniziata in Granbretagna in base ai risultati delle indagini condotte sugli effetti nocivi del fumo da cui un'apposita Commissione governativa, che ha tenuto conto dei dati statistici raccolti in vari Paesi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Torre del Greco: La signora Anna Formisano, che ha vinto 92 milioni di lire con una schedina di due colonne del «Totocalcio»

LA BUONA «TREDICISTA» DI TORRE DEL GRECO

CON I MILIONI DEL «TOTO» AIUTERÀ I POLIOMIELITICI

Qualche anno fa le è morto un figlio colpito dal grave morbo I neomilionari di San Prospero acquisteranno 36 biolche di terra

Napoli, 8

Anna Formisano, la donna di Torre del Greco, che ha vinto la somma di 92 milioni al «Totocalcio», realizzando uno dei due «13» registratisi all'ultimo concorso pronostici, si trova ancora a Torre del Greco. Fotografi e cineoperatori sono riusciti stamane ad avvicinarla nuovamente, nonostante la donna avesse cercato di evitarli, andando a dormire a casa di una sorella.

La Formisano ha detto che cercherà di mettersi in contatto per radiotelefono con il marito, Giovanni Sequino, il quale, come è noto, è imbarcato come marinaio sul transatlantico «Leonardo da Vinci». La nave era giunta ieri mattina a Napoli e, durante la sosta di poche ore nello scalo napoletano, il Sequino aveva avuto modo, come aveva fatto in altre analoghe occasioni, di fare una puntata a Torre del Greco per rivedere la moglie e il figlio.

Anna Formisano ha nuovamente espresso stamane ai giornalisti la sua intenzione di voler destinare parte della vincita a favore dei bambini poliomielitici. Ha aggiunto che, se la vincita fosse stata ancora più notevole, avrebbe senz'altro costruito un istituto per ospitarvi i bimbi affetti dal terribile morbo. La neo-milionaria ha ripetuto queste cose, non senza commozione, nel ricordo che un suo figlio, qualche anno fa, è morto appunto perchè colpito dalla poliomielite.

La signora Formisano, dopo essersi recata al cimitero presso la tomba di questo suo figliuolo morto per poliomielite, è venuta a Napoli per fare degli acquisti e sistemare alcune faccende familiari. Ritornata sul tardi a Torre del Greco, si è incontrata con il fratello Ciro e con il figlioccio Pasquale Simeone. L'incontro è avvenuto alle falde del Vesuvio, nei pressi di una simpatica villetta, alla presenza di pochi intimi.

Successivamente, la vincitrice si è allontanata insieme al figlio Luigi, rendendosi irreperibile. Domattina alle 11, la neo-milionaria si recherà all'ufficio del «Totocalcio» di Napoli per fare la consegna del tagliando-figlia della schedina risultata vincente e procedere quindi alla intestazione della scheda, essendo questa, come è noto, anonima.

L'altra scheda vincente è stata depositata in banca questa mattina: essa appartiene, come è noto, a una donna di San Prospero di Parma, la signora Anna Ghiretti. A depositare la scheda in banca ha provveduto il marito della fortunata «tredicista», Arnaldo Musiari, accompagnato dagli stessi cronisti che nella notte avevano portato la lieta notizia in casa Musiari. Messo al sicuro il tagliando nella cassetta della banca, il mezzadro si è poi recato a casa del padrone del fondo, che egli coltivava, dott. Tranquillini, per fargli regolare richiesta di acquisto del terreno stesso. La famiglia della Ghiretti vive difatti in un fondo di 36 biolche, che il Musiari avrebbe intenzione di far suo. Si ritiene che il dottor Tranquillini accederà alle richieste del Musiari, il quale ha intenzione inoltre di aiutare i figli Piergiacomo e Alberta, di 21 e 16 anni, ambedue impiegati.

Nebbia su Londra

Londra, 8

Cinque «Boeing» provenienti dall'America e che trasportavano in totale 400 passeggeri sono stati costretti a volare sopra Londra per circa un'ora prima di poter atterrare. Una fitta coltre di nebbia copriva infatti stamane tutta l'Inghilterra meridionale e in particolare la valle del Tamigi. Diversi aerei sono stati dirottati su altri aeroporti.

La visibilità nei dintorni della capitale era dell'ordine di 15 metri, quasi tutti i treni erano in ritardo e la circolazione automobilistica è stata molto rallentata.

Il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato che la nebbia, dopo essersi dissipata durante il giorno, riapparirà al cadere della notte.

UN «WEEK END» DA 200 MILIONI

Vuotate a Londra due grandi gioiellerie

Le casseforti tagliate come se fossero di burro Sei ore di metodico lavoro nei locali deserti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un furto di gioielli, taluni dei quali appartenenti a case regnanti straniere e alla nobiltà francese, è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica scorsi a Londra, al numero 59 di Shaftesbury Avenue, a pochi passi dalla centrale Piccadilly. I ladri sono penetrati nei due uffici attigui di due grosse compagnie — la «Waters and Blott», gioiellieri, e la «Peake and Company», mercanti di diamanti —, ne hanno aperto le cinque casseforti con un apparato di ossiacetilene e ne hanno asportato l'intero contenuto. Secondo un primo calcolo approssimativo, il valore della refurtiva supera i 200 milioni di lire. Da «Waters and Blott», che sono specializzati nella riparazione e lavorazione dei gioielli, giacevano tuttavia pezzi unici di antiquariato, tra cui una tiara del XIII secolo, rubini e smeraldi, sicchè il valore della refurtiva potrebbe essere maggiore. La «Peake ad Company» ha perso, tra gli altri, una collana di diamanti del valore di 60 milioni di lire.

Dalle dichiarazioni delle prime persone interrogate e dalle tracce lasciate dai ladri, Scotland Yard ha così ricostruito i fatti. Sabato mattina, un furgone con almeno sei uomini a bordo si è fermato davanti al portone di Shaftesbury Avenue e ha scaricato due armadietti di metallo, che sono stati portati al secondo piano, dove si trovano gli uffici delle due compagnie. Nessuno ha prestato attenzione alla manovra. Nell'edificio lavorano decine di persone, hanno sede alcune società e il sabato mattina, con l'intero personale in vacanza, alcune ditte operano le loro consegne.

I ladri, che probabilmente erano in tuta, si sono sincerati che non ci fosse nessuno e hanno attaccato la porta che dà sulla gioielleria. Questa è doppia in legno e acciaio: dovrebbero avere impiegato mezz'ora circa per bruciare la serratura. Una volta dentro, hanno agito con la massima celerità: una per una, le quattro casseforti della «Waters and Blott» e quella della «Peake» hanno ceduto. Prima di andarsene, i ladri hanno rimesso tutto in ordine.

Scotland Yard ha calcolato che si siano fermati all'interno dell'edificio per oltre sei ore. Hanno consumato alcune tazze di tè e fumato numerose sigarette. Nessuno li ha visti uscire. Gli impiegati di uno studio fotografico, che è al pianterreno, hanno detto di non avere sentito alcun rumore.

Il furto è stato scoperto questa mattina quando il personale è arrivato; il direttore della «Peake» ha dichiarato esterrefatto che la cassaforte era stata tagliata «come se fosse burro». Scotland Yard, cui i ladri hanno fatto omaggio degli arnesi usati, lasciandoli sul tavolo, è sicura che il colpo sia opera di esperti. La tecnica da essi seguita nell'usare l'ossiacetilene è nota solo ai più abili malfattori. Anche la minuziosità con cui il piano fu preparato e il sangue freddo con cui fu eseguito indicano che si tratta di professionisti.

Vice

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE IN UNA BORGATA ROMANA

Uccide a fucilate l'inquilino per vendicare la morte di un gallo

L'omicida si è poi barricato in casa, arrendendosi solo all'arrivo della «Mobile» Anche la moglie della vittima ferita di striscio - Una coabitazione difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Attimi drammatici, stasera, alla borgata Ottavia, fra le casette a due piani e i piccoli orti. Il rumore di una breve lite, due secche detonazioni: un uomo giaceva nella polvere dello sterrato, che è tra una casetta e l'altra, e la polvere andava tingendosi del suo sangue; aveva il volto sfigurato e sangue gli usciva in abbondanza da una grossa ferita, che aveva al collo.

E' corsa gente, gridando, uscendo dalle case, lasciando il bar e l'osteria. Sono corsi tutti a vedere, a far circolo attorno al ferito, che rantolava. Per un momento, gli accorsi hanno visto lì vicino un uomo non più giovane, con un fucile da caccia in mano, guardare quello che era raggomitolato in terra. «E' lui — hanno gridato — è stato il Poce ad ammazzarlo». E hanno fatto per dargli addosso.

Ma l'uomo ha imbracciato la arma e ha tenuto a bada tutti sotto la minaccia del fucile carico, col dito nervoso poggiato sul grilletto. Poi si è ritirato correndo ed è andato a chiudersi in casa. Si è barricato all'interno e, quando s'è sentito sicuro, s'è affacciato a una delle finestre del piano di sopra, sempre col fucile pronto: «Non cercate di prendermi — diceva a quelli, che rumoreggiavano sotto — se qualcuno si avvicina l'ammazzo». E poi, ancora: «State a sentire, gente: non andate a chiamare i carabinieri, perchè sennò succede un macello: io mi arrendo solo se chiamate la polizia».

E così, poco dopo, chiamata telefonicamente, arrivava la «Mobile». Gli uomini circondavano la casa. Avanzavano armati e pronti a sostenere lo scontro perchè sapevano che il vecchio Poce era armato e aveva abbondanti munizioni e poteva non esitare a usarle. La gente aveva sgombrato la strada, si era portata fuori tiro. Gli sembrava, alla gente, di vivere la scena madre di uno di quei film americani che vanno a vedere al cinema della borgata. Ma non è successo niente. L'uomo si è arreso, come aveva promesso, quando è stato sicuro che quelli venuti a prenderlo erano agenti della Squadra mobile.

Si chiama Mario Poce e ha sessanta anni. La sua vittima soltanto trentatrè e si chiama Claudio De Filippo, nativo di Catania, ma impiegato a Roma come infermiere al Manicomio provinciale, che è a poche centinaia di metri dalla borgata Ottavia.

Quali motivi potevano aver spinto il Poce a sparare deliberatamente contro l'infermiere? Si è detto interesse. Ma se la versione dei fatti finora ritenuta accettabile è esatta, si è trattato di ben misero interesse, rappresentato da qualche gallina. Perchè pare che il Poce accusasse — a torto o a ragione, non si sa — il De Filippo di avergli ammazzato alcune galline, che razzolavano nel piccolo orto che circonda la casa.

Claudio De Filippo non è stato in condizioni di dire come siano andate le cose. Lo hanno portato all'ospedale in stato di coma e, nonostante il tempestivo intervento dei medici, è deceduto in sala operatoria alle 21.45 di questa sera.

Quello che Mario Poce abbia raccontato ai funzionari della «Mobile» è ancora stretto fra le maglie del riserbo; ma dalle chiacchiere raccolte sul posto, da certe indiscrezioni trapelate, sembra che le cose siano andate nel modo che ora diremo.

Claudio De Filippo era andato ad abitare con la moglie e il figlioletto nella casa del Poce da una ventina di giorni, da quando cioè quelle stanze, che il Poce affitta, erano rimaste libere per l'ennesima volta, poichè nessuno riusciva a sopportare a lungo gli scatti e le ire improvvise dell'anziano padrone di casa. Del resto, lo conoscono tutti così a Ottavia: irascibile e insofferente, convinto che tutti quelli che gli stanno attorno o vicino lo perseguitino. Evidentemente, tutto questo il De Filippo non lo sapeva ed era andato ad abitare lì per convenienza e per la vicinanza al manicomio, dove lavorava. Questa sera, la moglie era andata a prenderlo e insieme col bambino erano saliti sull'utilitaria per tornare a casa.

Una serata serena, come tutte le altre. Ma sulla terrazza c'era ad aspettare il Poce, armato del suo fucile da caccia. Appena il De Filippo con la moglie, che aveva in braccio il figlio, sono scesi dalla macchina e l'infermiere catanese ha fatto per aprire il cancelletto che immette in giardino, il Poce ha urlato: «Mi hai ammazzato le galline e pure il gallo: adesso me la paghi». Il De Filippo ha alzato la testa verso la voce e si è preso un primo colpo in pieno viso; un secondo colpo lo ha raggiunto al collo. La moglie, urlando di spavento, si è girata, stringendo il bimbo tra le braccia per proteggerlo. Mentre cercava di fuggire, un terzo colpo è partito e l'ha colpita di striscio alle spalle, bruciandole il vestito.

Con l'arma fumante ancora in pugno, il Poce è sceso in strada. Ma s'è incontrato con i primi, che accorrevano, e allora si è ritirato, barricandosi in casa.

Da quel poco che è trapelato dell'interrogatorio, Mario Poce sostiene di essere stato provocato così a lungo che alla fine non ha resistito più. Sembra che il De Filippo non fosse quel che si dice un buon coinquilino e che avesse addirittura tentato di estromettere dalla casa l'anziano proprietario. Sembra che ci siano state delle discussioni violente e che l'infermiere avesse preso a infastidire il padrone di casa con dispetti di ogni sorta.

Il Poce dice che gli ha ammazzato le galline, che allevava, e perfino il gatto. Dice che oggi ha perso il lume della ragione quando ha visto l'ultimo gallo, che gli era rimasto, sbavare verde e dare segni di morire da un momento all'altro. Allora s'è ricordato che l'infermiere gli aveva promesso che avrebbe avvelenato quel gallo, al quale teneva tanto. Per questo si è appostato e gli ha sparato appena l'ha visto. Pare che ben duecento pallini di piombo abbiano raggiunto il De Filippo al volto e al collo e che uno di essi gli abbia forato un occhio.

Alla borgata Ottavia c'è stata agitazione e fermento fino a notte alta, con la Polizia che andava e veniva, con la gente che veniva interrogata. Mario Poce non era simpatico a nessuno, a Ottavia.

C. L.

SELVAGGIO EPISODIO A MILANO

Rapita in auto una bella sartina

I due aggressori in arresto poche ore dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Una sartina di 17 anni, Giovanna Rizzi, è ricoverata al policlinico in seguito a un brutale episodio di delinquenza, di cui è rimasta vittima la notte fra sabato e domenica: le sue condizioni fortunatamente sono in via di miglioramento.

La giovane — una bella ragazza, alta, slanciata, bruna — aveva avuto l'imprudenza di accettare l'invito di due giovinastri — Sergio Ermetici e Gaetano Prato, entrambi ventenni — che l'altra sera le avevano offerto di accompagnarla a casa con l'auto. Quando la ragazza fu a bordo, i due la condussero in una località isolata, ove, nonostante la sua disperata resistenza, veniva spogliata, percossa e violentata.

Lasciata infine libera, la ragazza è stata soccorsa da un automobilista di passaggio e accompagnata in Questura, ove ha denunciato l'accaduto, descrivendo con tanta esattezza i suoi aggressori da consentire alla polizia un'immediata identificazione. I connotati di uno dei due corrispondevano a quelli di Gaetano Prato, ed erano noti in Questura per una precedente denuncia. Sulla scorta di queste indicazioni e dei dati relativi all'auto degli aggressori, undici «pantere» della polizia iniziavano la caccia nelle vie cittadine fino a che scoprivano l'auto parcheggiata davanti a un «night club», ove i due giovani stavano ballando il «twist».

Dieci minuti più tardi, in un drammatico confronto, i due venivano riconosciuti dalla loro vittima. Giovanna Rizzi non ha avuto alcun dubbio. Benchè fosse a letto, ancora in preda a un forte «choc», in una cameretta del policlinico, la giovane si è alzata a sedere sul letto e ha riconosciuto i suoi aggressori. Poi ha avuto una nuova crisi, tuttavia subito superata.

La polizia sta ora allargando l'inchiesta sulla brutale aggressione per poter stabilire se i due giovani hanno compiuto altri colpi. Gli inquirenti ritengono possibile, infatti, che Sergio Ermetici e Gaetano Prato siano autori di un'altra aggressione, avvenuta tempo fa a Pioltello, in danno di una donna, e condotta con la stessa tecnica. Per il momento, i due arrestati non hanno confessato altri reati. Sono stati mandati alle carceri di San Vittore sotto le imputazioni di sequestro di persona, violenza carnale, atti osceni, rapina e lesioni.

Ieri mattina, i parenti dei due aggressori si sono recati al Policlinico per parlare con Giovanna Rizzi e per offrirle il loro aiuto. La sartina dovrà rimanere in ospedale per una decina di giorni.

G. M.

Due denunce a piede libero per il disastro del «Cisalpino»

Parigi, 8

I due conduttori del merci che, deragliando, ha provocato venerdì scorso il grave disastro ferroviario di Montbard, nella Costa d'Oro, sono stati denunciati a piede libero dal giudice istruttore per omicidio involontario. Dall'inchiesta è risultato che, dopo l'incidente, i due ferrovieri avevano omesso di segnalare il pericolo, provocando così lo scontro fra il vagone deragliato del merci e il «Cisalpino» Milano-Parigi, sopravvenuto qualche minuto dopo.

UN CADAVERE PRESSO UNA RISERVA DI CACCIA

Smentita l'ipotesi di un omicidio volontario

L'uomo è morto in seguito a un investimento

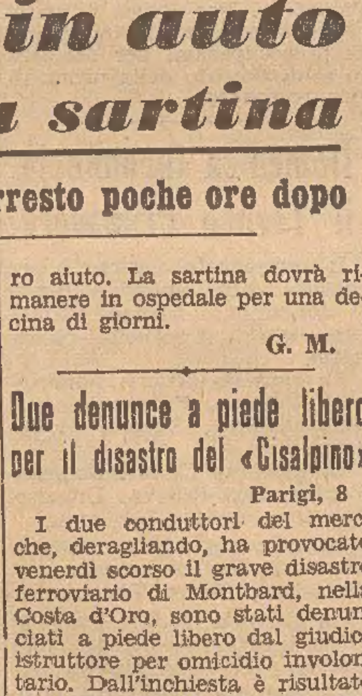
Milano, 8

Il cadavere di un uomo, rinvenuto l'altra sera sulla scarpata della strada comunale che da Lentate porta a Mariano Comense, nei pressi di Milano, aveva fatto pensare a un atroce quanto misterioso delitto: secondo gli ultimi accertamenti, invece, si è trattato di un incidente stradale.

La vittima è un lucidatore di mobili, Mario Giorgetti, di 39 anni, abitante a Lentate sul Seveso, che lascia la moglie e 4 figli. Le ferite che ne hanno provocato la morte sembravano inferte con il calcio di una doppietta e si era perciò pensato ch'egli fosse stato ucciso da un bracconiere, forse in seguito a uno scambio di persona: nella zona, ricca di riserve di caccia, è in corso da tempo un conflitto tra cacciatori di frodo e proprietari di riserve, per cui si era pensato che il Giorgetti fosse stato scambiato per un guardiacaccia e massacrato per rappresaglia.

Questa sera però, dopo aver eseguito l'autopsia, il perito legale del Tribunale di Milano ha dichiarato che la morte del Giorgetti è stata provocata da un investimento stradale. Dal canto suo, il Gruppo esterno della Legione carabinieri di Milano prosegue però nelle indagini, anche perchè, se non si tratta di un omicidio doloso, si tratta sempre di un omicidio colposo, e bisogna trovare il responsabile. Gli inquirenti stanno quindi indagando in tutte le direzioni e, se per ora non hanno ancora elementi, tuttavia nutrono buone speranze di concludere positivamente l'operazione.

RADIO e TELEVISIONE



«Per te ho ucciso», il film che questa sera la televisione trasmette alle 21.05 sul «Nazionale», appartiene al genere «gangster» ed è opera, forse la meglio riuscita, del regista Norman Foster, sino allora (siamo nel 1948) moderatamente apprezzato come autore di non entusiasmanti film polizieschi, imperniati sulle enigmatiche «maschere» orientali di Mr. Moto (l'attore Peter Lorre) e Charlie Chan (l'attore Warner Oland). Nel film di questa sera, il protagonista è Burt Lancaster (nella foto), che avrà al fianco la delicata Joan Fontaine.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Il mago di Rue de la Paix; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.40: Orchestre dirette da R. Garcia e F. Chackesfield; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Manon», di J. Massenet; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta P. di Capri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 15.45: Ritmi e canzoni; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Complesso I Barimars; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Quintetto; 21.30: Notizie; 21.45: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche per arpa e per chitarra; 12.05: Concerto sinfonico; 13.30: Sonate classiche; 13.55: Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco; 14.55: Un'ora con A. Dvorak; 15.55: Concerti per solisti e orchestra; 17.10: Musiche per fiati; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di R. Smith Brindle; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. F. Bonforti; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: «Ancora», racconto di J. Purdy (lettura); 22.45: Orsa minore: La musica, oggi; A. Ginastera.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Romanzi d'appendice: «Mattia Sandorff», di G. Verne. Adattamento di Oreste ed Anna Maria Famà. Compagnia di prosa di Trieste. 3.o episodio: «In Dalmazia, quindici anni dopo»; 14.35: Motivi di successo, con il complesso di F. Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Piccola città: Appenzellerland; 19.40: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Per te ho ucciso», film; 22.20: Arti e scienze; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di Rosanna Carteri; 21.40: Intermezzo - Popoli e paesi; Gli abitanti delle scogliere artiche; 22.10: Telegiornale; 22.30: Concersazione con i poeti: Riccarda Bacchelli.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA Universaltecnica Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

Alla 24ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1962, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Petrozziello Esterina - Villa Vietri - Via S. Tommaso 114 - Avellino
2° » L. 2.000.000 » Rizzato Giovanni - Via Magagnine - Costa di Rovigo (RO)
3° » L. 1.000.000 » Trento Genoveffa - Strada Querini 31 - Altichiero (PD)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Tasslnario Piera - Via Valenza 12 - Grava (AL)
» Varchetta Peppina - Via Carlo Romano 31 - Olbia (SS)
» Vecchio Gaetano - Palazzine Alte n. 10 - Rocca Palumba (PA)
» Arienti Rosa - Via Vittorio Emanuele 9 - Vanzago (MI)
» Cavalieri Angela - Via Cavour 36 - Niscemi (CL)
» Cosco Giovanna - Via Giuseppe Manno 5 - Roma
» Bonuccelli Itala - Via Cesare Battisti 19/36 - Camaiore (LU)
» Colombo Gianna - Via Rubens 20 - Milano
» Cappelletti Giuseppa - Via G. Chiovenda 31 - Roma
» Fagiolo Elvira - Via G.B. Conti 7 - Segni (Roma)
» Boscolo Regina - Via G. Marconi 151 - Cinisello Balsamo (MI)
» Asnaghi Bruno - Via Varisco 2 - Monza (MI)
» Locatelli Raffaella - Via Castelfidardo, 5 - Padova
» Albanese Landa - Via Marconi - Cellino S. Marco (BR)
» Landini Maria - Via Cavour 13 - Oggiono (CO)
» Fommei Gisella - Castelminio di Resena (TV)
» Valeriani Anna - Via Caffaro 24 - Roma
» Pierotto Angela - Via Parini 1 - Como
» Dossena Bruna - Via S. Basilio 11 - Milano
» Tranquillo Rina - Mas Peron - Sedico (BL)
» Canepa Natalina - Via De Gaspari 21/15 - Genova
» Vecelli Pia - Via Gioberti 38 - Thiene (VI)
» Arnaboldi Lina - Via Maddalena 24 - Cantù (CO)
» Del Nobolo Maria Pia - Largo Treves 5 - Milano
» Quarto Piera - Villaggio INA-Casa 21/2 - Cesate (MI)
» Trentin Carla - Piazza Chiesa - Borghetto Borbera (AL)
» Friz Vincenzo - Via Rano - Bovegno V. T. (BS)
» Rossi Angela - Viale G. Marconi 171 - Roma
» Trovati Carla Battioni - Via del Ponte 11 - Novara
» Cassano Savina - Via Tanaro 16 - Milano
» Lauricella Vincenzo - Via Strettola S. Anna alle Paludi 27 - Napoli
» Bocci Rachele - Palazzo Poste - Ponte d'Oddi Perugia
» Cantalamessa Rosa - Via A. Meucci 15 - Aprilia (LT)
» Parodi Ornella - Via Martiri della Libertà 61 - Ge-Campomorone
» Amicucci Carmela - Via Claudia 6 - Civitavecchia (Roma)
» Ferragallo Maria Luisa - Piazza R. Cattaneo 22 - Trecate (NO)
» Bonora Sante - Calle Grande 266 - S. Pietro in Volta (VE)

... in oggetti a scelta dei vincitori

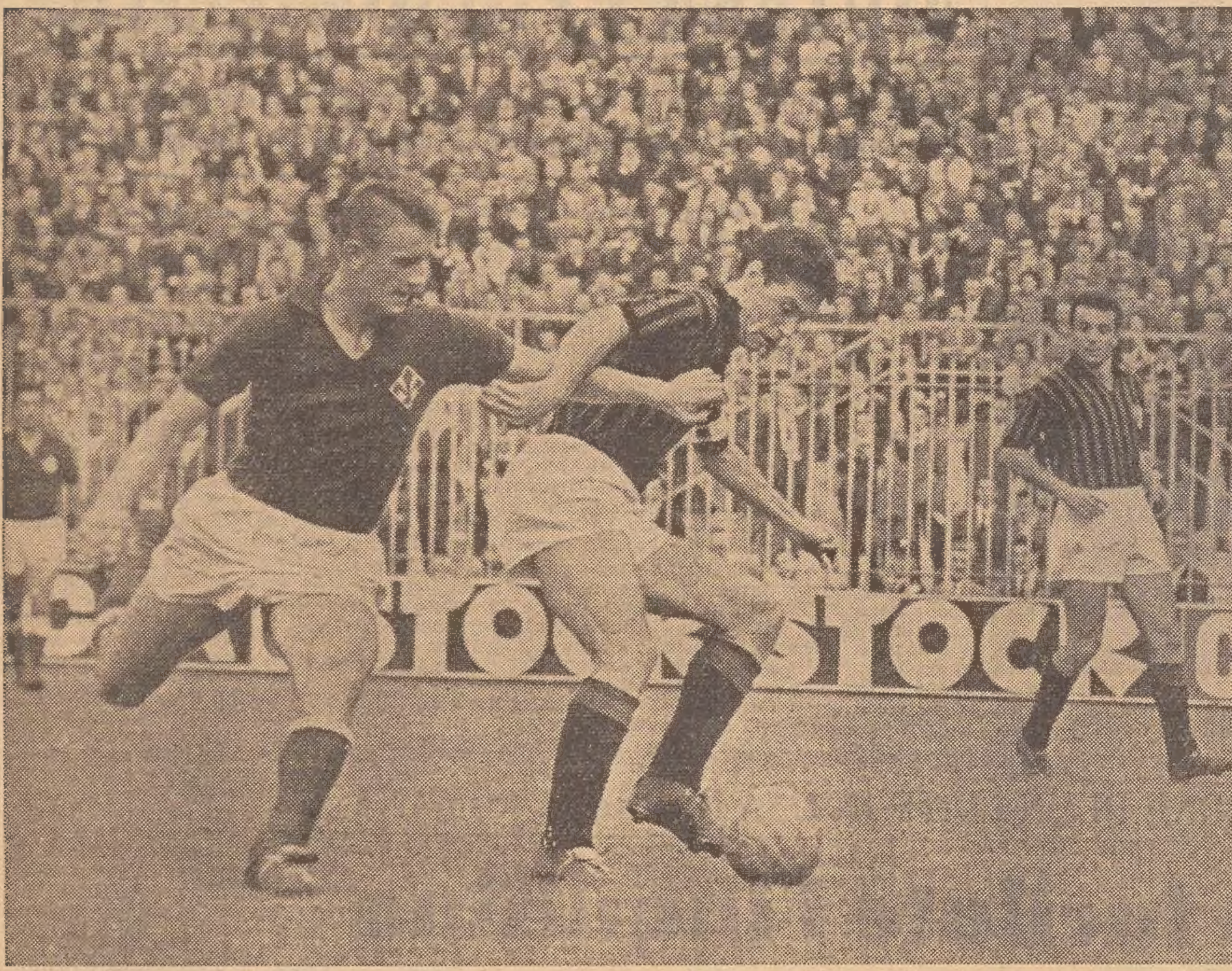
AUT. MIN. N. 17006 DEL 18-4-61

..¡ Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
GENNAIO 1963
MAGGIO 1963
SETTEMBRE 1963 ecc.

Anche AVA PER LAVATRICI partecipa ai Grandi Concorsi

CRONACHE SPORTIVE



Un momento della partita Milan-Fiorentina chiusasi alla pari: il capitano rossonero Maldini sottrae il pallone a Dell'Angelo. A destra Pivatelli osserva compiaciuto la bravura del compagno. Un'altra volta il triestino è stato il migliore in campo

CAMBIO D'ALFIERE NEL MASSIMO CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La Spal soppianta il Bologna e finalmente si rivede la Juventus

Anche Torino e Genoa alla loro prima sconfitta mentre Napoli e Palermo entrano in classifica - A San Siro una grossa delusione per settantamila

Il Bologna ha perduto lo scettro, retrocedendo al secondo posto mentre il ruolo di vedetta è passato alla Spal! Al terzo posto, in buona compagnia, è piazzato il Modena, come a dire che il calcio emiliano sta bene in vetta in questo turbolento inizio di campionato, con i molti squadroni che arrancano a gran fatica, sfornando prove mediocri e risultati deludenti. E' difficile valutare se è più sorprendente la secca sconfitta riportata dal Bologna a Torino oppure la franca vittoria conseguita dalla Spal a Genova, comunque si tratta di due avvenimenti importanti che meritano particolare valutazione e stima. La giornata del resto è larga di segnalazioni di notevole risonanza e di novità assolute. Essa registra infatti con la prima sconfitta del Bologna, del Torino e del Genoa la prima vittoria della Juventus e del Napoli a cui va aggiunto il primo punto conquistato dal Palermo. La Spal è la sola squadra ad aver conquistato quattro punti esterni, il Milan non ha ancora vinto in casa ed è già al terzo pareggio interno, imitato in ciò dall'Atalanta con due pareggi casalinghi, mentre il Venezia deve i suoi due punticini all'attivo a due prodezze esterne.

Se a tutto ciò si aggiunge che dopo quattro giornate vi sono solo quattro squadre ancora imbattute e ben tre di esse fanno parte della nobile provincia, si può concludere che raramente un torneo ha avuto un inizio così strano e illogico, così compromettente per le «grandi» e tanto promettente invece per le minori.

Se le annotazioni statistiche impressionano per le molte storture che si registrano sulla condotta degli squadroni, i rilievi tecnici sul gioco stanno a confermare le condizioni di disagio e d'incertezza che regnano nelle formazioni più quotate e dotate. Gli acquisti di grossi nomi per le anemiche prime linee nostrane non hanno sinora rialzato il tono generale del gioco ed i gol scarseggiano. Domenica s'è avuto la miseria di sole tredici marcature e tre incontri sono finiti a reti bianche; però novembre è vicino e un'altra pattuglia di goleadores famosi (e costosissimi, anche) sta per piombare in Italia, a conferma del miracolo economico del nostro incredibile calcio. Vedrete che bazza di gioco e di gol, fra poco!

* * *

Tornando al sodo, cioè ai fatti salienti della quarta giornata, la prima sconfitta del Bologna trova pareri molto discordi negli osservatori diretti. Il fardello dei tre gol sembra infatti troppo pesante per la squadra petroniana ed il terzino Capra è sotto accusa per la serie di corbellerie commesse ai danni della propria squadra nell'animato confronto. Tutte e tre le marcature juventine sono state infatti originate da banali errori commessi dal bollente e impulsivo terzino destro bolognese e addirittura comica è quella che ha generato il colpo di grazia per le sorti della partita. Un terzino che si allontana dal campo per allacciarsi una scarpa, senza chiamare un compagno a sostituirlo, ci sembra perlomeno un tipo privo di senso di responsabilità e riteniamo che Bernardini non potrà fare a meno di calcare la mano sul giocatore che dev'essere ritenuto reo di autolesionismo nei confronti della propria squadra. L'«uno-due», che nel giro di pochi secondi ha messo cappaò il Bologna, resta comunque a suo demerito, a dimostrazione dell'asserto che chi sbaglia paga. La Juventus, galvanizzata dall'inaspettato vantaggio concessole dai rivali, ha trovato volontà e grinta per condurre in porto l'insperata vittoria. Era dal febbraio che non vinceva più una gara di campionato e stavolta pareva in procinto di restare attanagliata da una crisi ancor più malefica di quella che l'aveva colpita la scorsa stagione. Una Juventus così malmessa, così giù di corda, proprio non ci piaceva. La vittoria, ed importante vittoria come questa colta sul Bologna, non ha risolto tutti i problemi della Juve, ma speriamo che le serva di sprone, che l'aiuti a risollevarsi presto, facendole ritrovare il suo ruolo di protagonista e non di comparsa del campionato.

A San Siro uno scenario imponente per uno spettacolo deludente. Partita vista ed un po' sofferta, pensando a Rocco e a Valcareggi, due vecchi amici, che friggevano in panchina per le vicende alterne del gioco, i rischi incombenti e quelli appena trascorsi; commisurando le qualità potenziali delle proprie rispettive squadre a quelle effettive, rammaricandosi dei grossi nomi assenti (Sani, Altafini da un lato, Milani, Almir dall'altro) nonchè delle storditaggini e delle manchevolezze, non molte in verità ma sempre evidenti, dei presenti. La grossa sfida ha visto i gigliati sciupare le occasioni migliori, ma il Milan ha avuto parecchie sfortune epperciò il verdetto ci è apparso equo, sacrosantemente. Il Milan senza Sani funziona ad intermittenza, ma possiede un Maldini grande come non ricordiamo da molti anni uno simile, nel suo ruolo. E bello è anche Rivera, ma fragile, mentre Mora è un... trambusto e scombina ciò che gli altri combinano. E' il terzo punto che il Milan perde a San Siro ed i tifosi rossoneri cominciano ad essere scocciati, ma Viani ha in serbo qualche grossa novità per novembre e assicura che lo scudetto sarà convenientemente difeso. Sulla Fiorentina, che appariva in acque piuttosto cattive, riaffiora l'ottimismo e se le riuscirà di ammansire il suo terribile pubblico, ritrovando quindi la serenità, sarà ben presto in grado di fare la voce grossa. La retroguardia è già vicina all'optimus, l'attacco non tarderà a ritrovarsi quando comparirà Almir e rientrerà Milani.

La Spal che è andata a vincere a Marassi sulla Sampdoria, ripetendo il colpaccio di Palermo, non si fa illusioni sull'attuale sua preminente posizione ma gusta il suo momento di gloria pensando giudiziosamente all'avvenire. Son tanti sette punti nel carniere dopo sole quattro partite per una squadra che ha in programma soltanto la salvezza e Mazza, che si dichiara un presidente... dilettante, ha ragione di beffarsi dei colleghi «professionisti», quelli miliardari.

L'Inter e la Roma sono tornate dai caldi campi siculi con un punticino ciascuna. Non è molto ma è qualcosa con i tempi che corrono. Notevole il successo del Modena sul Torino, alla sua prima sconfitta come il Genoa, che a Napoli è caduto per un mezzo autogol, pur non demeritando affatto. Bagnate le polveri di Sormani, il Mantova ha dovuto accontentarsi di dividere la posta col rinfrancato Vicenza, mentre a Bergamo l'Atalanta è stata ad un pelo dal farsi trafiggere dall'incostante Venezia. Ispida con le «grandi», l'Atalanta si fa morbida con le sue pari, offrendo uno schieramento troppo confidenziale in retroguardia. Così è accaduto col Venezia e per poco non è accaduto il fattaccio.

G. B. T.

LE PARTITE DI DOMENICA HANNO LASCIATO IL SEGNO

Con Crippa e Noletti sono quattro gli juventini fuori combattimento

Torino, 8

Finalmente la Juventus è tornata alla vittoria di fronte al suo pubblico, dopo mesi e mesi di astinenza. E' stato un successo inseguito e voluto dai bianconeri, i quali hanno dimostrato che, pur non ancora tecnicamente e tatticamente a posto, possono egualmente farsi valere sul piano della volontà e dell'agonismo.

Purtroppo per i bianconeri il gioco duro praticato dal Bologna ha causato due infortunati: Crippa, che ha riportato uno strappo ai legamenti collaterali della gamba sinistra e che non potrà giocare per tre settimane almeno; Noletti, che ha subito uno stiramento alla coscia sinistra e che domenica non potrà essere in campo a Roma. Con Crippa e Noletti sono quattro i giocatori juventini infortunati nel breve spazio di due domeniche (Nicolè e Leoncini erano rimasti feriti a Firenze).

Anche il Venezia ha pagato lo scotto alla sua ambita affermazione (pareggio a Bergamo): è rimasto ferito Carantini, al quale sono stati praticati quattro punti di sutura all'arco sopracciliare destro, per una ferita in seguito a uno scontro con Nova. Il Lanerossi Vicenza, fiero del pareggio conseguito a Mantova, lamenta un infortunio all'esile ma bravo Colaussig, il quale ha riportato un ematoma a un ginocchio. Negli ambienti sportivi vicentini si sottolinea la circostanza che la squadra di Scopigno era priva all'attacco di uomini di vaglia come Vernazza, Humberto, Vastola e Fortunato. Quando questi giocatori potranno rientrare in squadra, la sua efficienza sarà sensibilmente aumentata.

Nell'Atalanta si è infortunato Magistrelli, che ha riportato uno strappo muscolare e dovrà rimanere assente dai campi di gioco per circa un mese. All'ala sinistra i nerazzurri schiereranno domenica a Firenze Christensen, che ha raggiunto un buon grado di forma; Mereghetti, ieri febbricitante, rimarrà a riposo due giorni ma sarà in campo contro la squadra viola.

L'infortunato del Palermo è De Robertis, toccato negli ultimi minuti dell'incontro; egli sarà sottoposto a visita medica: si teme qualche seria lesione al ginocchio destro.

Per Germano, cui si è riacutizzato lo strappo accusato nella prima partita di campionato, la prognosi del medico sociale è infatti di dieci giorni di riposo; dieci giorni anche per Mora, che ha subito una distrazione muscolare alla coscia destra, mentre anche Barison, con una caviglia in disordine, è considerato irrecuperabile per domenica. Per Rocco è prevista così una settimana piena di preoccupazioni per decidere lo schieramento della prima linea rossonera.

Domenica incomincia il Torneo Primavera

Il campionato nazionale per squadre della categoria ragazzi denominato Torneo Primavera seguirà il seguente calendario.

1.a giornata (21.10): Lanerossi V.-Udinese, Padova-Bologna, Triestina-Spal, Verona H.-Venezia.

2.a giornata (28.10): Bologna-Verona, Spal-Padova, Udinese-Triestina, Venezia-Lanerossi.

3.a giornata (4.11): Padova-Lanerossi, Udinese-Bologna, Venezia-Spal, Verona-Triestina.

4.a giornata (11.11): Bologna-Venezia, Lanerossi-Verona, Spal-Udinese, Triestina-Padova.

5.a giornata (18.11): Lanerossi-Bologna, Triestina-Venezia, Udinese-Padova, Verona-Spal.

6.a giornata (25.11): Bologna-Triestina, Padova-Verona, Spal-Lanerossi, Venezia-Udinese.

7.a giornata (2.12): Bologna-Spal, Triestina-Lanerossi, Udinese-Verona, Venezia-Padova.

SANI NE AVRA' per una trentina di giorni

Bologna, 8

Dino Sani, la mezz'ala brasiliana del Milan, è giunto oggi a Bologna per essere sottoposto ad una visita dall'ortopedico prof. Leonardo Gui. Il calciatore, accompagnato dal direttore sportivo Gipo Viani e dal medico sociale prof. Boselli, si è recato nel pomeriggio a «Villa Salus» dove si è trattenuto per il tempo della visita. In proposito all'esito dell'esame medico non si è appresa nessuna notizia; uno stretto riserbo è stato difatti mantenuto dai sanitari bolognesi.

Più tardi il prof. Gui ha reso noto il referto relativo alla visita sostenuta dal brasiliano Dino Sani. Si tratta di una «scialtagia (cioè nevralgia sciatica) da probabile ernia al disco» che il sanitario ha dichiarato non necessaria di intervento chirurgico. Il prof. Gui ha anzi ordinato al giocatore le cure relative ed ha previsto il periodo della guarigione in 20-30 giorni.

Il calendario nazionale della Coppa «De Martino»

Il torneo nazionale per squadre juniores di calcio Coppa «Emilio De Martino» avrà inizio sabato prossimo 13 ottobre. Tutto il torneo si disputerà nelle giornate di sabato. Ecco il calendario del girone comprendente le squadre giuliane della Triestina, dell'Udinese e del CRDA Monfalcone.

1.a giornata (13.10): Lanerossi V.-Padova, Marzotto-Treviso, Triestina-Verona H., Venezia-Udinese, Vittorio V.-CRDA M.

2.a giornata (20.10): CRDA-Lanerossi, Padova - Marzotto, Treviso-Vittorio V., Udinese-Triestina, Verona-Venezia.

3.a giornata (27.10): CRDA-Treviso, Marzotto-Lanerossi V., Venezia-Triestina, Verona-Udinese, Vittorio V.-Padova.

4.a giornata (3.11): Lanerossi V.-Venezia, Marzotto-CRDA, Padova-Udinese, Treviso-Verona, Triestina-Vittorio V.

5.a giornata (10.11): CRDA-Triestina, Lanerossi - Treviso, Udinese-Marzotto, Venezia-Padova, Vittorio V.-Verona.

6.a giornata (17.11): Marzotto-Venezia, Padova-Triestina, Treviso-Udinese, Verona - CRDA, Vittorio V.-Lanerossi.

7.a giornata (24.11): CRDA-Padova, Triestina - Lanerossi, Udinese-Vittorio V., Venezia-Treviso, Verona-Marzotto.

8.a giornata (1.12): CRDA-Udinese, Lanerossi-Verona, Padova-Treviso, Triestina-Marzotto, Vittorio V.-Venezia.

9.a giornata (8.12): Marzotto-Vittorio V., Treviso-Triestina, Udinese - Lanerossi, Venezia - CRDA, Verona-Padova.

Sconfitto il Santos

San Paolo, 8

A tre giorni dall'incontro che lo opporrà nella partita di ritorno della finale internazionale delle società al Benfica, il Santos è stato battuto nel campionato di San Paolo dal Portoguesa per 3-2. Il primo tempo si era chiuso per 2-1 in favore della squadra di Pelè.

CIFRE DEL PREMIO ARCO DI TRIONFO

Battuto ogni primato dalla scommessa «tierce»

Tre miliardi di giuoco - Chi ha indicato i primi tre classificati ha guadagnato 6 milioni di franchi

Parigi, 8

Il «tierce», la più popolare scommessa francese, ha battuto tutti i primati grazie alla vittoria di Soltikoff, purosangue della scuderia dell'editore Del Duca, nel Gran Premio dell'Arco di Trionfo, all'ippodromo parigino di Longchamp.

Vincere il «tierce» significa avere indicato nell'ordine i primi tre arrivati di una corsa ippica; naturalmente, più il risultato della gara è imprevisto, più la quota è alta. E' quanto è accaduto ieri: 153 scommettitori che avevano indovinato esattamente l'ordine d'arrivo dei primi tre cavalli hanno vinto ciascuno 6 milioni e 247.800 franchi leggeri per una giocata di 300 franchi leggeri; altri 1156 scommettitori che avevano previsto l'esito della corsa, sbagliando però nell'indicare l'ordine dei primi tre arrivati, hanno incassato ciascuno 717.120 franchi leggeri.

L'ammontare delle scommesse raccolte ieri dal totalizzatore aveva raggiunto i 3 miliardi di franchi leggeri, 2 miliardi e mezzo dei quali consacrati al «tierce». Centomila appassionati di corse ippiche hanno assistito all'inattesa vittoria di Soltikoff: le poste degli scommettitori che avevano puntato su Soltikoff vincente o piazzato sono state rispettivamente moltiplicate per 41 e per 23. Fra i neo-milionari figura il fantino De Palmas, il quale, dopo aver condotto il purosangue alla vittoria, ha incassato un decimo del premio in palio, cioè oltre 10 milioni di lire.

Abolito nel Nord Europa il pugilato professionistico?

Vaasa (Finlandia), 8

Il pugilato professionistico potrebbe essere abolito in Finlandia, Danimarca, Norvegia e Svezia.

Il Segretario generale del Comitato giuridico del consiglio nordico, che si tiene attualmente a Vaasa, Eiler Hultin, ha dichiarato oggi che potrebbe essere intrapresa una azione congiunta dei quattro Paesi per giungere all'abolizione del pugilato professionistico. Il Comitato discuterà ulteriormente l'argomento nella riunione di domani.

I TRE SFIDANTI di Salvatore Burruni

Roma, 8

La EBU (Federazione europea di pugilato) ha comunicato alla Federazione pugilistica italiana che gli sfidanti al titolo europeo dei pesi mosca detenuto dal cagliaritano Salvatore Burruni sono tre; precisamente il francese René Libeer, lo spagnolo Mimun Ben Alì e l'inglese Jackie Brown. La EBU ha tenuto a precisare che solo per un involontario errore l'inglese Brown fu a suo tempo indicato quale aspirante al campionato europeo dei pesi gallo. La scelta dello sfidante ufficiale di Burruni verrà fatta dalla ACAB.

John McCormack è sotto inchiesta

Glasgow, 8

John McCormack, ex campione europeo dei pesi medi è stato invitato oggi a presentarsi di fronte ai dirigenti della Federazione pugilistica scozzese per precisare quali erano le sue condizioni fisiche in occasione dell'incontro del mese scorso contro l'americano Ike White.

L'incontro venne vinto da McCormack ai punti, ma i tifosi di Glasgow non approvarono la decisione della giuria e fischiarono il pugile al momento in cui lasciava il ring.

Da allora i giornali scozzesi hanno pubblicato a più riprese dichiarazioni di McCormack con le quali ha sostenuto di avere affrontato quell'incontro in condizioni di forma scadenti.

Thompson batte Peralta

Buenos Aires, 8

Il campione argentino dei medioleggeri Luis Federico Thompson ha riconquistato il titolo di campione sudamericano della categoria battendo ai punti in 15 riprese l'uruguayano Jorge Peralta, detentore. Il verdetto è stato dato a maggioranza.

Contro l'Irlanda

Tre gli esordienti nella Nazionale inglese

Londra, 8

Nella nazionale d'Inghilterra che affronterà il 20 ottobre a Belfast l'Irlanda del Nord giocheranno tre esordienti: il centromediano del «Verton» Brian Labone, la mezz'ala destra del «Bolton Wanderers» Freddie Hill, l'ala sinistra dell'«Huddersfield Town» Mike O'Grady.

Rispetto alla formazione che ha pareggiato la scorsa settimana con la Francia (1-1), la squadra inglese presenterà una quarta variazione con il ritorno di Alan Peacock del «Middlesbrough» a centravanti.

Ecco la composizione dell'undici inglese per l'incontro con l'Irlanda del Nord: Ron Springett (Sheffield Wednesday), Jimmy Armfield (Blockpool, capitano), Ray Wilson (Huddersfield); Bobby Moore (West Ham United), Labone, Ron Flowers (Wolverhampton, Wanderers); Mike Hellawell (Birmingham), Hill, Peacock, Jimmy Greaves (Tottenham Hotspur), O'Grady (Huddersfield Town).

LA PROVA PROVATA DELLA GUARIGIONE

Per eccesso di velocità multato Stirling Moss

Il popolare campione inglese del volante dovrà pagare un'ammenda di dieci dollari

New York, 8

Stirling Moss, il popolare campione inglese del volante, è stato multato di dieci dollari per eccesso di velocità, nella cittadina di Binghamton, nello Stato di New York. Alcuni agenti lo hanno fermato, la scorsa notte, mentre a bordo di una vettura sport procedeva a una velocità di oltre 60 miglia all'ora, in una zona dove è in vigore il limite delle 50 miglia orarie.

Il quadro degli incontri della Coppa Re di Svezia

Roma, 8

La Federazione tennistica svedese ha reso noto alla FIT il tabellone degli incontri della «Coppa Re di Svezia» 1962. Ecco il quadro degli incontri.

Primo turno (3 e 4 novembre): Olanda-Polonia, Finlandia-Germania Occidentale, Svezia-Francia, Norvegia-Granbretagna, Jugoslavia-Austria.

Secondo turno (17 e 18 novembre): Danimarca contro vincente Olanda-Polonia, vincente Finlandia-Germania contro vincente Svezia-Francia, Vincente Norvegia-Granbretagna contro vincente Jugoslavia-Austria, Belgio-Italia.

Le semifinali e le finali si svolgeranno in Danimarca dal 30 novembre al 2 dicembre. La commissione tecnica italiana renderà noti fra giorni la formazione e il programma degli allenamenti degli azzurri.

Ayala allenatore dei tennisti italiani?

Roma, 8

Il segretario generale della Federazione italiana tennis De Crais, interrogato sulla possibilità di una assunzione del giocatore professionista Luis Ayala come allenatore dei giocatori italiani di Coppa Davis, ha dichiarato che la Federtennis non ha avuto fino ad ora alcuna comunicazione in proposito da parte del presidente della Commissione tecnica, De Vecchi.

«La Federazione italiana tennis — ha precisato il dott. De Crais — intende, come è noto, avvalersi di un forte giocatore professionista per allenare gli azzurri di Coppa Davis. Evidentemente, il dott. De Vecchi trovandosi a Torino ha avuto occasione per accertarsi delle possibilità di Ayala di assumere un tale incarico. Il presidente della Commissione tecnica non ci ha però comunicato ancora niente in proposito, anche se in linea di massima la FIT sarebbe favorevole ad una tale assunzione».

L'OSTRACISMO ALLA FIAMMA RUGBY

Dovrà rinunciare alla Serie A perchè non le danno un campo

La Fiamma Trieste di rugby non ha ancora ottenuto, da parte delle competenti Autorità comunali, l'assegnazione del campo di via Flavia per poter disputare le partite interne del campionato nazionale di Serie A. Ormai mancano cinque giorni all'inizio del torneo, fissato per domenica prossima, ed i dirigenti della società granata hanno perduto ogni speranza o quasi.

Se non interverranno fatti nuovi nelle prossime dodici ore, cosa che non sembra probabile, la Fiamma dovrà rinunciare alla Serie A. Sarebbe questa una rinuncia davvero assai dolorosa, come abbiamo già avuto modo di dire, che segnerebbe la fine del rugby triestino. La Fiamma riesce a mantenersi in vita solamente per la generosità di alcuni cittadini e per la passione di un gruppo di giovani che nelle ultime stagioni si sono affacciati a questo duro sport.

Non è possibile aiutare questo gruppo di appassionati che riesce ancora a tenere in vita questa disciplina agonistica? Non chiedono che di poter ottenere un campo per giuocare e incassare qualche migliaio di lire per non essere costretti a sostenere con le loro sole forze tutte le spese in ogni trasferta. E' il minimo, questo, che si possa chiedere.

Causa questa ritardata assegnazione del campo, la Federazione non ha potuto ancora compilare il calendario a danno di tutta l'attività federale. I dirigenti centrali — a quanto ci risulta — sarebbero stanchi di attendere oltre e, d'ufficio, escluderebbero la Fiamma dal campionato.

Le condizioni del rugbista rimasto ferito a Milano

Milano, 8

Il giocatore di rugby Zucchello della Ignis Treviso, che durante il confronto di ieri con la squadra degli Amatori era rimasto vittima di un incidente durante un'azione di «mischia» è rientrato a Treviso.

Dopo la visita alla quale il rugbista era stato sottoposto all'ospedale maggiore, i dirigenti della società hanno preferito farlo rientrare a Treviso per le cure necessarie, in caso che venga confermata l'esistenza di incrinature costali, denunciata dal primo esame.

RIENTRATA LA TRIESTINA DALLA «TOURNÉE» NEL SUD

Un peccato di presunzione alla base dell'avvilente sconfitta di Cosenza

Gli avversari trattati con sufficienza - Pochi quelli che hanno dato tutto
Una nota lieta: il ricupero di Mantovani - Acquistato il portiere Mezzi

Dopo una decina di giorni di assenza spesa nelle due partite disputate sugli accesi campi del Sud, la Triestina è rientrata in sede ieri pomeriggio. Non si è trattato di un lieto ritorno perchè, come tutti sanno, i rossoalabardati hanno perduto sia lo incontro di Messina (2-1) che quello di Cosenza (3-1) e senza nemmeno aver fatto una figura propriamente gloriosa. Le cronache infatti, benchè redatte da corrispondenti di provincia ai quali di solito fa velo l'ombra del campanile, sono unanimi nel riconoscere che la Triestina ha deluso ogni più modesta aspettativa.

Mentre a Messina la squadra alabardata aveva salvato quanto meno la faccia, contro il più modesto Cosenza — stando alle informazioni di stampa — ha invece perduto anche l'ultimo ritegno, lasciandosi andare ad una condotta priva di vibrazioni agonistiche, ancorchè tecnicamente abbastanza buona. Così le corrispondenze, le quali corrispondenze tanto deformanti della verità non devono essere se non si sono peritate di svalutare l'affermazione della squadra locale minimizzando la forza dell'avversario che questa ha piegato.

Il cronista era impaziente di conoscere in proposito il pensiero dell'allenatore Enrico Radio, notoriamente obiettivo e se mai severo specialmente verso se stesso e verso i propri allievi. Radio ammette parzialmente l'esattezza di quanto è stato scritto sulla mediocre prestazione della Triestina. In particolare concorda sulla svogliata condotta di qualche giuocatore, condotta che egli attribuisce più che altro a una deprecabile quanto ingiustificata super valutazione delle proprie forze.

«A qualcuno dei miei giuocatori — ha precisato l'allenatore — ha dato alla testa il favorevole giudizio meritato nella partita di Monza ed ha creduto che si potesse vincere giuocando a mezzo impegno. Abissale errore! In tanti anni di milizia sportiva io non ho ancora conosciuto un solo calciatore che potesse emergere senza mettercela tutta. Figurarsi se può permettersi il lusso di gigioneggiare uno qualsiasi dei miei allievi!».

Non riporteremo per esteso la tirata di Radio contro quei giuocatori che a Messina, e più ancora a Cosenza, hanno peccato di presunzione trattando il rispettivo avversario con un'aria di malintesa confidenza, facendo poi sul campo la figura più barbina. Può capire meglio la sua indignazione chi lo ricorda calciatore tra coloro che dello sport, avevano un concetto quasi eroico. Radio si preparava alla partita, anima e corpo, come per una battaglia e la stessa coscienziosa preparazione, la stessa totale dedizione, egli la vorrebbe dai suoi allievi, tanto meglio se sono i più bravi.

«D'ora in poi cambio metodo» ha aggiunto il trainer» da domani faccio sapere a tutti ciò che voglio e cosa riservo a coloro che avessero l'intenzione di non seguirmi...».

Questo per quanto riguarda lo spirito della squadra o meglio di qualcuno dei suoi componenti. Non di tutti. Diversi giuocatori rossoalabardati infatti hanno disputato la partita di Cosenza con il massimo impegno e tra i più generosi vanno citati i soliti Sadar e Dalio ma anche Risos, il quale però ripete l'inguaribile difetto di fare un lavoro dispersivo, dimenticandosi regolarmente che il giuoco dell'ala vuole la chiusura dell'azione in conversione sulla porta: Risos invece procede per linee divergenti, quasi che l'obiettivo stesse non già nella porta bensì sulla bandierina dell'angolo. Ecco la ragione per la quale il suo grande impegno resta tanto spesso privo di effetti pratici.

Molto seriamente ha giuocato anche Frigeri, abbastanza bene, Secchi, mentre Orlando ha dimostrato di aver bisogno di un supplemento di preparazione. Se abbiamo capito l'antifona, Radio progetta di preparare Orlando per il ruolo di mezza ala, più adatto al suo massiccio modello e al suo passo, che non è dei più rapidi. Per il ruolo di centravanti, Radio concede senza riserve le sue preferenze all'agile, guizzante Vit, che, a parere dell'allenatore «progredisce regolarmente e riesce a fare in ogni partita qualche nuova giuocata». Radio è convinto che Vit è un giuocatore di avvenire.

Vitali ha giuocato normalmente fino a quando una ginocchiata alla coscia lo ha menomato. Toros ha subito tre gol ma la sua coscienza è tranquilla. Le tre palle da lui subite erano imparabili. Dapprima è stato battuto da un autogol causato da Dalio nel tentativo di porre riparo all'errore commesso da un suo compagno. Il secondo e il terzo punto sono venuti da tiri sferrati da avversari sfuggiti con irrisoria facilità ai nostri difensori.

La vera nota lieta della giornata è stata fornita però da un Mantovani presentatosi in condizioni di sorprendente freschezza, possiede, nè più nè meno, la forma dello scorso anno. Chi ricorda l'attaccante trevigiano verso la fine del campionato di Serie C, la sua intraprendenza, la decisione e la violenza del tiro a rete, lo scatto e il senso del giuoco, non può non rallegrarsi di tale felice ricupero. Radio ne è entusiasta e già pregusta il piacere di ricostruire la coppia Trevisan-Mantovani.

Ancora un aspetto favorevole della partita di Cosenza che le corrispondenze non hanno messo nel meritato rilievo: la continua pressione esercitata dai rosso alabardati nell'intero secondo tempo, durante il quale per due sole volte la squadra silana ha potuto mettere il naso nell'area triestina. E bensì vero che tanta attività offensiva non ha prodotto se non un gol, ancorchè molto bello, però non va sottovalutato il merito di aver tenuto l'iniziativa del giuoco per tanto tempo e incontrastatamente.

Oggi sarà a Trieste il ventiquattrenne portiere Mezzi. Come si ricorderà, la Triestina aveva posto gli occhi su di lui ancora durante la campagna estiva degli acquisti. Mezzi aveva giuocato con il Varese ma apparteneva al Bari. La Triestina s'era trovata in lizza con il Savona ed aveva avuto la peggio. Il Bari aveva ceduto il giuocatore alla squadra ligure ma successivamente la Triestina aveva intavolato trattative con il Savona. L'accordo è stato raggiunto in questi giorni e Mezzi può dirsi rossoalabardato, ma non potrà disputare partite di campionato prima del giorno 4 novembre.

Sportsman dell'anno

Nocera del Foggia è il cannoniere della «B»

Milano, 8

Dopo la quarta giornata del campionato di calcio, il Bologna guida la classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno». Infatti a Nielsen si è affiancato Pascutti con 4 reti in 4 partite.

Le graduatorie hanno subito le seguenti variazioni: Serie A: 1) Bologna: Nielsen e Pascutti, quoziente 1 (4 reti in 4 partite); Catania: Calvanese, a pari merito (3 reti in 3 partite); 4) Atalanta: Mereghetti, Milan: Rivera, Torino: Locatelli (quoziente 0,75 (3 reti in 4 partite).

Serie B: 1) Foggia: Nocera, quoziente 1,25 (5 reti in 4 partite); 2) Bari: Catalano, Padova: Koelbel quoziente 1 (4 reti in 4 partite); 4) Brescia: De Paoli, Cagliari: Congiu, Cagliari: Rizzo, Cosenza: Lenzi, Lecco: Cappellaro, Messina: Calloni, Pro Patria: Muzio, quoziente 0,75 (3 reti in 4 partite).

STAVA ATTACCANDO UN PRIMATO MONDIALE

Mortale incidente a Owen guidatore di idroscivolanti

Melbourne, 8

Len Owen, ex detentore del primato australiano di velocità in motoscafo, è morto in un incidente ieri vicino a Melbourne, mentre tentata di migliorare il record mondiale di velocità su idroscivolanti. In una curva, il suo scafo ha fatto un balzo di quindici metri, poi si è schiantato in mare, uccidendo il pilota sul colpo. Owen aveva toccato una punta massima di km. 277 orari ed aveva molte probabilità di battere il record mondiale.

Autunno basket

Esibizione a Muggia di cestiste spalatine

Organizzate dall'ENAL Club Pallacanestro Trieste in collaborazione con l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, avranno luogo oggi e domani due serate internazionali di pallacanestro femminile denominate «Autunno Basket». Protagonista delle due serate sarà una delle più forti squadre jugoslave, cioè il K.K. Split di Spalato reduce da una vittoriosa «tournée» in Italia: le spalatine sono in viaggio-premio per aver vinto con la squadra seniores il campionato della Croazia e per aver conquistato con la squadra juniores lo scudetto di categoria di campione di Jugoslavia. La formazione che si esibirà al pubblico triestino sarà formata dalle migliori atlete seniores integrate dalle juniores più meritevoli fra cui si segnalano due «pivots» ancora inesperte ma di statura oltre il m. 1,85.

Le jugoslave saranno affrontate da due squadre triestine juniores fra le più attive e meritevoli, ossia l'ENAL Club Pallacanestro (incompleto per un incidente d'allenamento alla Bianchi) e l'ACEGAT. Ecco comunque il programma completo della duplice manifestazione, che all'ultimo momento è stata spostata nella Palestra comunale di Muggia a causa dell'imprevista indisponibilità della Palestra di via della Valle. Oggi ore 20.15 ENAL - Split; ore 21.30 incontro maschile con la P. Hausbrand. Domani ore 19 incontro femminile di precedenza; ore 20.15 ACEGAT -Split; ore 21.30 Libertas et Charitas - Hausbrandt (maschile).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA AL RITORNO DAI COLLOQUI A WASHINGTON

Un compromesso per Berlino prospettato da Willy Brandt

Il piano è allo studio - Anche il Cancelliere Adenauer sarebbe d'accordo
Rifiuto dell'Ambasciatore sovietico di ricevere una protesta alleata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

La possibilità che la moratoria sul problema di Berlino, nasconda in realtà il proseguimento di trattative segrete tra le due parti, e la sempre più plausibile eventualità che ci si possa trovare d'un tratto di fronte al compromesso raggiunto, sembrano trovare oggi una altra conferma nelle parole dette da Brandt, nel corso di una conferenza stampa a Berlino. Il Sindaco ha riassunto la situazione come gli è apparsa durante i suoi colloqui americani e in sostanza ha detto che un compromesso sulla base dello «statu quo», che confermi la protezione delle tre potenze sulla parte occidentale della città e che nel contempo garantisca il collegamento di Berlino con il territorio federale per mezzo di vie di accesso controllate internazionalmente, è allo studio. Ha inoltre esplicitamente chiarito quale potrebbe essere lo strumento di controllo; e cioè una commissione di 13 Paesi, ed ha soggiunto, fatto questo nuovissimo e di importanza fondamentale, che il Cancelliere non sarebbe contrario a tale soluzione, la quale, avrebbe il vantaggio di non implicare, necessariamente, il riconoscimento di Pankow. Siamo quindi davvero ad una svolta?

A sentire le dichiarazioni del portavoce governativo fatte a Bonn quando già si conosceva il testo di quelle pronunciate da Brandt, i sospetti in questo senso si moltiplicano. Von Hase ha detto infatti, che il Governo federale non ha nulla in contrario al principio della istituzione di commissioni di controllo sulle vie di accesso e rispondendo a chi gli chiedeva se si sarebbe ammessa la partecipazione alla commissione della Germania Est accanto a quella Occidentale si è rifugiato in un ragionamento tenuto in piedi a forza di «distinguo»: bisognerà vedere quale sarà la veste dei vari membri. Potranno esservi membri effettivi e membri consultivi». Poi ha tagliato corto dicendo di non credere di dover discutere in pubblico di tale questione, in tutti i suoi dettagli. Anche quest'ultima uscita è apparsa piuttosto eloquente.

Da quanto si è sentito e capito prende insomma corpo una nuova proposta di soluzione per la ex capitale che può essere riassunta in tre punti: cessazione «de jure» oltrechè «de facto» della sovranità quadripartita sull'ex capitale e creazione di un organismo tripartito di protezione, che dovrebbe salvare la facciata della pratica annessione di Berlino Ovest alla Germania federale; creazione di uno statuto per le vie di accesso, garantito da una commissione di 13 membri. Commissione di controllo. Essa sarebbe composta da undici membri effettivi, cioè delle quattro grandi Potenze, da tre Stati comunisti (probabilmente i confinanti più l'Ungheria e da quattro Stati neutrali, ai quali andrebbero uniti a solo titolo consultivo i rappresentanti delle due Germanie, e i quali per la loro particolare posizione, non avrebbero quindi contatti fra di loro. Siamo come si vede nel campo della più pura alchimia. Ma non si può escludere che il piano prospettato da Brandt, sia una prima base di proposta o semplicemente una delle soluzioni che si sono intravviste nel corso di sondaggi segreti e che esso possa introdurre allo esame di soluzioni meno complesse come sarebbe quella di una sola strada (e non tre o quattro) su cui viga la sovranità di Bonn. Di tale progetto si è a lungo discusso in questi giorni nei circoli degli osservatori e si è sentita affacciare la possibilità della costruzione di ponti e di sottopassaggi che assicurerebbero a Panokw la continuità territoriale ad onta del lungo segmento che taglierebbe il suo territorio per circa trecento chilometri.

Qui siamo naturalmente nel campo delle idee. E' certo comunque che qualcosa sta avvenendo, e che tutti ne sono più o meno al corrente. In questa luce diventano chiare anche le urla levate da Ulbricht sabato per affermare che «Berlino Ovest non appartiene e non apparterrà mai alla Germania federale». Che bisogno ci sarebbe altrimenti di eccitarsi tanto? Il fatto è oggi, che americani e russi hanno entrambi delle belle gatte da pelare nelle loro rispettive Germanie e che debbono essere entrambi assai abili se non vogliono sentire strillare.

Gli ambasciatori britannico, americano e francese a Bonn hanno protestato oggi presso le autorità sovietiche per «la flagrante violazione» degli accordi quadripartiti, in seguito al rifiuto opposto all'ingresso di una autoambulanza militare inglese a Berlino Est, sabato scorso. Essi hanno inviato note identiche di protesta all'Ambasciata sovietica a Berlino Est e precisamente all'Ambasciatore Pervukhin, insieme ad una lettera di accompagnamento. Nelle note si ricorda che, nella mattina del 6 ottobre un uomo venne ferito nel settore sovietico, in prossimità del muro e che una autoambulanza inglese inviata sul posto per prestare aiuto al ferito venne fermata, alla linea di demarcazione, da funzionari della Germania orientale i quali negarono ad essa il transito. Nel ritenere responsabili le autorità sovietiche della mancata assistenza al ferito, i dipomatici alleati protestano perchè il transito è stato negato ad un automezzo alleato, in contrasto con gli accordi sul traffico nella ex capitale tedesca e fanno altresì presente che le autorità russe saranno responsabili per tutte le eventuali conseguenze di questa violazione.

L'Ambasciatore sovietico si è rifiutato di accettare la protesta alleata. Lo ha annunciato un portavoce ufficiale britannico, precisando che il capo del protocollo inglese, latore della protesta alleata, non è stato ricevuto all'Ambasciata sovietica.

Michele Pavissich

L'Algeria ammessa alle Nazioni Unite

New York, 8

L'Algeria è stata oggi ammessa, quale 109.o membro, alle Nazioni Unite.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità, senza votazione, la raccomandazione del Consiglio di Sicurezza di ammettere il nuovo Stato in seno all'organizzazione. Il Premier Ben Bella, alla testa della delegazione algerina, ha fatto quindi il suo ingresso nella sala tra le acclamazioni dei delegati, prendendo posto tra la delegazione albanese e quella argentina.

Il Presidente dell'Assemblea, Sir Zafrullah Khan, ha espresso il suo compiacimento per la presenza dell'Algeria all'O.N.N., mentre il Ministro francese Courve de Murville ha dichiarato che la Francia intende mantenere «strette e fiduciose relazioni» con l'Algeria per il reciproco vantaggio dei due Paesi.

La tragedia vissuta per sette anni dai due Paesi è finita per sempre, e con l'ammissione dell'Algeria all'ONU sono 20 i Paesi dell'Asia e dell'Africa entrati nell'organizzazione dopo aver vissuto sotto sovranità francese e avere ottenuto l'indipendenza. L'ammissione dell'Algeria, ha concluso Couve de Murville, segna la fine della «missione di emancipazione» della Francia.

ALTRA ESPLOSIONE nella Nuova Zemlja

Stoccolma, 8

L'Istituto sismologico di Upsala ha registrato ieri alle 17.32 (ora italiana) la quindicesima esplosione atmosferica nucleare sovietica della serie attuale in corso a Nuova Zemlja.

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Nella foto in alto, il Premier algerino Ben Bella (a sinistra) abbraccia il Presidente cubano Dorticos nella stanza d'albergo del Presidente cubano. In basso: Il Premier algerino e Dorticos fotografati durante il loro incontro, nel quale hanno discusso l'imminente visita di Ben Bella a Cuba. Sia Dorticos che il leader algerino sono a New York per partecipare all'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite

RIPRESE LE TRATTATIVE SUL MEC A BRUXELLES

LONDRA DOVRÀ ACCETTARE LA CONCORRENZA NEL SETTORE AGRICOLO

Macmillan ha fretta di concludere con i «sei» dopo l'opposizione manifestata dai laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Prima giornata, a Bruxelles, del «grande autunno» europeo. Le trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune — che erano state interrotte nella notte fra il 4 e il 5 agosto senza che fosse stato possibile un accordo sulle esportazioni agricole del Commonwealth bianco — sono state riprese stamane. Questa volta l'intenzione di raggiungere una rapida intesa è comune a pressochè tutte le delegazioni. Soltanto la Francia, che è paralizzata dalla crisi e che non ha mai dimostrato, del resto, una fretta eccessiva a concludere le trattative, non vorrebbe termini ultimativi per il negoziato. Al Quai d'Orsay si sa bene che Macmillan vorrebbe offrire agli inglesi il «Pudding del MEC» per le feste di Natale, ma — per continuare ad usare la espressione di un diplomatico francese — bisogna che il «pudding» sia cotto alla temperatura giusta, per evitare che bruci.

Alla seduta di stamane mancavano i Ministri degli Esteri francese Couve de Murville (a New York per l'ammissione dell'Algeria all'ONU e per una visita, domani, alla Casa Bianca) e l'olandese Luns. Il Lord del Sigillo Privato, Heath, ha ripreso il filo delle conversazioni informando i «sei» sui risultati della conferenza del Commonwealth. Ne ha profittato, come era previsto, per chiedere che l'applicazione della tariffa esterna comune all'India, al Pakistan e a Ceylon sia ritardata fino alla conclusione dell'accordo commerciale, a protezione della produzione tessile di questi Paesi. E' vero che Macmillan era riuscito ad evitare, al termine della conferenza del Commonwealth, che il Governo assumesse precisi impegni nei confronti delle richieste avanzate, spesso vivacemente, da vari rappresentanti delle ex colonie, ma non è men vero che il «Premier» britannico non può ignorare del tutto queste rivendicazioni.

Su un altro problema spinoso — quello delle esportazioni agricole dal Canadà, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda — i Paesi interessati hanno finito per accettare generiche assicurazioni incluse nel comunicato conclusivo, ma sono pronti a riprendere le ostilità se il Governo di Londra non difenderà le loro rivendicazioni. Restano da definire, anche, le condizioni di applicazione alla Granbretagna della politica agricola comune. Si sa quanto il problema sia complesso. La Granbretagna importa dal Commonwealth più di tre quinti dei prodotti agricoli che consuma, pagandoli a prezzi così bassi che, per ricompensare l'agricoltura interna delle perdite che subisce, è costretta a mantenere in funzione un costoso sistema di sussidi. Tutto cambierà con l'ingresso nel MEC, perchè è evidente che se i «sei» accetteranno la concorrenza inglese in campo industriale la Granbretagna dovrà accettare a sua volta la concorrenza dei «sei» nel settore agricolo.

Bastino questi accenni per indicare le difficoltà ancora da superare. La Granbretagna ha continuato ad insistere — per bocca di Heath — perchè il periodo di transizione, caratterizzato da un'applicazione soltanto graduale degli accordi, sia portato oltre il limite del 1970; inoltre ha chiesto che sia possibile mantenere il sistema delle sovvenzioni ai produttori fino a quando l'agricoltura inglese non sarà completamente integrata. La Francia soprattutto vorrebbe resistere a queste richieste, che a suo giudizio consentirebbero alla Granbretagna di godere dei benefici del MEC senza sopportarne gli oneri. Gli altri Paesi, in particolare l'Italia, vorrebbero appianare le divergenze è evidente, tuttavia, che oltre certi limiti i «sei» non possono andare.

Dopo la decisa opposizione al Mercato comune manifestatasi fra i laburisti inglesi, il Governo Macmillan ha fretta di concludere. Oggi, a Bruxelles, si è parlato del calendario delle trattative. Gli inglesi hanno proposto: 1) la conclusione di un accordo generale di massima entro la fine dell'anno; 2) l'elaborazione del progetto di trattato entro il primo semestre del '63 e, 3) la ratifica da parte dei Parlamenti entro la fine dell'anno prossimo. L'ingresso della Granbretagna nel MEC diventerebbe così effettivo a partire dal gennaio 1964. Macmillan, il quale pensa al vicino congresso del partito — ha scritto di suo pugno un opuscolo in cui, rispondendo all'offensiva laburista, insiste calorosamente per la congiunzione economica della Granbretagna al continente. «Non dobbiamo affondare il capo nella sabbia del passato, — scrive il «Premier» —. L'avvenire è con il MEC».

Ugo Ronfani

Vivaci interruzioni al Presidente cubano

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

a mettere le mani addosso ai più scalmanati.

Dorticos, riferendosi agli aiuti sovietici, sostiene che essi sono dati in funzione della «difesa di noi stessi e non dell'attacco contro altri e la nostra autodifesa continuerà».

E a questo punto egli sfida Stevenson. «Se il delegato americano è pronto a dare prove con le parole e con gli atti che gli Stati Uniti non stanno preparando un'aggressione contro Cuba, allora noi dichiareremo qui, ora, che le nostre armi non sono necessarie e che le nostre Forze armate non servono più».

Stevenson tace. D'altronde è regola che nessun delegato risponda direttamente in Assemblea a un Capo di Stato. Tuttavia le parole di Dorticos hanno anche un senso più acuto e sottile: sono un tentativo di aprire in qualche modo un dialogo con Washington.

Nel pomeriggio, Stevenson ha riunito i giornalisti per fornire «la replica degli Stati Uniti a quanto ha detto Dorticos». Stevenson ha affermato che «gli Stati Uniti non hanno intenzione di attaccare Cuba» (che pare una risposta immediata a quanto chiedeva il Presidente cubano), ma che d'altra parte, «essi non ammetteranno che Cuba tenti di sovvertire l'emisfero». Stevenson ha aperto la sua conferenza stampa dicendo: «Ciò che ha detto Dorticos non è nè originale, nè vero».

Stevenson ha così proseguito: «Ecco, ancora una volta, qual'è la politica del mio Paese: il Governo degli Stati Uniti, come quelli delle altre repubbliche americane, manterrà i suoi impegni derivanti dalla Carta dell'ONU. Noi non commetteremo mai un'aggressione contro Cuba. Ma sia altrettanto chiaro che gli Stati Uniti non tollereranno un'aggressione contro una parte qualsiasi del continente americano. Non si può definire la vigilanza come intervento, e lo stare sul chi vive come aggressione. Eravamo disposti ad accettare le promesse iniziali del Governo di Castro. Queste promesse sono state dimenticate, e noi condanniamo con la massima energia la violazione della giustizia, le esecuzioni sommarie e la soppressione delle libertà di espressione politica e religiosa imposta al popolo cubano».

«Questi eccessi — ha continuato Stevenson — non costituirebbero da soli una diretta minaccia alla pace e all'indipendenza degli altri Stati se Cuba non ricevesse, allo stesso tempo, ingenti quantitativi di armi e munizioni sovietiche. Non solo Cuba è ormai armata come mai lo è stato nessun altro Paese sudamericano, ma essa ha per di più aperto le porte a Paesi la cui dottrina è condannata sul nostro continente».

«Non accettiamo e non accetteremo mai che Cuba divenga una base di aggressione e di sovversione per la distruzione del sistema sudamericano».

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE ACCLAMANO IL COSMONAUTA A HOUSTON

Walter Schirra racconta la sua avventura nel cosmo

«Ho controllato continuamente - ha rilevato - la mia posizione»
Nessun pericolo per gli astronauti le radiazioni dello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston (Texas) 8

Walter Schirra ha soddisfatto la curiosità dei giornalisti ansiosi di apprendere i particolari del suo volo spaziale. In un'affollata conferenza stampa tenuta all'Università di Rice l'astronauta ha infatti riferito per la prima volta in prima persona sulla sua avventura nel cosmo. «E' stato un volo da manuale — ha esordito Schirra —. La capsula «Sigma 7» ha funzionato perfettamente ed avrei potuto compiere anche 18 orbite invece di sei, se da Terra me lo avessero ordinato. Quanto alle difficoltà che ho incontrato non sono state superiori a quelle di un normale volo di linea».

Fresco, disteso e sorridente Walter Schirra si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. La conferenza stampa del cosmonauta era stata convocata poche ore dopo che il pilota spaziale aveva fatto ritorno alla base spaziale di Houston, dove è stato accolto trinfalmente da una folla di alcune centinaia di migliaia di persone. Prima di tenere la conferenza stampa Schirra ha attraversato la città, avendo al fianco la moglie ed il figlio di dodici anni, con un corteo di 19 macchine.

Parlando ai giornalisti Walter Schirra ha insistito nell'affmare che con il volo di mercoledì scorso gli scienziati americani hanno trovato la soluzione dei problemi che li avevano preoccupati per il passato. In particolare quello del carburante e del controllo della direzione della capsula. «Ho controllato continuamente la mia posizione — ha detto lo astronauta — ed ho sempre potuto constatare che il volo si svolgeva sul percorso previsto. Quanto al carburante è ormai noto che sono tornato a terra avendone ancora il 78 per cento nei serbatoi dei motori ausiliari che controllano l'altezza della cabina rispetto alla Terra e la sua stabilità ed il cui ruolo diventa capitale durante la fase di rientro nell'atmosfera. A questo proposito si ricorda che Carpenter, l'americano che aveva preceduto Schirra nello spazio, era tornato a terra con i serbatoi quasi completamente vuoti.

Un punto sul quale i giornalisti hanno rivolto diverse domande all'astronauta è stato il controllo della temperatura della sua tuta spaziale. Come si ricorderà al termine della prima orbita la temperatura dello scafandro di Schirra accennava a surriscaldarsi e per qualche minuto, da terra, si temette che fosse necessario interrompere l'impresa azionando anzitempo i razzi frenanti. Il problema si risolse per il meglio quando Schirra comunicò a Carpenter che poteva benissimo continuare e l'inconveniente stava scomparendo. «Il problema della temperatura della tuta spaziale — ha detto Schirra — è da considerarsi risolto. E' vero che durante la prima orbita il calore è stato per qualche tempo eccessivo, comunque è stato un fenomeno di breve durata, giacchè ben presto i sistemi di raffreddamento hanno agito come ci si aspettava. Devo dire anzi che alla fine del volo ho avuto molto freddo».

Walter Schirra ha poi rilevato che ad un certo punto rimase completamente tagliato fuori dal controllo delle stazioni a terra. Non ha precisato per quanto tempo sia durata questa interruzione, ma ha detto: «Uno dei miei compiti era quello di vedere quanto carburante ed energia conservava la capsula, e per far ciò io stesso ho deliberatamente escluso il contatto con la batteria». Concludendo la sua esposizione l'astronauta ha ribadito che il suo è stato un volo «da manuale». «Non ho avuto problemi — ha affermato — nessun senso di disagio o di nausea, nessuna stanchezza, avrei potuto restare nello spazio per tutta la giornata. La difficoltà più grossa che ho avuta durante le 9 ore di volo è stata per afferrare un sandwich che era stato messo in un punto della capsula dove non riuscivo ad arrivare».

Schirra ha anche sostenuto che, a suo giudizio, le radiazioni dello spazio non presentano pericoli per un astronauta e che il contatore che aveva con sè ha sempre registrato un ammontare di radiazioni minore di quello proveniente dal quadrante luminoso del suo orologio. «Vi assicuro — ha concluso Schirra — che è stata un'esperienza meravigliosa. Sarei disposto a ripartire domani per lo spazio. Ho assistito a spettacoli meravigliosi ed ho fatto praticamente meno fatica che pilotando un normale aereo di linea».

Da Cape Canaveral si è frattanto appreso che presto Alan B. Shepard potrebbe diventare il primo uomo che abbia compiuto due voli nello spazio. Come è noto gli Stati Uniti hanno in programma di lanciare nel cosmo un altro astronauta, che dovrebbe compiere 18 orbite, all'inizio del prossimo anno. Il comandante Shepard, che il 5 maggio 1961 compì un volo suborbitale, ha molte probabilità di essere scelto per compiere la nuova impresa. Viene anzi riferito che i dirigenti della NASA sceglieranno il pilota della capsula che partirà nei prossimi mesi tra Shepard e Gordon Cooper, il «sostituto» di Schirra per il volo di mercoledì scorso.

Shepard ha 38 anni ed ha dato prova di grandi capacità durante il lancio del 5 maggio 1961, che tra l'altro ha permesso di avere eccezionali garanzie sulla sua resistenza fisica; la sua esperienza potrebbe indurre i dirigenti della NASA a sceglierlo quale pilota della capsula americana che compirà 18 orbite intorno alla Terra.

U. P. I.

L'Uganda è diventato uno Stato indipendente

Parigi, 8

L'Uganda, il Paese africano che è diventato indipendente alla mezzanotte scorsa, è noto al mondo civile esattamente da un secolo. Fu infatti nel 1862 che John Hannig Speke e James Augustus Grant, in esplorazione nell'Africa centrale, giunsero alle sponde del Lago Victoria, attraversando il Buganda, una provincia dell'Uganda. La colonizzazione del territorio si iniziò però solo nel 1875, quando Mutesa, re del Buganda, autorizzò la Granbretagna, tramite Henry Stanley, a inviare missionari nel suo regno.

I PARTITI FRANCESI SI COALIZZANO CONTRO DE GAULLE

Referendum ed elezioni aspetti di una stessa lotta

Anche i democristiani hanno preso posizione per il «no»

Parigi, 8

Fonti governative dichiarano che il Presidente De Gaulle avrebbe deciso di fissare i due turni delle prossime elezioni generali per i giorni 18 e 25 novembre. In tal modo, le elezioni politiche avverrebbero tre settimane dopo il referendum, previsto per il 28 ottobre, sulla proposta di riforma costituzionale avanzata dal generale De Gaulle. In base alla riforma, come è noto, i successori del Generale nella carica di Presidente della Repubblica francese dovrebbero essere eletti a suffragio popolare.

Pierre Sudreau, dimessosi dalla carica di Ministro dell'Educazione nel Governo Pompidou, si è recato oggi all'Hôtel Matignon, sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per «congedarsi», come ha detto egli stesso, dal Primo Ministro George Pompidou. Ai giornalisti egli aveva dichiarato, prima dell'incontro: «Già il 15 settembre avevo manifestato al signor Pompidou la mia opposizione al progetto di referendum sulla successione del Presidente della Repubblica. Il 19 ho rinnovato le mie obiezioni in sede di Consiglio dei Ministri, ed il 22 ho confermato per iscritto il mio atteggiamento. Da questa ultima data, quindi, mi considero dimissionario». Egli ha poi espresso il parere che, entro pochi giorni, il suo Dicastero sarà assunto «ad interim» dall'attuale Ministro Joxe.

La decisione dei democristiani di fare campagna per il «no» al referendum e quella del comitato nazionale straordinario del partito socialista (SFIO), circa le prossime elezioni legislative, sono oggi al centro dei commenti della stampa francese. «Combat» rileva che il comitato nazionale democristiano, «pur motivando molto fermamente nella mozione votata ieri sera la sua opposizione al progetto gollista, afferma tuttavia la necessità di non creare nel paese una divisione irrimediabile e insiste sullo sforzo da compiere per rinnovare le istituzioni repubblicane».

Pur condannando la revisione costituzionale — aggiunge «Combat» — l'MRP (democristiani) non intende dunque riavvicinarsi ai nostalgici della 3.a e della 4.a Repubblica.

«Il risultato è netto e la risposta rigorosa — rileva da parte sua «Le Figaro» — ma questo "no" l'MRP l'ha pronunciato "senza gioia"». «Liberation» (filocomunista) rileva che la decisione dell'MRP rispecchia la volontà espressa dalla maggioranza delle federazioni del partito. «Il no — aggiunge — non è uscito dallo stato maggiore di un partito e dimostra senza contestazioni possibili che esso è dei suoi elettori. Esso dimostra che anche il "no" degli altri partiti repubblicani esprime il parere delle masse. Ciò distrugge l'argomento del Ministro degli Interni, Frey, il quale ha preteso ieri di opporre alla "Repubblica dei partiti" quella "dei cittadini"».

Quanto alle decisioni del partito socialista SFIO, esse vengono generalmente considerate molto importanti per il risultato delle prossime elezioni legislative. «La SFIO — rileva «Combat» — è riuscita a concretizzare quel che non si osava sperare». Il primo risultato di questa decisione è l'annuncio che la SFIO nel primo turno delle elezioni non opporrà nel Nord suoi candidati agli indipendenti Paul Reynaud e Bernard Motte. La SFIO si è infatti impegnata a non presentare nel primo turno candidati suscettibili di contrastare la rielezione di uomini politici che abbiano votato la mozione di censura. Al secondo turno i candidati della SFIO si ritireranno facendo convergere i voti sul candidato dell'opposizione che si troverà in testa. In tal modo i deputati del partito gollista UNR, che nelle elezioni del 1958 si erano avvantaggiati delle convergenze di voti intese ad eliminare i candidati comunisti, saranno a loro volta oggetto, nelle prossime elezioni, della stessa tattica.

D'altra parte, come rileva «L'Aurore», poichè l'accordo elettorale è limitato ai gruppi firmatari della mozione di censura i comunisti ne sono automaticamente esclusi. Secondo la maggior parte degli osservatori, è sempre più probabile che il gen. De Gaulle, pur raccogliendo al referendum del 28 ottobre una maggioranza di «sì», si trovi poi a dover fare i conti con un'assemblea ostile che, per norma costituzionale, non potrà essere sciolta prima di un anno. «L'Aurore» calcola che oltre 300 seggi siano fin d'ora assicurati all'attuale «opposizione nazionale». «In caso di conflitto aperto — afferma l'editorialista dello stesso giornale — il generale De Gaulle dovrà sottomettersi o dimettersi. A meno che non prenda una terza decisione, quella di sopprimere le garanzie della legge e di instaurare la dittatura».

SORVEGLIATE LE CHIESE CATTOLICHE A NEW YORK

Nessuna traccia degli attentatori contro l'Arcivescovo Spellmann

New York, 8

Quaranta agenti della polizia di New York sono alla ricerca dell'autore dell'attentato dinamitardo al palazzo arcivescovile, ma le indagini hanno finora avuto un esito nullo. La polizia appunta le sue speranze sugli esami di laboratorio a cui vengono sottoposti i residui dell'esplosione. Si è accertato che la bomba, fabbricata grossolanamente con alcune stecche di dinamite contenute in un involucro di plastica e avvolte in un giornale, fu fatta esplodere con un detonatore. La polizia spera di identificare qualcuno degli elementi dell'ordigno, localizzandone quindi il fabbricante e il venditore. Ma finora è stato soltanto accertato che il tipo di dinamite usato dall'attentatore non è in vendita nello Stato di New York.

La polizia ritiene che l'attentato sia stato commesso da uno squilibrato ed ha preso rigorose misure preventive. Tanto il palazzo arcivescovile, quanto la vicina cattedrale di St. Patrick sono guardati a vista notte e giorno da numerosi agenti e il Card. Spellman, Arcivescovo di New York, ha due guardie del corpo che lo accompagnano ovunque e che sorvegliano il suo studio e la sua residenza nella sede dell'arcidiocesi. Il Cardinale, che al momento dell'esplosione si trovava a letto ma che scese subito per vedere che cosa era successo, ha preso la cosa filosoficamente, ma non alla leggera. Egli attribuisce ad un fanatico l'attentato, e lo pone in rapporto con le notizie di stampa sul prossimo Concilio ecumenico e sulle bombe fatte esplodere a San Pietro.

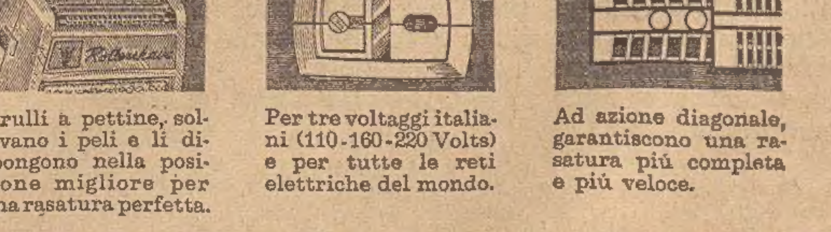
Il rettore di un'altra chiesa cattolica di New York, la chiesa del Sacro Cuore, nel quartiere del Bronx, ha ricevuto ieri una telefonata anonima che lo avvertiva che una bomba era stata collocata nel tempio. Quattordici agenti di polizia hanno frugato ogni angolo della chiesa, ma senza risultato. In seguito a questo episodio la sorveglianza della polizia è stata estesa alle altre principali chiese cattoliche della metropoli, nonchè ad alcuni luoghi di culto di altre confessioni. Le autorità temono che l'esplosione di venerdì notte possa stimolare l'iniziativa di altri squilibrati, o forse anche provocare rappresaglie contro chiese protestanti o sinagoghe. Un'esplosione, che sembra provocata da una bomba rudimentale, si è verificata ieri sera vicino alla chiesa battista dell'Ascensione, anch'essa nel Bronx.

Ieri intanto, il Card. Spellman ha celebrato nella cattedrale di St. Patrick una Messa solenne per una triplice ricorrenza. La annuale celebrazione delle Nazioni Unite, il 52.o anniversario della consacrazione della Cattedrale, e la conclusione della novena di preghiere per il Concilio ecumenico.

NUOVO!
UN RASOIO REMINGTON AD AZIONE ROLLER

PER SOLE L. 10.800

Realizzato dai tecnici della Remington in base a rigorosi studi e controlli di qualità, Remington Rollershave è un rasoio elettrico che vi dà sorprendenti risultati di rasatura, prestazioni e vantaggi tecnici che vi aspettereste soltanto da rasoi di altissimo prezzo ☐ Voltaggio universale ☐ Elementi taglianti Chevron ad azione diagonale, affilati al diamante. ☐ Rulli a pettine, esclusività Remington, che tendono delicatamente la pelle e sollevano i peli, assicurandovi una rasatura più piacevole e più completa ☐ Queste sono le prodigiose qualità di Remington Rollershave, il nuovo straordinario rasoio Remington!



☐ AZIONE ROLLER — I rulli a pettine, sollevano i peli e li dispongono nella posizione migliore per una rasatura perfetta.
☐ COMMUTATORE DI VOLTAGGIO ESCLUSIVO — Per tre voltaggi italiani (110-160-220 Volts) e per tutte le reti elettriche del mondo.
☐ ELEMENTI TAGLIANTI CHEVRON — Ad azione diagonale, garantiscono una rasatura più completa e più veloce.

REMINGTON ROLLERSHAVE
REMINGTON RADE MEGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi escluso domenica. Cassetta 30483 A, UPI.

SIGNORA offresi per bambini con aiuto leggeri lavori casa. Cassetta 47855 A, UPI.

SIGNORA giovane pratica bambini paziente affettuosa offresi accudire bambino a proprio domicilio tutto il giorno o a ore modesto compenso. Tel. 38803. 68607 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica tuttofare età media ottimo stipendio vitto alloggio. Scrivere Camperio, via Confalonieri 29, Villasanta, prov. Milano. 6617 B

DOMESTICA giovane tuttofare fissa ottime condizioni cercasi. Telefonare 36967 ore 9-13, 16-19. 30467 B

DONNA pulizia per laboratorio pasticceria cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30488 B

PRESTASERVIZI 2 ore giornaliere (8-10) cercasi. Fabio Severo 19, V centro, tel. 65461. 47854 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Rossetti 40, secondo piano, tel. 91173. 30462 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 80091. 30480 C

ASSISTENTE edile serio volonteroso capace cemento armato offresi. Cassetta 68606 C, UPI.

DIPLOMATO scuola tecnica industriale offresi primo impiego. Cassetta 68637 C, UPI.

ESPERTO campo vinicolo esportazione mercati CEE, consulente doganale offresi per compiti organizzativi ispettivi a primaria società vinicola-liquoristica. Cassetta 68636 C, UPI.

GIOVANE computista commerciale offresi primo impiego. Cassetta 30485 C, UPI.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 30466 C

SEDICENNE diplomata computista commerciale conoscenza inglese-tedesco offresi praticante ufficio. Tel. 93769. 68621 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 68652 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripara prontamente ditta specializzata. Eventuale verniciatura. Telefono 50757. 68740 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233. 30463 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Via Carducci 32, tel. 95342. 68625 D

A.A.A. APPRENDISTA commesso alimentari ottimo trattamento. Tel. 37298. 68628 D

A. GARZONA 15-16enne cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 30468 D

A. RAGAZZA 14-15 anni principiante ufficio amministrazione cercasi. Referenze. Offerte Cassetta 9893 D, UPI.

AIUTO banconiere e apprendista banconiere cercansi. Via Milano 2. 30 30481 D

AIUTO banconiere buon trattamento. Telefonare 55228. 68752 D

AIUTO banconiere cercasi. Tel. 41979. 30465 D

AIUTO commessa giovane cerca tintoria. Presentarsi ore 11-13 via M. D'Azeglio 11. 68627 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luoma, Settefontane 3. 47860 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo orario diurno cercasi per subito Bar Colombia, via Ghega 19, tel. 37819. 68616 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa assumerebbe negozio calzature. Telefono 41702. 68624 D

APPRENDISTA 15-18enne orario diurno cerca caffè-latteria. S. Giustina 18, tel. 29075. 47812 D

APPRENDISTE-I domenica libera solamente ore diurne cerca Bar «B», Campo S. Giacomo 3, tel. 95754. 68605 D

BANCONIERA 30-40enne, apprendisti ambosessi e aiuto cerca Bar Garibaldi. 30459 D

CERCANSI garzona parrucchiera e più mezza lavorante ottima paga. M. D'Azeglio n. 3, Salone Ines. 47852 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte: età, titolo studio e posti occupati. Cassetta 3141 D, UPI.

COMMESSSA pratica per panificio buona retribuzione cercasi prontamente. Presentarsi via Cavana 22. 30304 D

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, decennale esperienza, importanti realizzazioni, pratico calcoli correnti cemento armato, rilievi, contabilità lavori, francese-tedesco, patente, referenze, disegni. Scrivere Cassetta 17 A, SPI, Udine. 6615 D

INTERNISTA giovane per buffet «Bagutta», via Carducci 33. 30477 D

INTERNISTA trattoria cercasi. Rivolgersi trattoria «Ruggero», Crispi 45. 47849 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cercasi. Tel. 96711. 30478 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Romano, tel. 50771. 30470 D

NOTA editrice cerca elementi produttivi media cultura, presenza, possibilmente macchina o patente. Stipendio e provvigioni guadagno mensile 180.000. Disposti operare nel Friuli per lavoro organizzato. Presentarsi martedì ore 10-12, 16-18 Albergo Corso, ispettore Spinelli. 47851 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Scrivere Dulli Dino, S. Marco 4719, Venezia. 30458 D

PARRUCCHIERA capace e garzona cercansi. Salone Pino, via Strada Vecchia dell'Istria 84, tel. 41570. 30476 D

RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30464 D

RAGAZZA o ragazzo volonterosi imparare cucire da uomo e donna cercasi. Sartoria uomo e signora Battiloro, via Roma 18. 47850 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30464 D

STIRATRICE cercasi dando buona paga. Rivolgersi Pulitura via Paduina 2. 47827 D

TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCANSI 2 stanze ingresso libero uso ufficio ascensore vicinanze Posta centrale. Cassetta 30461 E, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

CORSO taglio cucito presso il «Centro Gioventù Femminile» (via del Ronco 5, tel. 28929). Iscrizioni martedì-venerdì ore 20. 47856 G

FRANCESE nazionalità prof. Vaudolon riprende le sue lezioni. Tel. 32524. 30479 G

FRANCESE! Lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 68603 G

TEDESCO! Signora viennese impartisce lezioni metodo moderno conversazione traduzioni. Telefonare 48376. 30493 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo rosso smarrito in via dei Fabbri. Mancia riportandolo. Russian, via Colonna n. 8. 30496 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, villino, stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta. BAIAMONTI, appartamento 2 stanze, soggiorno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, bagno, prontingresso. NEGRELLI 10, stanza, soggiorno, cucinino, veranda, giardino, bagno. INFORMAZIONI, CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 35 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: FORO ULPIANO tristanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno giardino, vista mare. ROSSETTI, 3 stanze cucina giardino. GOLDONI nuovo stabile tristanze tinello centralnafta ascensore (adatto professionista). 9894 I

A. APPARTAMENTO in villa soleggiato 3 stanze stanzino cucina servizi separati riscaldamento autonomo giardino zona Giulia. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 30489/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta I piano v. Commerciale affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 30489/2 I

A. APPARTAMENTO panoramico 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento zona Stazione affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 30490/1 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 30490/2 I

AFFITTASI paraggi Stazione centrale appartamento tristanze cameretta bagno cucina. Amministrazione Persi, via Roma n. 3. 30344 I

AFFITTIAMO: Revoltella, due stanze accessori 25.000; Roiano, 1 stanza tinello cucinino terrazzo 22.000; Belpoggio, 3 stanze cucina poggiolo 22.000; Ventisettembre, 5 stanze accessori 35 mila. 30492/3 I

AICA 37703 affitta appartamentino rinnovato Reni, 2 stanze stanzino doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, libero, 32.000 mensili. Tanti altri ancora. 9889 I

ALLOGGI anche in POSIZIONI CENTRALI (Crispi, S. Maurizio angolo largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri, piazza Unità, Giulia, Canova ecc.) ADATTI PURE UFFICI da 2 a 8 stanze, cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 15.000 in su. NEGOZI-LOCALI AFFARI serviti riscaldamento termonafta centrale, POSIZIONI COMMERCIALI, da 20.000 in su. Per informazioni, visite, rivolgersi UFFICIO IMMOBILIARE, Lazzaretto Vecchio 11, telef. 24952. 47835 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze affittansi varie posizioni. Telefonare 68376. 068721 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze vuoti; altro in villa 3 stanze stanzetta servizi garage giardino; villetta indipendente 4 stanze tutti servizi giardino, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30484 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 30476 I

APPARTAMENTINO via Giulia, stanza cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 9906 I

APPARTAMENTO 3 stanze rimesso a nuovo affittasi prontamente. Scrivere cassetta 68629 I, UPI.

APPARTAMENTO 6 stanze cucina accessori affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30499/3 I

APPARTAMENTO camera cucina 11.000, poche spese, affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30474 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina luminoso poggiolo industriale telefono wc comune due famiglie, affittasi L. 15.000 compenso lavori e accessori vari. Telefono 47238. 30213 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno 25.000 più piccole spese affittasi zona Rossetti. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 30500/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 30482 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare viale XX Settembre 12/D telef. 44908. 30471 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 22.000, altro 3-4 stanze, affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30474 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta centralissimo uso ufficio completamente rinnovato affitta Immobiliare VESTA via Gallina 4. 80344. 9891 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno centralnafta consegna fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9897 I

APPARTAMENTO ROZZOL, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta L. 20.000 IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9896 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno, 20.000 mensili affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 9905 I

APPARTAMENTO 7 stanze due ingressi via Battisti affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 30486 I

APPARTAMENTO lusso 3 stanze salone pronto ottobre, altri uguali pronti dicembre, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 30487 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino bagno 24.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30499/1 I

CAMERA con focolaio 6000 San Giacomo, camera cameretta cucina 6000 altra 12.000 Barcola, Agenzia Foscolo 4, I p. 30486 I

LOCALE d'affari con retrobottega, casa nuova, affittasi 60.000 mensili zona Giardino. Telefonare 42209. 30497 I

LOCALE 200 mq. con ufficio, autoriscaldamento, piazza Libertà affittasi 1.o gennaio uso deposito, rappresentanze ecc. Informazioni Clementi, tel. n. 96351. 68672 I

ZONA S. MICHELE appartamento 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi 32.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9908 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori vuoto oppure prelevando mobilio urgentemente cercasi affittanza. Telefonare n. 61309. 30484 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno giardino affittasi coniugi distinti 25.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30499/2 L

CONIUGI cercano affitto appartamento ammobiliato 2-3 stanze. Cassetta 47861 L, UPI.

IMPIEGATO statale cerca in affitto: camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 73244. 30476 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore Zoppas, Warmmorning, kerosene germaniche; frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine a gas 20.000(aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via San Lazzaro 16. 30204 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano.

PELLICCE, colli, pelli guarnizione, grandiosa scelta, riparmio. Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 30172/1 M

PELLICCE eleganza, qualità, grandioso assortimento, risparmio. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 30172/2 M

PELLICCE colli stole cappelli pelli pregiati comuni vendonsi. Convenienza risparmio qualità. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 47853 M

PELLICCE qualità eleganza prezzo. Modelli ultime creazioni. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Vasta gamma pelli guarnizioni. Visitateci, giudicherete. Ziliotto, via Milano 16. 30495 M

PELLICCIA persiano, 10 visoni per stola sera vendonsi occasione. Telefonare 46974. 47858 M

TELEVISORI vendonsi. Ritiro TV usati valutazione lire 100.000. Telefonare 75233. 30463 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero cineserie quadri tappeti oggetti rame bronzo salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 47859 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 47833 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 63/2 NN

LIBRERIA scrivania con cristallo, due poltroncine, paravento vendonsi. Tel. 23677. 30494 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 6605 P

FARMACIE. Pastiglie bronchiali svizzere et novità banco. Cerchiamo rappresentanti provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6619 P

IMPORTANTE industria cerca ottimi agenti veramente introdotti panifici e pasticcerie per estratti di malto, grassi e margarine. Referenziare. Scrivere Casella 224 C, SPI, Milano. 6621 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

«600» '56, 500 nuova occasione. Via del Bosco 54. 30469 Q

«600» '58-'56, 1103 '55, Bianchina, 1100 '56 sport, Appia, Ardea 5 m. Permute, rateazioni. Valle 6. 68646 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, anticipazioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 68615 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9888 R

AVVIATISSIMO frutta - verdura vini, città cediamo occasione ragioni familiari. Alabarda, Spiridione 6. 30492/1 R

CERCO prestito 100.000 restituibili 10.000 mensili. Cassetta 30460 R, UPI.

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Ricupero crediti. Studio Torrebianca n. 22, I. 47862 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30498 R

PRESTITI impiegati operai pensionati senza intervento datore. Crispi 8, 48281. 30318 R

TRATTORIA bene avviata vendesi prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30998 R

TRATTORIA-CAFFE' superalcoolici, ampia, elegante, panoramica, annesso alloggio, licenza, arredamento vendesi zona Muggia. Affitto muri minimo. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9896 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione due edifici condominio zona SONNINO. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture accurate, ampi poggioli soleggiati, prezzi convenienti. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, BATTISTI 4. 9904 S

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1170. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comfort, boxauto. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 10-12, 15-17. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, poggioli vista mare. VIA NAVALI 35, ultimo disponibile 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, superpanoramici 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, lussuoso, 2 stanze, grande soggiorno, ascensore, centralnafta. NEGRELLI 10, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 35 S

A.A. APPARTAMENTO palazzina zona verde, 2 stanze, salone, bagno, centralnafta, cantina, garage, giardino vendesi. Telefono 37397. 9907 S

A.A. ATTICO Centrale costruzione 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta. Facilitazioni di pagamento fino 50%. Ottimi prezzi. Visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9909 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, DALMAZIA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, ROSSETTI, GRADO. 9892 S

A.B. LAMARMORA prossima consegna soleggiatissimi bistanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitale. AGEP, passo Goldoni 2. 9891 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI inizio costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9895 S

ACQUISTO direttamente, contanti, prontingresso, 2-3 stanze, accessori, riscaldamento. Offerte Cassetta 30127 S, UPI.

AFFARONE liberi. Attico 2 camere cucina bagno 3.100.000 Capuano, bicamere cucina moderno 2.850.000 D'Annunzio, bicamere doccia riscaldamento ascensore con abbaini 1.780.000 Ventisettembre; camera cucina 1.680.000 Gambini; vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9599 S

APPARTAMENTI zona VIALE 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, iniziata costruzione vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9903 S

APPARTAMENTI in costruzione 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vende Immobiliare viale XX Settembre 12/D tel. 44908. 30471 S

APPARTAMENTI SANGIOVANNI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9898 S

APPARTAMENTI Roiano, soleggiati, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9899 S

APPARTAMENTO 6 stanze cucinino cucina ripostiglio vendesi paraggi stazione 5.800.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9830 S

APPARTAMENTO seminuovo lussuoso, salone, stanza, stanzetta, cucina mobiliata elegantemente, poggioli, riscaldamento gas paraggi Piccardi vendo 5.000.000, tel. 37703. 9890 S

APPARTAMENTO in Gretta pronta entrata 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4, 80344. 9892 S

APPARTAMENTO PIAZZA GARIBALDI, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, veranda, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9901 S

APPARTAMENTO palazzina pronta entrata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, terrazzino e giardino proprio, centralnafta vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4, 80344. 9893 S

APPARTAMENTO in villa OPICINA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, garage, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9902 S

APPARTAMENTO prontingresso casa nuova, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, vende Immobiliare Viale XX Settembre 12/D, tel. 44908. 30471 S

APPARTAMENTO PIAZZA DALMAZIA, tristanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 9897 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9900 S

BELLISSIMO, panoramico, città, 3 stanze, accessori, ascensore, poggioli, termonafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30491/2 S

CASETTA-villetta 3 stanze bagno giardino 6.000.000 vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 30500/1 S

CERVIGNANO vendo fabbricato due appartamenti complessivi 16 vani terreno annesso circa 2000 metri vasti scantinati. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine. 6628 S

CONDOMINIO due stanze soggiorno cucinetta, nuovo vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 30500/3 S

COSTRUENDI (Carlaberto) 1, 2 stanze, tinello, cucinino, ascensore, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30491/3 S

EDIFICIO per demolizione «zona A» (Sonnino) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30492/2 S

«IMMA» vendiamo zone VALMAURA, ROSSETTI, D'ANGELI, REVOLTELLA, ISTRIA, ROIANO, appartamenti medi e lusso fino a 3 stanze. Informazioni «IMMA», S. Maurizio 4. 30472 S

LOCALE in marina libero vendesi condominio. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 9838 S

NEGOZIO 400 mq., altro 70, magazzino 40, centralissimi; negozi nuovi periferia 1.450.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9833 S

TERRENO costruzione zona Fabio Severo vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30498 S

VILLETTA, Commerciale - Verniellis 4 stanze, tinello, accessori, garage, giardino 7.200.000 panoramica. Alabarda, Spiridione 6. 30491/1 S

ZONA industriale Monfalcone. Vastissimi terreni vendibili a lotti. Ottimo investimento. Speculazione molto raccomandabile. Esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi al sig. Ermanno Miani, Gradisca. 85 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

COSA C'È IN CASA VOSTRA?

Quante cose ci sono oggi in casa vostra, quante comodità! Oggetti utili, indispensabili per la vita d'ogni giorno, per una vita facile, più gradevole; prodotti sempre migliori, più perfezionati. E' la pubblicità che vi aiuta a conoscere questi prodotti ed i loro vantaggi. Una Casa che fa pubblicità non può permettersi di darvi un prodotto scadente, perchè voi sapreste ben riconoscerlo e punirlo, non acquistandolo più. Così la pubblicità vi aiuta a scegliere, vi assicura un impegno, una garanzia di qualità.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

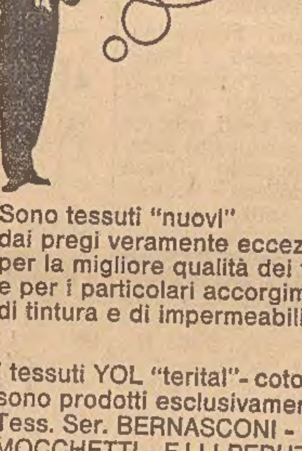
settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI

il segreto di un'ottima scelta ....

l'impermeabile confezionato con tessuto YOL

terital-cotone "SCALA D'ORO"
65% 35% impermeabilizzato Scotchgard



SCALA D'ORO — PRODOTTO DI QUALITÀ — RHODIATOCE

Sono tessuti "nuovi" dai pregi veramente eccezionali per la migliore qualità dei filati impiegati e per i particolari accorgimenti tecnici di tintura e di impermeabilizzazione.

I tessuti YOL "terital"- cotone "Scala d'Oro" sono prodotti esclusivamente dalle seguenti ditte: Tess. Ser. BERNASCONI - COTTINO e GARRINO - ISIS - I.T.A.S. - MOCCHETTI - F.LLI PEDUZZI - G. F. PIROVANO - STAR - FELICE TABASSO.

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce — da pubblicità 82 3 300

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul